Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 1 ottobre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6131 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

APPROVATA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI LA «RELAZIONE PREVISIONALE PER IL 1967»

L'ECONOMIA È IN DECISA RIPRESA REDDITO IN AUMENTO DEL 5,3 P.C.

Tale incremento riferito a quest'anno è superiore alla media prevista dal Piano di sviluppo
Brillante il progresso della produzione industriale, più modesto quello dell'agricoltura
Sottolineata la necessità di contenere le spese pubbliche e di aumentare gli investimenti

Roma, 30

L'economia italiana è nuovamente sulla via dell'espansione. L'aumento del reddito nazionale, previsto dalla relazione programmatica dello scorso anno nella misura del 4,5 per cento, raggiungerà probabilmente un tasso attorno al 5,3 per cento, superando la media annuale fissata come obiettivo dal Piano quinquennale: questo il giudizio con il quale si apre la relazione previsionale e programmatica per il 1967, presentata dal Ministro del Bilancio Pieraccini, anche a nome del Ministro del Tesoro Colombo, ed approvata dal Consiglio dei Ministri nella riunione odierna.

Sottolineando il favorevole sviluppo della situazione economica, il documento mette in luce che per la prima volta dopo due anni l'aumento del reddito riflette non soltanto i progressi della domanda estera, ma anche un risveglio della domanda interna per consumi e per investimenti. Questi ultimi, dopo due anni di forti contrazioni, hanno di nuovo cominciato a crescere, anche se a ritmo ancora contenuto, ma che va progressivamente acquistando vigore. Si è arrestata la tendenza alla contrazione dell'occupazione, mentre possono considerarsi normalizzati gli orari di lavoro. Si è anche registrata una riduzione della disoccupazione.

«Nel complesso — è detto ancora nel documento — la struttura economica italiana ha retto bene alla dura prova congiunturale. Nel settore privato, e particolarmente in quello industriale, le imprese hanno fronteggiato la situazione economica degli ultimi anni razionalizzando e ammodernando i loro metodi produttivi. Il settore pubblico ha sostenuto il livello della domanda globale, dilatando la sua attività in condizioni rese difficili dalla inadeguatezza degli strumenti di cui dispone. Tuttavia, le recenti difficoltà hanno sottolineato i difetti e la fragilità di questa struttura. Non soltanto gli squilibri già evidenti prima della flessione congiunturale sono stati posti in maggior risalto da queste vicende; ma nuove carenze si sono manifestate, soprattutto nel settore pubblico: nei mezzi di cui dispone per fronteggiare le variazioni congiunturali, nonchè nei modi e nei tempi del suo intervento. Questi problemi riacquistano oggi fondamentale priorità per la politica economica».

Dopo aver rilevato che lo obiettivo fondamentale fissato dalla relazione previsionale e programmatica per il 1966 di un aumento del reddito del 4,5 per cento in termini reali (7,5 per cento in termini monetari) è stato ampiamente superato e che pertanto l'aumento del reddito nazionale risulterà appunto pari al 5,3 per cento in termini reali, il documento precisa che tale aumento è l'effetto combinato di un aumento delle esportazioni maggiore di quello previsto nella relazione del 1966, e di un aumento della domanda interna uguale alla previsione. Nell'ambito di questa, gli investimenti si sono accresciuti in misura inferiore al previsto, sebbene già molto apprezzabile, ed i consumi in misura superiore. La pubblica amministrazione ha contribuito all'aumento della domanda sia attraverso l'espansione dei consumi pubblici sia attraverso l'ampliamento del reddito a disposizione dei privati, conseguente ad un aumento del prelievo netto fiscale notevolmente inferiore all'aumento del reddito nazionale. Inferiore alle previsioni è stato anche l'apporto della Pubblica Amministrazione alla formazione del capitale.

Dal lato dell'offerta, l'incremento di reddito stimato per il 1966 (5,3 per cento) è l'effetto di andamenti notevolmente difformi nella produzione dei vari settori. Ad un aumento della produzione agricola più moderato di quello dello scorso anno (1,5 per cento in termini reali) si contrappone il brillante andamento della produzione industriale nel suo complesso con un progresso stimato nel 7,6 per cento (contro il 3 per cento circa nel 1965), che sale al 10 per cento, se si esclude il settore delle costruzioni che, superata la fase acuta della crisi, è anch'esso nella via della ripresa. Lo sviluppo della produzione industriale è stato stimolato dalla notevole ripresa della domanda interna e dalla continuazione dell'impulso proveniente dalla domanda estera.

Il documento rileva che esistono tutte le condizioni per una intensa espansione economica nel 1967, ad un ritmo probabilmente superiore a quello medio annuo indicato dal Piano quinquennale. Le ampie risorse ancora inutilizzate in forze di lavoro e in impianti di cui l'economia italiana dispone, e il margine di sicurezza costituito dalle riserve valutarie, consentono un aumento della domanda al riparo da rischi inflazionistici. Vengono indicate quindi tre direttive essenziali per questo sviluppo:

1) — Contenere l'aumento delle spese pubbliche correnti con un preciso impegno governativo a non superare il volume di spesa indicato nel bilancio per il 1967;

2) — accrescere la spesa pubblica per gli investimenti. A questo proposito si è constatato che i risultati per il 1966 appaiono inferiori alle aspettative a causa della rapida espansione della spesa corrente e del ritardo nell'attività di spesa delle pubbliche amministrazioni;

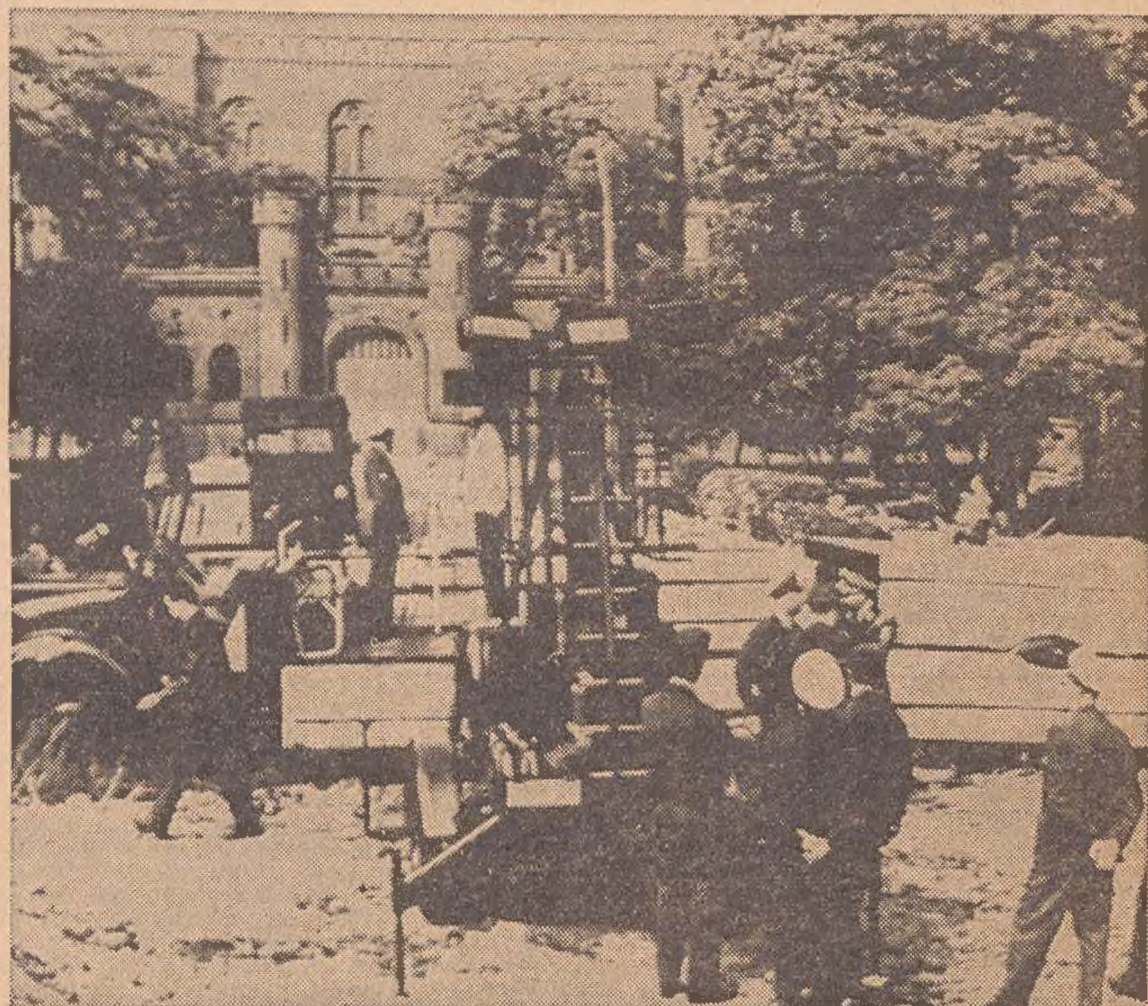
3) — incoraggiare gli investimenti delle imprese. Nel corso del 1966 sono state intraprese le azioni di politica economica preannunciate lo scorso anno e una parte di tali attività è stata svolta sulla base dei procedimenti già adottati nel 1965.

Il documento insiste poi sulla necessità di collegare le indicazioni per il prossimo anno con quelle di lungo periodo contenute nel Programma di sviluppo economico 1966-70 attualmente di fronte alla Camera. Il programma sottolinea tre fondamentali obiettivi: 1) — l'aumento del reddito e della produttività nel settore agricolo; 2) — l'aumento dell'efficienza e della occupazione nel settore industriale; 3) — l'industrializzazione nel Mezzogiorno.

Al termine della esposizione di Pieraccini, ha avuto inizio un dibattito cui hanno partecipato quasi tutti i ministri. In particolare il Ministro della Difesa Tremelloni ha riconosciuto il miglioramento della situazione economica, avvertendo, però, che bisogna essere cauti nelle previsioni per il 1967. «L'anno prossimo — ha detto — è l'anno che precede le elezioni e, se non si vuole scardinare il sistema finanziario del Paese, bisogna scoraggiare chiunque dal ritenere di poter facilmente, per demagogia elettorale, aumentare la spesa dello Stato».

Il Consiglio dei Ministri durante le cinque ore di seduta, dalle 10.50 alle 15.50, oltre alle relazioni previsionale e programmatica per il 1967, ha approvato una relazione del Ministro Pastore sull'attuazione della legge speciale per la Calabria. Il Consiglio ha confermato che la legge speciale per la Calabria sarà prorogata. Infine, su proposta del Ministro per la Difesa, Tremelloni, è stato accolto un disegno di legge col quale le disposizioni vigenti per le pensioni di guerra sono estese a vantaggio dei genitori dei militari caduti in azione di servizio o per ferita contratta in azione di servizio.

L'attesa davanti al carcere



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Berlino — Per tutta la giornata, poliziotti, giornalisti e operatori della radio-televisione hanno sostato davanti al carcere di Spandau in attesa della liberazione di von Schirach e di Speer

GOLDBERG E LE PROPOSTE DI PACE PER IL VIETNAM

Una risposta seria attesa ancora da Hanoi

Non sono state che propaganda le prime reazioni ostili dei comunisti - Ky non accetta un negoziato col Vietcong

Washington, 30

L'Ambasciatore americano all'ONU, Goldberg, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti attendono sempre una risposta seria e definitiva da Hanoi alle proposte formulate la settimana scorsa circa un regolamento del conflitto vietnamita. Goldberg, che aveva precedentemente parlato per oltre un'ora con Johnson, ha dichiarato alla stampa che il Governo americano, tuttavia, non ha ancora ricevuto alcuna indicazione che permetta di pensare che Hanoi sarebbe disposta ad accettare una progressiva riduzione delle attività belliche.

Goldberg ha comunque sottolineato che, agli occhi della Casa Bianca, le prime reazioni, nell'insieme ostili, di Pechino e Hanoi alle ultime proposte americane non costituiscono una risposta definitiva, ma sono piuttosto un gesto di propaganda iniziale, che gli Stati Uniti si aspettavano. Il diplomatico americano ha aggiunto che il Governo degli Stati Uniti continua a studiare molto accuratamente tutte le dichiarazioni e i dispacci provenienti da Hanoi, compresi i «tre punti» che sono stati recentemente enunciati in pubblico dal presidente del «Fronte nazionale di liberazione», Nguyen Huu Tho.

Goldberg ha indicato inoltre che il discorso da lui pronunciato la scorsa settimana alla Assemblea generale dell'ONU ha avuto, nell'insieme, una buona accoglienza e che la maggioranza dei Paesi ritengono che le proposte americane siano «costruttive, concilianti e duttili». Goldberg ha tuttavia rifiutato di commentare i recenti colloqui avvenuti a New York fra il Segretario di Stato Rusk, e il Ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, colloqui che continueranno il dieci ottobre, nel corso di una visita che il Ministro sovietico farà al Presidente Johnson e a Rusk.

Le odierne dichiarazioni di Goldberg sono state accolte con soddisfazione alle Nazioni Unite, poichè riflettono un'impressione diffusa in questi ambienti, e cioè che la denuncia delle proposte americane da parte di Hanoi non indica necessariamente che la porta sia stata irrimediabilmente chiusa. Goldberg ha rilevato che alcune delle ultime dichiarazioni comuniste sono «incoraggianti», mentre altre sono «scoraggianti», e che dunque non è ancora possibile trarre conclusioni definitive.

I segni «incoraggianti» cui si è riferito l'Ambasciatore americano riguardano, come si è detto, le proposte formulate dal presidente del «Fronte di liberazione nazionale». Il fatto che Hanoi le abbia riprese, ma che esse siano state inizialmente formulate dal presidente del Vietcong è interpretato negli ambienti dell'ONU come un buon indizio, quando si tenga presente che i comunisti hanno sempre tenuto ad affermare il principio secondo cui il conflitto riguarda in primo luogo i sudvietnamiti e, dunque, l'esercito clandestino.

Proprio al riguardo alla partecipazione del Vietcong a un negoziato, sono da rilevare le odierne dichiarazioni del Primo Ministro sudvietnamita Cao Ky, che ha manifestato la convinzione che parlare di trattative di pace in questo momento è del tutto prematuro. Il Premier, in un pubblico riferimento ha sottolineato con forza che egli non interverrà «mai» a delle trattative di pace alle quali sia invitato anche un delegato Vietcong. Questa presa di posizione è nettamente in contrasto con le recenti dichiarazioni del Vicepresidente Humphrey e dello stesso Goldberg.

Nel messaggio ai vescovi vietnamiti

PAOLO VI SI DICE PRONTO a «collaborare senza limiti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 30

Nel messaggio ai vescovi vietnamiti, recato a Saigon dal «legato papale» monsignor Pignedoli e reso noto stamane in Vaticano, Paolo VI ribadisce la decisa volontà di operare per la pace nel Vietnam, senza lasciar cadere la benchè minima occasione. Il Papa si dice pronto a una «collaborazione senza limiti», ricordando tuttavia i principi sui quali la pace deve necessariamente appoggiarsi se vuole essere giusta e durevole».

Cosa significa «collaborazione senza limiti»? Evidentemente, che il Papa è pronto a tutti i colloqui, a tutti i contatti per raggiungere la scopo; e ciò gli è facilitato dal fatto che «la Chiesa non ha alcun interesse temporale». «Il nostro interesse per voi — dice il Papa rivolgendosi a tutti i vietnamiti — ci ha spinto a intraprendere nuove iniziative, in vista di affrontare il giorno in cui, il rumore delle armi essendo cessato, gli spiriti potranno di nuovo riavvicinarsi. Noi pensiamo che è dovere del nostro ministero apostolico continuare questo compito fino al momento in cui l'auspicio e il saluto del Cristo risuscitato "La pace sia con voi" divenga realtà per il caro popolo vietnamita».

Nel documento, che reca la stessa data (15 settembre) dell'enciclica per la pace «Christi matri», il Papa dice tra l'altro: «Riteniamo superfluo ripetere che facciamo nostri i problemi di questa nobile nazione e che non smetteremo di invitare instantemente tutti i cittadini, specialmente coloro nelle cui mani si trovano affidati i destini del popolo, ad operare in vista della concordia delle anime e della intesa degli spiriti: si tratta di fattori indispensabili per il ritorno ai lavori pacifici e tranquilli dei campi e per la realizzazione delle riforme sociali e politiche tanto auspicate».

Sembra che il Papa, nel momento in cui si sviluppa la nuova sua azione per la pace, voglia sottolineare che la concordia interna della nazione sudvietnamita è condizione essenziale per la soluzione della difficile crisi: sono parole meditate, quelle di Paolo VI, che si basano su dolorosi dati di fatto, determinati da contrasti politici e anche religiosi. Alla luce delle parole del Pontefice, sono forse nel vero coloro che hanno visto uno degli scopi del viaggio di monsignor Pignedoli in un riavvicinamento tra cattolici e buddisti; si par la anzi, di un vero e proprio accordo.

A. Paglialunga

La situazione

L'Ambasciatore americano all'ONU, Goldberg, ha dichiarato che le risposte negative di Hanoi alle sue proposte di pace erano scontate, e non hanno costituito che sterili argomenti di propaganda; ora, ha sostenuto, è necessario che il Nord Vietnam dia finalmente una risposta seria e definitiva. Una discordanza sulle modalità di un eventuale negoziato è venuta alla luce a Saigon: il Premier Cao Ky, al contrario di quanto sostenuto dai leader americani, ha affermato che mai egli sarà disposto ad avviare trattative con esponenti del Vietcong.

A Pechino oggi si celebra l'avvento al potere del comunismo con un'oceanica sfilata, al cospetto di Mao e delle alte cariche dello Stato; la manifestazione è attesa con particolare interesse dagli osservatori dato il clima in cui la Cina si sta muovendo in queste settimane e di cui si è fatto portavoce ieri il Premier Ciu En-lai, scagliandosi violentemente contro «reazionari, imperialisti e revisionisti sovietici», accusati questi ultimi di collusione con gli S.U. nel Vietnam.

Nelle isole Falkland, il gruppo di giovani nazionalisti argentini hanno posto fine alla loro clamorosa «invasione», tesa a dimostrare la sovranità del Governo di Buenos Aires su quelle isole, possesso britannico. Un sacerdote cattolico è riuscito a convincere gli ultras a desistere e a consegnarsi alle autorità locali, che provvederanno a consegnarli alla polizia argentina per il processo. Nel Paese non si sono registrati altri incidenti antibritannici, per cui è opinione comune che la «crisi» vada ormai rientrando.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione economica generale che è stata poi presentata al Parlamento. La discussione sul bilancio da parte delle Camere sarà integrata dalla relazione stessa. Nel documento si precisa che l'aumento del reddito nazionale raggiungerà quest'anno un tasso d'aumento intorno al 5,3 per cento, superando la media annuale fissata come obiettivo dal piano quinquennale. Nel documento, peraltro, si mette anche in rilievo che gli investimenti pur avendo avuto una ripresa confortante, sono rimasti ad un livello inferiore al previsto. Nel documento si ribadisce la necessità di contenere l'aumento delle spese pubbliche correnti. I problemi della cantieristica sono stati ampiamente discussi al Senato, sulla base di interpellanze e interrogazioni presentate dai vari settori politici. Il Sottosegretario Caron ha confermato che è imminente una decisione del Governo sulla sede dell'Italcantieri.

ALLA MEZZANOTTE HANNO ABBANDONATO LA FORTEZZA DI SPANDAU

VON SCHIRACH E SPEER LIBERI DOPO VENT'ANNI DI DETENZIONE

Sono rapidamente scomparsi a bordo di due «Mercedes» - Ora nel carcere rimane solo Rudolf Hess: respinta dai sovietici una proposta di rilasciarlo

Berlino, 30

Alla mezzanotte e un minuto sono stati liberati dal carcere alleato di Spandau gli ex criminali di guerra nazisti Baldur von Schirach e Albert Speer che hanno scontato vent'anni di reclusione. Resta a Spandau soltanto Rudolf Hess già braccio destro di Hitler che arrivò nel 1941 in Scozia, in piena guerra, per una asserita missione di pace. Von Schirach ha 59 anni e Speer 61. Il primo fu Ministro della Gioventù hitleriana, il secondo Ministro della Produzione bellica. Furono condannati nel 1946 dal Tribunale alleato di Norimberga.

I due sono usciti attraverso il portone principale accolti dai lampi al magnesio e dai fasci di luce dei riflettori delle telecamere. Oltre un centinaio di giornalisti provenienti da tutto il mondo si erano fatti accreditare presso il comando alleato; essi ed una piccola folla di persone autorizzate sono stati i soli ad assistere al «penultimo atto della seconda guerra mondiale». La polizia berlinese aveva infatti bloccato fin dal pomeriggio tutte le strade che conducono all'entrata principale del carcere, e aveva steso tutt'intorno un fitto cordone.

Le grandi compagnie televisive tedesche e americane avevano provveduto a far installare piedistalli e torri per le cineprese, e da oltre ventiquattro ore, più di cento inviati avevano bivaccato nel praticello antistante il sinistro edificio della Wilhelmstrasse.



Baldur von Schirach e Albert Speer, in uniforme nazista, ai tempi in cui erano considerati tra gli uomini più fidati di Hitler

La stampa berlinese registrava ieri con rammarico che la tragedia sta lentamente volgendo in farsa. Il settimanale «Stern» che è riuscito ad accaparrarsi i diritti d'autore di von Schirach, tramite il suo avvocato e il figlio Klaus, è stato per così dire l'accompagnatore ufficiale dell'ex gerarca. I «reporters» meglio pagati di questo rotocalco sono stati gli autisti della «Mercedes» nera che a mezzanotte ha preso in consegna von Schirach per portarlo all'«Hôtel Hilson», dove l'ex gauleiter di Vienna riposerà fino a mezzogiorno, per poi ripartire da Tempelhof con un aereo speciale affittato, sempre da «Stern», verso una destinazione che è ancora segreta.

Quanto a Speer, a riceverlo sulla porta del carcere c'erano la moglie e quattro dei sei figli. Essi sono partiti a tutta velocità verso l'«Hôtel Gerhus», un vecchio albergo nascosto fra il verde della foresta di Gruenewald e che fu un tempo il rifugio dei principi prussiani e delle loro amichette internazionali. Anche qui un nugolo di giornalisti aveva preparato da giorni i piani strategici per la caccia all'uomo.

L'ultima giornata di prigionia è trascorsa per i detenuti n. 1 e n. 5 secondo il programma abituale: sveglia alle sei, colazione a base di uova, prosciutto e tè (non bisogna dimenticare che durante questo mese la guardia è toccata agli inglesi), poi la passeggiata mattutina nel cortile e nel piccolo orto, dove von Schirach per vent'anni ha coltivato carote e girasoli; infine si sono ritirati nelle loro celle per leggere i quattro giornali permessi dal regolamento del carcere (tre occidentali e uno di Berlino Est), ma non hanno trovato alcuna notizia sul loro rilascio, perchè la rigida censura quadripartita ha ritagliato anche questa volta drasticamente ogni notizia che concerne le loro persone. Così Speer non ha saputo che il Sindaco di Berlino Ovest Brandt aveva mandato ieri sera a sua figlia un mazzo di rose, un gesto che è stato oggetto di non pochi commenti, non tutti benevoli, e che l'ufficio stampa di Brandt si è affrettato a ridimensionare: la figlia di Speer, si legge nel comunicato, si era rivolta qualche anno fa a Brandt perchè intervenisse in favore della liberazione del padre, ma il Sindaco si era rifiutato. Ieri, però, ha voluto sottolineare con un omaggio floreale la sua ammirazione per il coraggio e la costanza dimostrati dalla figlia dell'ex Ministro degli armamenti di Hitler, la quale instancabilmente si era rivolta a tutte le istanze internazionali per ottenere il rilascio del padre.

Quando la campana della «Melanchtonkirche», la chiesa che sorge proprio dirimpetto al carcere, ha suonato il dodicesimo rintocco, i due individui che per vent'anni non rispondevano che ai numeri di matricola 1 e 5 hanno ripreso il loro nome. In quel momento il direttore del carcere ha consegnato loro una carta di identità provvisoria della durata di dieci giorni. Allo scadere essi dovranno registrarsi nel Comune dove avranno eletto il domicilio per essere riassunti ufficialmente dalla società. A salutare i due detenuti si trovavano il barbiere olandese che per dieci anni si è occupato della loro toeletta, e il cappellano francese che per venti anni ha curato le loro anime.

Per la prima volta dopo venti anni oggi le celle numero uno e numero cinque che ospitavani l'ex gauleiter di Vienna e l'ex Ministro degli armamenti, sono rimaste illuminate fino alla mezzanotte. Soltanto nella cella del prigioniero numero sei le luci si sono spente come sempre, alle 22. Rudolf Hess, il luogotenente del fuehrer, condannato all'ergastolo dal Tribunale di Norimberga, è ormai restato il solo inquilino della grande fortezza. Una proposta anglo-franco-americana diretta a liberare per motivi umanitari l'ultimo dei criminali nazisti, è stata respinta dai russi. Il mantenimento del carcere berlinese per i criminali di guerra nazisti costa ai tedeschi e ai quattro alleati del tempo di guerra l'equivalente di 125 milioni di lire all'anno, troppi — si dice in Occidente — per un solo carcerato. Inglesi, francesi e americani hanno così proposto di liberare Hess oppure di trasferirlo ad altro carcere, meno costoso.

CONCLUSA LA CLAMOROSA AZIONE DIMOSTRATIVA DEGLI IRREDENTISTI ARGENTINI

Si arrendono senza colpo ferire gli «invasori» delle isole Falkland

Dopo trentasei ore i venti giovani nazionalisti si sono lasciati persuadere da un sacerdote cattolico a lasciare l'aereo - Verranno rimpatriati e processati - Scuse di Buenos Aires al Governo inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 30

La ventina di «invasori» delle isole Falkland, che al comando della loro bionda capitana Maria Verrier, si erano trincerati nel «DC 4» da essi fatto dirottare, sprofondato nel fango di un campo di corse ippiche presso Port Stanley, e che si proponevano di resistere contro la piccola guarnigione inglese che li aveva circondati, per affermare ad oltranza l'appartenenza di quelle isolette all'Argentina, hanno finito per arrendersi a un piccolo, modesto prete cattolico, che vive là come missionario e che stasera i giornali inglesi promuovono al grado di «eroe del giorno».

Il pretino si chiama Rudolf Roetl, ed è di origine olandese; fu mandato missionario nel Congo, da cui tornò due anni fa con altri otto sacerdoti, cui non erano rimasti altri beni che le loro tonache bianche. Era tornato scosso di nervi e malato, ma si era ripreso, e nel maggio dell'anno scorso lo avevano mandato nelle isole Falkland, dove attendeva ad una comunità cattolica di circa 200 membri e dove non accadeva mai nulla. L'altro ieri, finalmente, qualche cosa è accaduto.

E' stato padre Rudolf Roetl che, senza armi, si è fatto incontro al gruppo dei nazionalisti del «Condor», per indurli a desistere da una impresa che, mitra da una parte e mitra dall'altra, poteva anche sfociare in un episodio di sangue. Dapprima è stato respinto: il gruppo non voleva arrendersi, intendeva continuare la resistenza per almeno altre ventiquattr'ore; ma poi ha consentito che padre Roetl salisse a celebrare la Messa sull'aereo. Questa cerimonia, in un certo senso, consacrava la loro impresa: tale, almeno, deve essere stato il loro intendimento di buoni cattolici.

Padre Roetl ha poi ripreso e insistito nella sua opera di persuasione e infine, dopo trentasei ore complessive di resistenza simbolica, senza avere sparato fortunatamente nemmeno un colpo, il gruppo di Maria Verrier si è deciso ad uscire dal suo fortino improvvisato e a raccogliersi — sotto scorta di marines britannici — in certi locali annessi alla chiesa cattolica di Santa Maria, in attesa delle conseguenze del loro colpo di testa.

Ieri, come si sa, il Presidente argentino Ongania, pur riaffermando le rivendicazioni argentine sulle isole Falkland (o meglio Malvine, secondo gli irredentisti di Buenos Aires), si è impegnato a far processare gli «invasori». Il suo Governo ha presentato oggi formali scuse a quello britannico sia per l'incidente delle Falkland sia per la sparatoria contro l'Ambasciata inglese, mentre vi si trovava il Duca di Edimburgo; e Londra, dal canto suo, ha deciso di non presentare alcuna protesta formale, dichiarandosi soddisfatta dalle assicurazioni date da Buenos Aires, secondo cui il Governo argentino prenderà al più presto in consegna i nazionalisti per incriminarli e risarcirà i danni provocati sia dal dirottamento dell'aereo sia dallo attentato all'Ambasciata e dagli incidenti di Rosario.

Quanto al rimpatrio degli invasori, l'Argentina è stata sollecitata a mandare una propria nave, che però non dovrà entrare nelle acque territoriali del piccolo gruppo di isole (a riaffermazione della sovranità inglese) e sulla quale il «commando» verrà trasferito a cura della Marina inglese. Non si conoscono ancora i particolari di questo trasbordo: è possibile che i nazionalisti vengano presi a bordo di una fregata inglese, la «Puma», che è già partita dalla base di Simostown, nel Sud Africa, ma può anche darsi che essi partano da Port Stanley sulla nave postale «Darwin». Quanto all'aereo, nessuna soluzione è stata ancora trovata: quasi certamente, il «DC 4» non potrà decollare dalla pista dove è atterrato, in quanto si tratta di un tracciato sabbioso e troppo corto per il decollo di un aviogetto. I passeggeri che si trovavano a bordo, invece, saranno certamente rimpatriati con la nave postale.

Intanto, viene rilevato con sollievo come, contrariamente a quanto si temeva, nessun'altra manifestazione antibritannica si sia verificata oggi nel Paese: il Duca di Edimburgo è tuttora a Buenos Aires e ha commentato scherzosamente, fra un impegno ufficiale e l'altro, scortato da eccezionali forze di polizia, la sparatoria dell'altra sera, che ha paragonato a uno di quegli episodi a sorpresa con cui certi drammi della televisione inglese alimentano la «suspense» negli spettatori. Tuttavia, se in genere si tende a sdrammatizzare i fatti, non sono mancati in Inghilterra focosi interventi di uomini politici.

Il deputato conservatore Boyd-Carpenter, ad esempio, parlando nell'Essex, ha dichiarato oggi che «l'insolente intrusione di argentini nelle isole Falkland, a sostegno della loro assurda pretesa sulle isole stesse, dimostra la follia della decisione del Governo britannico di abbandonare la base di Simonstown nel Sud Africa». In base all'accordo per Simonstown negoziato dai conservatori, ha detto il deputato, «abbiamo una forza navale che può affrontare gli intrusi e portarli davanti ad un tribunale. Se abbandonassimo la base non saremmo più in grado di proteggere i nostri concittadini nelle Falkland».

Vice

DIMISSIONARIA A FIRENZE la Giunta comunale

Firenze, 30

La Giunta comunale di Firenze, presieduta dal Sindaco prof. Bargellini, si è dimessa stasera nel corso della riunione del Consiglio comunale durante la quale era in discussione il bilancio 1966 presentato dalla gestione commissariale. Le dimissioni sono state date in quanto ai voti dei partiti del centro-sinistra, di approvazione al bilancio, si sono aggiunti quelli del PLI e del MSI. Il bilancio era stato approvato con trentatrè voti dei consiglieri D.C., PSI, PSDI, PLI e MSI; hanno votato contro 22 consiglieri (PCI e PSIUP).

ULBRICHT A BRIONI

Brioni, 30

Il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca e primo segretario del partito socialista unitario tedesco, Walter Ulbricht, è giunto a Brioni, dove continuerà i colloqui con il Presidente Tito, iniziati a Belgrado martedì scorso.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE HANNO PORTATO IN PRIMO PIANO I PROBLEMI CHE ANGUSTIANO TRIESTE

Approfondito dibattito al Senato sull'avvenire della cantieristica italiana

La necessità della ristrutturazione del settore sostenuta per il Governo dal Sottosegretario Caron - Intervento del sen. Vidali Discorsi per una soluzione «triestina» di Veronesi (PLI) e del sen. Vallauri che ha difeso i diritti delle province Nord-Orientali

Roma, 30

Un approfondito dibattito si è svolto a Palazzo Madama sulla questione della cantieristica italiana. Per il Governo ha parlato il Sottosegretario Caron nella sua qualità di presidente della speciale commissione che nei mesi scorsi ha esaminato a fondo il problema; sono intervenuti nel dibattito, nell'ordine, i senatori Adamoli, che aveva presentato una interpellanza insieme a Vidali e Bertoli; Vallauri che aveva presentato una interpellanza insieme a Pelizzo, Garlato, Zannier; lo stesso Vidali, Masciale, Macaggi, Veronesi. Come è noto oltre alle interpellanze suddette erano state presentate interrogazioni da Vidali, Masciale e Di Prisco (PSIUP), Macaggi e Bonacina (PSI), Nencioni e Gray (MSI), Bergamasco, Trimarchi, Veronesi del Partito liberale.

Diamo un ampio resoconto del dibattito, centrandolo sulle dichiarazioni rese a nome del Governo dal Sottosegretario Caron. Egli, innanzitutto, ha precisato che nessuna astuzia o nessun pensiero nascosto teneva lontani i Ministri interessati dal dibattito, essendo la loro assenza unicamente determinata dal fatto che il Consiglio dei Ministri era riunito per discutere ed approvare la nota previsionale e programmatica per il 1967. Ha poi fornito taluni chiarimenti circa i motivi che hanno spinto il Governo ed il Comitato interministeriale della programmazione economica a nominare la Commissione interministeriale di studio sui cantieri navali, nonchè circa i metodi di lavoro e le conclusioni della medesima.

I rapporti con la C.E.E.

«Il Governo — ha detto Caron — sensibile ai vari aspetti del problema cantieristico, in relazione alle preoccupazioni insorte a proposito di quanto previsto al riguardo nel programma di sviluppo quinquennale 1965-1969 ed alle conseguenti polemiche, nonchè in relazione alle decisioni della commisisone della CEE di subordinare l'autorizzazione per la concessione di aiuti speciali e diretti alla cantieristica nazionale alla realizzazione di un piano di riassetto che la rendesse competitiva, decise, nell'ottobre del 1965, di costituire una commissione di studio, da me presieduta e composta di alti funzionari dei Ministeri della Marina mercantile, dell'Industria e del Commercio, degli Affari Esteri, del Tesoro, del Lavoro e della Previdenza sociale, delle Partecipazioni statali, e del Bilancio e della Programmazione economica.

La commissione nello svolgimento del suo lavoro doveva tener conto di due ordini di riferimento, uno di natura internazionale concernente gli obblighi derivanti all'Italia dalla sua adesione alla CEE — la cui commissione, ritiene opportuno precisare, ha chiesto non soltanto all'Italia la adozione di un piano di razionalizzazione dell'industria cantieristica — e l'altro di natura interna in relazione agli obiettivi del programma di sviluppo economico nazionale. L'indagine della commissione avrebbe dovuto fornire le opportune indicazioni di politica economica e sociale da tener presenti per la formulazione di un piano di risanamento del settore. «Apparve subito alla commissione — ha continuato Caron — come fosse reale il pericolo di decadimento delle possibilità concorrenziali della cantieristica italiana per una serie di cause non di natura congiunturale ma di natura strutturale, il che dimostrava la necessità di un serio programma di risanamento del settore, tenendo conto che tale programma appariva anche determinato dagli impegni internazionali assunti dall'Italia con il Trattato di Roma».

«La Commissione è arrivata alla conclusione — ha detto il Sottosegretario — che il Governo si appresta a fare propria, che l'attuale capacità produttiva globale debba essere mantenuta. Conseguentemente occorre procedere senza indugio alla ristrutturazione dello apparato produttivo del settore, soprattutto di quello delle aziende a partecipazione statale che, come è noto, rappresentano il 75 per cento della capacità produttiva del Paese. Tale ristrutturazione comporterà da un lato una adeguata politica degli investimenti, dall'altro concentrazioni aziendali e produttive analoghe a quelle che si verificano in tutti gli altri Paesi, non esclusa la Repubblica Federale di Germania».

Dopo di aver affermato che l'obiettivo della ristrutturazione produttiva dell'industria cantieristica, al fine di assicurarle una idonea competitività sui mercati internazionali, si armonizza perfettamente con gli obiettivi della Comunità Economica Europea, Caron ha osservato che tuttavia detta ristrutturazione implica una serie di gravi problemi di ordine sociale sul piano interno sia in ordine al livello di occupazione globale sia in ordine alle prospettive di sviluppo di determinate zone. Il Governo è consapevole che dovranno essere salvaguardate le strutture di fondo delle economie regionali eventualmente colpite dalla politica di ristrutturazione: problema questo che dovrà essere affrontato da un punto di vista globale. Durante il lavoro della Commissione fu presentato il cosiddetto Piano Fincantieri, piano che, pur armonizzandosi con gli obiettivi di fondo della politica cantieristica emersi dall'orientamento della Commissione, non spettava alla Commissione analizzare nel dettaglio, dato che spetta al Governo, se farà proprie le conclusioni della Commisisone, approvare o rigettare quel piano, che, in fin dei conti, è un mero piano aziendale anche se incide notevolmente sulla vita del Paese.

La Commisisone, peraltro, ha chiaramente ritenuto che la applicabilità del piano debba essere strettamente condizionata alla soluzione delle accennate questioni di natura sociale e di natura economica delle zone interessate dalle proposte di concentrazione produttiva.

Passando a rispondere più particolareggiatamente alla interpellanza illustrata dal senatore Vallauri ha affermato che le necessarie decisioni in tema di politica cantieristica, sia a fini interni che a quelli internazionali, saranno assunte dal Governo.

Quanto, poi, all'incidenza di tale politica sulla economia della Regione Friuli - Venezia Giulia e della città di Trieste, Caron ha rilevato che soltanto una considerazione globale di tutte le questioni permetterà un esatto apprezzamento delle misure del programma di ristrutturazione del settore, misure che avranno di mira la salvaguardia della situazione economica e delle prospettive di sviluppo delle zone interessate.

A proposito poi del primo punto dell'interpellanza del senatore Adamoli ha ribadito che la politica del Governo è rivolta al mantenimento dell'attuale pontenziale produttivo globale nel settore cantieristico.

Dopo aver detto, per ciò che concerne la fusione dello Ansaldo San Giorgio con la General Electric Corporation di New York, che la partecipazione del capitale straniero può avere aspetti positivi per l'economia nazionale, giacchè l'accordo tra i due gruppi prevede che alla nuova società partecipino in posizione paritetica la CGE italiana e la Finmeccanica alla quale ultima viene attribuita la conduzione aziendale.

LA RELAZIONE IRI

Passando a rispondere alla interrogazione del senatore Vidali, dopo aver fatto presente che la relazione dell'IRI sul bialncio deve essere considerata un semplice documento di gestione e non un atto del Governo, ha detto che il Governo stesso prenderà le sue decisioni per ciò che concerne il settore cantieristico sulla base della relazione della Commissione interministeriale di studio. In relazione alle perplessità manifestate dagli interroganti sulle ripercussioni nei confronti della economia triestina di un eventuale ridimensionamento del settore cantieristico, ha risposto che il Governo è ben consapevole che qualsiasi decisione deve essere tale da salvaguardare la potenzialità economica delle zone interessate.

Nella fase finale del suo intervento, che ha provocato varie interruzioni dai banchi di estrema sinistra, specie da Vidali, rispondendo alla interrogazione rivolta dai senatori Macaggi e Bonacina, ha confermato che nessuna decisione è stata ancora presa dal Governo sul programma di ridimensionamento dell'industria cantieristica e in ordine alla sede della istituenda società unificata. Ovviamente il Governo terrà conto anche delle indicazioni che sono emerse dal dibattito. La relazione della Commissione interministeriale di studio per i cantieri navali ha approfondito, sviluppato e in parte verificato le previsioni del programma di sviluppo quinquennale, e il Governo non pensa alla nazionalizzazione del settore cantieristico a partecipazione statale ma solo ad una ristrutturazione dello stesso per metterlo in grado di far fronte alla concorrenza estera. Ha anche detto che si è tenuto conto delle direttive del MEC per evitare che il programma di ristrutturazione fosse in contrasto con le stesse.

E' seguito l'intervento del senatore Vallauri. Dopo aver rilevato che l'operazione della ristrutturazione e concentrazione risulta indispensabile per porre la produzione cantieristica in condizioni di competitività, ha detto di condividere in gran parte le conclusioni a cui è giunta la Commissione presieduta dal Sottosegretario Caron, facendo presente che essa ha considerato il problema nel quadro della programmazione e ha giustamente valutato la funzione riequilibratrice che tale produzione può svolgere circa i divari esistenti fra le economie delle varie regioni settentrionali, senza trascurare peraltro i problemi che derivano al settore dall'inserimento dell'Italia nell'area del Mercato comune.

Si è detto, quindi, d'accordo con molti dei rilievi e delle proposte contenuti nelle conclusioni della Commissione interministeriale presieduta dal Sottosegretario Caron, e in particolare sulla necessità della concentrazione aziendale e produttiva dei cantieri, sulla fusione della società esistente e sulla confluenza in una unica azienda, dei cantieri statali. Per quanto riguarda, invece, le proposte dell'IRI relative alla chiusura del cantiere di San Marco di Trieste, occorre esaminare — ha detto — tale eventualità nel quadro globale della riforma cantieristica, e tenendo conto degli effetti negativi che potrebbero aversi nella economia della Regione Friuli - Venezia Giulia. A suo avviso il cantiere San Marco, che topograficamente si trova in condizioni non peggiori degli altri cantieri, va trasformato con adeguati investimenti diretti principalmente alla costruzione di un bacino di carenaggio che è già previsto dai programmi governativi. Il cantiere di Monfalcone dovrebbe assumere, nel quadro della prospettata concentrazione, una funzione preminente e diventare lo impianto più grande ed efficiente della cantieristica nazionale. L'eventuale ridimensionamento del cantiere San Marco esige che siano promosse nuove attività economiche a Trieste allo scopo di assorbire la manodopera che resterà disoccupata e che non potrà essere impiegata tutta nei cantieri di Monfalcone.

Ha poi affermato che le province Nord-Orientali così provate dalla guerra e dagli eventi del dopoguerra, hanno bisogno di adeguati interventi, specie di carattere infrastrutturale, idonei a promuovere lo sviluppo economico e sociale e arrestare l'esodo della manodopera. In questo quadro deve rientrare la progettata ristrutturazione delle aziende cantieristiche che dovrà creare in loco elementi di polarizzazione industriale. Il Governo si rende conto di queste esigenze ed ha già avviato un'azione a favore delle province di Trieste, di Gorizia e di Udine, azione che va continuata ed intensificata mediante la costruzione di strade e la realizzazione di opere nel porto di Trieste. Ha concluso affermando che l'interpellanza vuole essere uno stimolo realistico nei confronti del Governo il quale certamente opererà perchè la ristrutturazione delle aziende cantieristiche pubbliche avvenga secondo le indicazioni della Commissione Caron e sia elemento fondamentale per lo sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia.

Dopo l'intervento del rappresentante del Governo hanno parlato gli interroganti. Il primo è stato il senatore Vittorio Vidali. Egli dopo aver ricordato di aver svolto nel mese di maggio un'interpellanza sul problema della cantieristica in relazione all'economia triestina, ha ribadito la necessità che il Parlamento sia chiamato a discutere il programma di ridimensionamento prima che il Governo assuma una qualsiasi decisione.

Ha ricordato che fin dal giugno del 1963 il suo gruppo ha presentato numerose interrogazioni di problemi del settore cantieristico nazionale, facendo riferimento sin da allora al piano di ridimensionamento e agli impegni che il Governo aveva assunto nei confronti del MEC senza che il Parlamento ne fosse informato. Mentre nell'ottobre del 1963 l'allora Ministro della Marina Mercantile Dominedò, dichiarò che non era previsto il ridimensionamento del cantiere San Marco, e questa fu la posizione assunta dal Governo anche successivamente, nel marzo del 1965 il Ministro Bo affermò in termini elusivi che se si fosse reso necessario ridimensionare l'industria cantieristica ed un provvedimento del genere avesse colpito il cantiere San Marco, il Governo avrebbe provveduto adeguatamente per evitare la disoccupazione della manodopera. Successivamente Vidali ha detto di aver cercato, come ha fatto con le interrogazioni e l'interpellanza all'ordine del giorno, di ottenere dal Governo una dichiarazione chiara ed impegnativa, ma non vi è riuscito.

Dopo aver rilevato che di fatto anche la Commissione Caron ha accettato la chiusura dei cantieri Muggiano e San Marco, ha detto che le promesse fatte dal Ministro Bo per assorbire la manodopera che rimanesse eventualmente disoccupata in conseguenza della chiusura del cantiere di San Marco, se riguardano iniziative che presuppongono la chiusura del cantiere San Marco, non possono essere accettate perchè avrebbero come effetto la riduzione della presenza delle partecipazioni statali nel Friuli - Venezia Giulia, cioè degli strumenti insostituibili per lo sviluppo economico e sociale di quelle zone. Nel rilevare, quindi, che la chiusura del cantiere San Marco comporterebbe una riduzione del 40 per cento delle possibilità economiche di una città già tanto provata, si è soffermato ad illustrare la drammatica situazione di Trieste che vede diminuire progressivamente il numero degli abitanti, il volume dei traffici, il potenziale industriale e commerciale, le linee di comunicazione, l'importanza del porto e il reddito degli abitanti.

Sono seguiti gli interventi di Masciale e di Macaggi. Questo ultimo pur dichiarandosi convinto che il problema di sistemazione dell'industria cantieristica nazionale non debba dar luogo a polemiche campanilistiche o ad artificiosi contrasti fra le diverse città la cui economia è prevalentemente condizionata dallo sviluppo di tale industria, ha osservato che è giustificabile l'allarme suscitato fra i genovesi della progettata concentrazione della costruzione dei motori Diesel e dei grandi transatlantici a Monfalcone, in conseguenza della quale i cantieri genovesi vedrebbero perdere notevole parte del loro lavoro nel settore delle navi passeggeri con indubbie ripercussioni sulla occupazione dei propri lavoratori specializzati, proprio in un momento in cui le condizioni generali della occupazione nella città sono state rese particolarmente pesanti dalla chiusura di altre industrie.

In relazione a ciò ha detto che gli è sembrata pienamente giustificata la decisione preannunciata dal Ministro Bo nella scorsa primavera di collocare a Genova la sede direzionale della Italcantieri, tenuto anche conto che a Genova risiede già l'80 per cento circa degli armatori italiani, esistono tre Registri navali e fanno capo oltre duecento linee di navigazione.

Dopo l'intervento del missino Pace, anche lui come Masciale, insoddisfatto della risposta governativa (egli ha insistito sull'urgenza di una soluzione e sulla salvaguardia dei livelli di occupazione delle maestranze) anche il liberale Veronesi si è detto insoddisfatto. Il suo gruppo ritiene che nel riassetto dell'industria cantieristica bisogna tenere in particolare considerazione la situazione in cui versa il territorio triestino, nel più ampio contesto del Mercato comune. Infatti, dal 1951 al 1965 a Trieste si è registrato il più basso tasso di sviluppo del reddito; la città è poi danneggiata — ha detto Veronesi — dall'intercambio con la Jugoslavia, e da una crisi economica specie del commercio al minuto che favorisce l'afflusso del capitale jugoslavo. Inoltre molti licenziati della scuola e della Università abbandonano la città per cercare lavoro altrove mentre il mancato ammodernamento delle infrastrutture pubbliche ha reso più difficile le comunicazioni con le altre regioni italiane e le scarse cure destinate al porto hanno diminuito la capacità concorrenziale dell'emporio di Trieste rispetto ad altri porti. In queste condizioni occorre attuare determinati provvedimenti fra i quali la costruzione di un bacino di carenaggio nel porto e di un impianto di gassificazione, la fissazione a Trieste del centro direzionale della progettata unica azienda cantieristica, nonchè l'ammodernamento del cantiere San Marco. Tali provvedimenti non escludono che si tengano presente anche le esigenze di Genova».

Ha concluso il dibattito il Sottosegretario Caron dichiarando che il Governo non può prendere decisioni di tanta importanza se non dopo approfondite indagini. Le conclusioni cui è giunta la commissione da lui presieduta, che hanno trovato un accoglimento sostanzialmente positivo da parte di tutti gli oratori, sarà alla base delle decisioni che prenderà il Governo il quale evidentemente non trascurerà le osservazioni e le proposte formulate al Senato.

SCIOPERO E CORTEO all'Ansaldo di Genova

Genova, 30

Un primo sciopero di protesta per la questione della sede dell'Italcantieri si è avuto oggi a Genova. Vi hanno partecipato i dipendenti della sede centrale della Ansaldo che, in corteo, si sono recati presso le sedi di partiti e di enti cittadini.

NUBIFRAGIO SU CATANIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — Un violento nubifragio ha trasformato numerose vie in veri e propri torrenti bloccando il traffico e provocando notevoli danni tanto nel centro abitato che nelle campagne

IL «GIALLO» DEI FASCICOLI SOTTRATTI ALLA COMMISSIONE ANTIMAFIA

SMENTITE E QUERELE A PALERMO PER LA SCOMPARSA DEI DOCUMENTI

Nega tutto e si proclama vittima di un linciaggio morale l'assessore regionale messo sotto accusa dalla sinistra - Una pacata precisazione del sen. Pafundi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 30

«Mi querelerò contro tutti i diffamatori» ha dichiarato stamane l'assessore agli Enti locali della Regione siciliana, on. Carollo, accusato nei giorni scorsi da ambienti politici della sinistra di avere sottratto documenti di estremo interesse alla speciale Commissione d'indagine antimafia, che indaga su presunte irregolarità commesse dalla Amministrazione provinciale in materia di lavori pubblici, impedendo così l'opera dei senatori Alessi e Cipolla e dell'onorevole Nicosia.

«La versione di questi fatti — ha detto tra l'altro l'on. Carollo, parlando all'Assemblea regionale — è stata distorta. L'inchiesta — egli ha aggiunto — fu da me disposta circa due mesi addietro e in anticipo rispetto all'inizio dei lavori della Commissione antimafia. Non ho mai, ed è assurdo persino pensarlo, dato disposizioni di sequestrare o togliere fascicoli che potessero essere esaminati dalla Commissione antimafia. Quest'ultima ha ricercato alcuni fascicoli che erano in visione presso l'Assessorato agli Enti locali, ma io non ebbi notizia di tale richiesta nè direttamente nè indirettamente.

«Sono all'oscuro — ha proseguito l'on. Carollo — che esistano fascicoli in visione presso l'ispettore da me nominato e che interessino la Commissione antimafia. Richiamo tutti al senso di lealtà e invito la Commissione antimafia a riferire come esattamente si siano svolte le cose. Se, d'altro canto, come affermano gli stessi membri della Commissione antimafia, essi hanno già esaminato in piena libertà i fascicoli in questione, io mi chiedo — ha proseguito l'on. Carollo — perchè avrei dovuto disporne il prelievo. Si tratta — egli ha detto — di un nuovo linciaggio morale nei miei confronti: io non ho nulla da rimproverarmi e tutelerò la mia onorabilità dinanzi al magistrato, per dimostrare l'infondatezza delle accuse rivoltemi.

«Il dott. La Manna, il funzionario da me incaricato dell'inchiesta — ha proseguito Carollo — è stato nei giorni scorsi a Roma, e io non l'ho ancora veduto. Si tratta di un funzionario severo e rigoroso, che ha condotto in porto numerose altre inchieste. Quella presso la Provincia di Palermo fa riferimento all'attività dell'economato e degli appalti. Io non so — ha proseguito l'assessore — se il funzionario abbia avuto richiesti i fascicoli e non li abbia consegnati. Su questo punto svolgerò una indagine, e ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Io penso, comunque, che egli non abbia voluto sottrarre i documenti, ma solo esaminarli. Sono fiducioso — ha concluso l'on. Carollo — che la verità verrà ben presto alla luce».

Successivamente è intervenuto l'on. La Torre (PCI): egli ha affermato che le dichiarazioni dell'assessore Carollo non chiariscono la questione, ma provano l'inopportunità del provvedimento, anche perchè, secondo il deputato comunista, le pratiche delle quali si sta occupando la antimafia coinvolgerebbero anche la responsabilità dell'Assessorato regionale agli Enti locali. Le pratiche si riferiscono agli appalti per la manutenzione stradale e all'assunzione dei cottimisti. L'on. La Torre ha preannunciato una mozione del gruppo comunista di sfiducia all'assessore Carollo.

Dal canto suo, a Roma, il presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia, Pafundi, ha precisato di aver chiesto alla Regione siciliana i documenti relativi ad appalti per lavori pubblici stipulati dalla Provincia di Palermo che si trovano attualmente presso la Regione stessa. «I documenti — ha detto Pafundi — sono necessari all'apposito sottocomitato per gli Enti locali della Commissione antimafia per l'indagine che esso sta svolgendo; evidentemente anche la Regione ha ritenuto di averne bisogno. Siamo in attesa di una risposta, avendo al riguardo inviato una precisa richiesta. Non c'è niente quindi di eccezionale, trattandosi di normale rapporto di lavoro».

E' anche da segnalare che nell'odierna seduta dell'Assemblea regionale, è stato anche discusso il problema della pesca nel Canale di Sicilia. Numerose le interpellanze e le interrogazioni presentate da tutti i gruppi politici. Proprio mentre si iniziava la trattazione del delicato argomento è giunta, proveniente da Mazara del Vallo nella piazza sottostante il Palazzo dei Normanni, un'autocolonna formata dai capitani e dagli equipaggi dei pescherecci mazaresi, dal 20 settembre in sciopero. La seduta è stata quindi sospesa, e il presidente Coniglio si è incontrato con una deputazione di pescatori, alla quale ha garantito tutta l'assistenza della Regione, offrendosi anche di prospettare al Governo centrale le esigenze della marineria da pesca siciliana.

Franco Desio

PATETICA STORIA DELLA VEDOVA D'UN PREGIUDICATO

La fotografia del caro estinto

La fotografia del morto. Una ossessione per il cronista alle prime esperienze. Tu — dicono all'emozionato ragazzotto — procura una fotografia del morto. E altro aiuto non gli danno se non l'ostentazione di un cinismo professionale che in realtà non esiste. Nessun aiuto. La teoria è che si debba imparar da soli, presto e bene a nuotare nel mare grande. Altrimenti vada a impiegarsi al catasto, è la sentenza finale. E l'apprendista stregone si arrangia come può, nei pubblici uffici, dai parenti della vittima — un morto, in cronaca nera, è sempre una vittima — dagli amici, per farsi dare la famosa fotografia. Quanta pena, quanta forza su se stesso, quante parole amare. Per «conquistare» una fotografia.

Appunto per «conquistare» una fotografia del marito morto, una donna romana ha dovuto affrontare un patetico itinerario che l'ha portata da una porta all'altra della Questura di Roma: dalla Mobile, alla Segnaletica, agli archivi. A Laura Adami di 56 anni, che abita al Quarticciolo, via Ugento, lotto VII, la fotografia serviva non per soddisfare la più o meno giustificata curiosità altrui, ma per una lodevole opera di pietà. Voleva far riprodurre la cara immagine in foto-ceramica per sistemarla poi sulla tomba del marito, Mario Esposto Cerasa, meglio noto negli ambienti della «mala» romana come «il chitarraro».

Il soprannome gli veniva dall'abilità nel suonare e nell'accordare chitarre, arte che gli avrebbe consentito di stentare la vita nè più nè meno di quanto invece l'abbia stentata in una lunga esistenza di scontri con la Giustizia. E tanto infatti l'ha stentata, tra un soggiorno e l'altro a Regina Coeli, che mai è riuscito a mettere assieme i quattrini per farsi uno straccio di fotografia. Così, quando è morto, non ha lasciato alla vedova altra immagine di sè che quella affidata alla memoria. La quale però, come è noto, è labile.

Consapevole di ciò Laura Adami s'è fatta coraggio e si è presentata al capo della Mobile. «Dottore — gli ha detto — le foto segnaletiche di Mario mio non vi servono più: lui sta al Verano e di lì non scappa. A me invece...». Dopo un po' di pene burocratiche, è stata accontentata. Ora le foto le ha: di fronte, di profilo, di tre-quarti. Barba lunga, sguardo allucinato dai riflettori, ma insomma è lui: Mario.

Domani questa storia ce la sentiremo cantare, forse, dalla Vanoni o da Jannacci.

AL GOVERNO IL DISEGNO DI LEGGE SUI NUOVI TRIBUTI

Dalla birra ai detersivi imposte per i Comuni

Verranno colpiti anche il tè, l'olio e i televisori Calcolato in ottanta miliardi il gettito complessivo

Roma, 30

Ottanta miliardi in più alle finanze comunali attraverso le «indirette»: li forniranno le imposte sui consumi di birra, olio di semi, tè e surrogati, rasoi elettrici, televisori, magnetofoni, macchine fotografiche, da ripresa e da proiezione, pellicole fotografiche e cinematografiche, macchine da scrivere e calcolatrici, macchine da cucire e da maglieria di uso domestico, detersivi. Tanto stabilisce il disegno di legge per le nuove disposizioni sulle imposte di consumo trasmesso ai membri del Governo dal Ministro delle Finanze, on. Preti. Il documento prevede l'esenzione dalle imposte di consumo degli «apparecchi per la riproduzione della voce e dei suoni, delle macchine da ripresa e da proiezione e delle pellicole cinematografiche ad uso delle industrie cinematografiche».

L'inclusione dei nuovi generi fra quelli soggetti alle imposte di consumo compensa i consumi della perdita subita con la abolizione dell'imposta sul vino, dal 1.o gennaio 1962. Tale imposta forniva alle finanze locali, secondo una valutazione del 1959, circa 37 miliardi di lire: in sostituzione di questa perdita lo Stato ha potuto attribuire — ai soli Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti — una quota di altri tributi per complessivi 17 miliardi. Questa «compensazione» risponde all'esigenza di ampliare le entrate dei Comuni, senza che ne derivi alcun onere per il bilancio dello Stato.

Il nuovo provvedimento legislativo conferisce poi un maggiore rilievo alla lotta contro le evasioni, che debbono essere riprese attraverso queste misure: 1) responsabilità, con il debitore d'imposta, di chi «pone materialmente in essere il relativo atto generatore»; 2) più estesi poteri di vigilanza attribuiti agli agenti delle imposte di consumo (l'evasore fiscale colto in flagrante può essere perseguito anche fuori del territorio comunale); 3) esclusiva competenza dell'autorità giudiziaria per il reato di evasione tributaria, verbalizzata come «fraudolenta».

BORSE E MERCATI

MILANO
Chiusura 30 settembre 1966

Mercato in assestamento con rari spunti di fermezza. All'inizio sono prevalse vendite di realizzo di fine settimana in quasi tutti i settori del listino; le perdite, tuttavia, sono rimaste circoscritte a frazioni percentuali. Solo i lanieri sono andati in controtendenza. Altri punti di resistenza sui saccariferi, Anic e Italgas. La chiusura — attraverso scambi meno attivi — ha confermato tali disposizioni. Ben disposto il reddito fisso grazie anche alle operazioni di reimpiego collegate alle scadenze di ottobre. Prezzi sempre stabili con scambi meno attivi nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: di Stato 7.500.000; Buoni del Tesoro 260 000.000; obbligazioni 636.000.000; azioni n. 978.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.95 (104.25); Red. 3,5% 100,525 (100.50); Ricostr. 3,5% 88.85 (88.65); Ricostr. 5% 96.65 (—); Trieste 5% 96.50 (96.30); Rif. fond. 96.65 (96.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 3120 (—); Distillerie 3450 (3445); Eridania 3680 (3698); Es. Molini 2145 (—); Motta 12780 (12629); Romana Z. 190 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104800 (105390); Ass. Milano 29250 (—); Ass. Milano priv. 22195 (22200); Ass. Torino 7150 (7185); Ass. Torino priv. 5575 (5580); Incendio 9323 (9310); Fond. Vita 23370 (23450); L'Assicuratrice 73350 (73110); Ras 40650 (40900).

Bancari: Mediob. 78400 (78520).

Chimici: Anic 1540 (1536.50); Brioschi 16460 (—); Caffaro 204 (—); Gas Napoli 800 (—); Erba 10050 (10010); Erba priv. 6640 (6655); Italgas 1425 (1424.50); Iniz. Ind. Com. 3475 (3480); Ledoga ord. 4200 (4149); Ledoga priv. 5049 (5050); Liquigas 192.50 (194.25); Mira Lanza 38050 (38110); Ossigeno 1515 (1535); Pibigas 96 (—); Rumianca 1650 (—); Saffa 5400 (5470); Sarom 1015 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2935 (2939); Emiliana 2245 (2181); Magneti 1098 (1086); Marelli 659 (659); Orobia 2515 (2519); Sip 2631 (2632); Tecnomasio1484 (1496); Terni Nuova 364.50 (363).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5710 (5740); Bastogi 2310 (2325); Breda 3955 (4030); Finmare 421 (424.75); Finsider 778.50 (780.75); Generalfin 995 (1001); Gim 4220 (4267); Invest 3270 (—); Italpi 3239 (3245); La Centrale 9201 (9230); Pirelli e C. 4525 (4540); Safep 81 (—); Sifir 1152 (1160); Sme 2331 (2339); Stet 2827 (2859); Sviluppo 2130 (2156).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2289 (2270); Beni Stabili 3285 (3318); Bonifiche 770 (778); Co.Ge. 7800 (7830); Imm. Roma 568.75 (572); Sagi 1720 (1750); Iniz. Edilizia 2300 (—); Milano Centrale 25000 (—); Risanamento 6070 (6080); Silos Genova 3905 (3916).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (960); Fiat 2811 (2819); Fiat priv. 2214 (—); Nebiolo 690 (685); Olivetti ord. 3355 (3377); Olivetti priv. 3358 (3385); Tosi Franco 1070 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4050 (4070); Acc. Falck priv. 3930 (—); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1470 (1473); Ilssa-Viola 672 (670); Italsider 1005 (1006); Magona 1124 (1134); Metalli 4032 (4049); A. Amiata 17355 (17450); Montecatini 1853 (1855); Monteponi 590 (596); Siele 8420 (8500); Trafilerie 740 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5349 (5330); Cot. Cantoni 16305 (16300); Val Ticino 12.50 (—); Oloese 515 (523); Cucirini 7180 (7150); Stampati 3370 (3275); Cascami seta 5570 (5500); Fisac 401 (404.50); Lanerossi 3650 (3270); Gavardo 2220 (2165); Scotti 165 (—); Linificio 545 (540); Marzotto priv. 2170 (—); Rossari 18310 (—); Rotondi 25200 (—); Manif. Tosi 2605 (2620); Pacchetti 505 (502); Snia Viscosa 4380 (4372); Snia priv. 3129 (3118); Bernasconi 808 (—); Tilane 260 (250); Un. Manif. 29700 (—).

Trasporti: Nord Milano 1245 (1260); L'Ausiliare 2303 (—); Mittel 2750 (—).

Diversi: Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 38400 (—); Cart. Burgo 16800 (16600); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4869 (—); Ceram. Pozzi 222.50 (222); Cer. Pozzi priv. 279 (279.50); Ceram. Ginori 548 (553); Ciga 4210 (4240); Acque Potab. 1073 (—); Edison 2869 (2868); Eternit 4175 (—); Italcementi 15470 (15390); Cond. Acqua 610 (618); Rinascente 373 (376); Rinascente priv. 297 (298); Mondadori priv. 3149 (3126); Pirelli S.p.A. 3970 (3984); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4220 (4202); Sges (ex Seso) 1751 (1756); Smeriglio 99 (102.50); Terme Acqui 5390 (5400).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.40; dollaro canadese 579.325; corona danese 90.492; corona norvegese 87.365; corona svedese 120.765; fiorino olandese 172.572; franco belga 12.505; franco francese 126.80; franco svizzero 144.245; lira sterlina 1742.762; marco tedesco 156.512; scellino austriaco 24.188; escudo portoghese 21.732; peseta spagnola 10.425.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 621.70; lira sterlina 1738; franco svizzero 143.85; franco francese 126.40; franco belga 12.10; marco tedesco 156.15; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 36; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Mercato sempre in fase di assestamento con variazioni nei due sensi e assenza di scambi. Resistenti Assicuratrice, Viscosa, Terni, Anic e Liquigas. Fermi i locali. Lievi accenni di miglioramento nel reddito fisso.

Bastogi 2310; Finmare 420; Finsider 778; Stet 2830; Ass. Generali 105000; Ass. Italiana 73300: Ras 40700; Gerolimich 4850; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4380; Viscosa priv. 3130; Italsider 1006; Montecatini 1855; Cantieri 220; Meridielettrica 2330; Terni 364; Ampelea 7000; Liquigas 192; Beni Stabili 3285; Immobiliare 569; Pirelli S.p.A. 3970; Anic 1540; Fiat ord. 2810; Fiat priv. 2214.

LONDRA

La Borsa ha chiuso leggermente in ribasso, dopo che si erano avute discrete vendite a causa dei bilanci non molto soddisfacenti di alcune società e anche a causa della generale situazione economica. I titoli di Stato hanno perso alcune frazioni per realizzi di benefici. Cedenze degli auriferi. In leggera ripresa le quotazioni in dollari.

PARIGI

Pessima fine settimana per i valori francesi. Oltre alle ragioni generali, si aggiunge una ragione tecnica: il pagamento dei saldi debitori dopo una liquidazione fortemente in perdita. Ripiego anche dei valori stranieri, anche se meno importante soprattutto per Kodak, IBM, General Motors, Nickel International, Credit Foncier Franco-Canadien, Bayer, Hoechst. Sul mercato dell'oro, diminuzione delle transazioni, con 10,42 milioni di franchi contro i 14,43 di giovedì. Ribasso dei corsi del lingotto e del napoleone, passato a 46,70 franchi (giovedì 47,10).

NEW YORK

Dopo aver toccato in giornata il più basso livello dell'anno, la Borsa si è ripresa in chiusura. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso in aumento di 1,56, a 784,22. L'indice dell'A. P. è salito di 0,4, a 279,6. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in rialzo di 0,13 a quota 41,30. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6,19 milioni contro i 6,11 di giovedì. Le azioni più trattate sono state le Boeing, che hanno chiuso in declino.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali inizialmente molto nuvoloso con piogge e qualche temporale. Nel corso della giornata tendenza a schiarite a cominciare dalle regioni nord occidentali. Sulle regioni centrali e meridionali inizialmente nuvolosità variabile più intensa sul versante adriatico con piogge e temporali. Dalla mattinata, a cominciare dalle isole e dalle regioni tirreniche, graduale miglioramento. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: al Nord deboli variabili con rinforzi intorno ad Est su alto versante adriatico. Sul versante tirrenico moderati occidentali. Sui versanti jonico, basso e medio adriatico moderati meridionali tendenti ad orientarsi da Sud Ovest. Colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari mossi o molto mossi con moto ondoso in graduale attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 19; Verona 16, 22; Trieste 17, 21; Venezia 16, 21; Milano 16, 19; Torino 14, 16; Genova 15, 19; Bologna 15, 23; Firenze 15, 21; Pisa 15, 22; Ancona 17, 23; Perugia 12, 18; Pescara 15, 24; L'Aquila 8, 17; Roma 16, 25; Campobasso 12, 18; Bari 18, 27; Napoli 15, 23; Potenza 13, 20; Catanzaro 19, 23; Reggio Calabria 20, 28; Messina 22, 25; Palermo 19, 26; Catania 20, 25; Alghero 16, 23; Cagliari 20, 26.

MONTESUD PETROCHIMICA

CAPITALE VERSATO L. 150 MILIARDI

In attuazione degli accordi intervenuti per la cessione alla Montecatini Edison S. p. A. della partecipazione del Gruppo Royal Dutch - Shell nella Monteshell Petrochimica S. p. A., si è tenuta il 30 settembre l'assemblea straordinaria di questa Società che ha preso atto dell'andamento dell'esercizio 1966 che segna un soddisfacente progresso su quello precedente, ed ha modificato la ragione sociale in «Montesud Petrochimica S. p. A.» ed integrato il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

CASINO' MUNICIPALE VENEZIA

Dal 1° ottobre il Casinò municipale si trasferisce dal Lido nella sede invernale di Venezia, a Ca' Vendramin Calergi, sul Canal Grande, vicino alla Ferrovia e a Piazzale Roma.

TUTTI I GIOCHI-BAR-NIGHT CLUB-COMUNICAZIONI RAPIDE

Nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi, dal 3 ottobre grande mostra retrospettiva dei pittori della

SCUOLA DI BURANO

A cura del Casinò e con la collaborazione dell'Assessorato comunale alle Belle Arti sono esposte fino al 30 novembre oltre cento opere di G. Rossi, Semeghini, Moggioli, De Pisis, Guidi e dei pittori di paesaggio lagunare fra le due guerre.

INGRESSO LIBERO (ore 16-22)

SCRIVANIA

Il Commonwealth vive o muore?

Quanto durerà ancora il Commonwealth? E durerà? Sarebbe, credo, una perdita per tutti se un'istituzione partita da basi così solide, erede di quel moderno impero che insegnò una civiltà e fece di milioni di semiselvaggi degli uomini, dovesse disfarsi nei prossimi mesi o anni. Eppure nei giorni scorsi la nobile associazione è stata sul punto di spaccarsi in due; il che avrebbe portato al suo dissolversi. Il fatto singolare, che appare chiaro dalla ricostruzione che di quella vicenda fa l'«Observer», è che il salvataggio è venuto dall'intervento decisivo non già di Wilson, ma dei delegati africani, asiatici e caraibi. A un certo disamore degli inglesi per il Commonwealth, si contrappone il timore di molti Stati neri e gialli di veder dileguarsi questa grande baia di ancoraggio che offre loro non solo dei vantaggi economici apprezzabili, ma altresì un legame protettivo, il senso di non essere soli:

«La mattina del 12 settembre Wilson aveva fatto un grande passo avanti, avvicinando la posizione britannica a quella della maggioranza, la quale era ferma sulla cosiddetta NIBMAR (no independance before majority rule) per la Rodesia: ossia nessun riconoscimento dell'indipendenza, e le più gravi sanzioni possibili, se a Salisbury non si accettava previamente un sistema di governo della maggioranza (quindi dei negri). Wilson dapprima aveva proposto di riconoscere l'indipendenza anche mantenendo il governo della minoranza (bianca), purchè con convenienti garanzie per gli altri. Ora invece egli proponeva che per riconoscere l'indipendenza della Rodesia si esigesse che la sua maggioranza (negra) fosse d'accordo sulla forma d'indipendenza. Le posizioni rimanevano diverse, ma appariva una certa possibilità di negoziare una formula congiunta. La conferenza si aggiornò al pomerigigo del 12; era una gionata cattiva, Wilson era stanco e irritabile per essersi coricato la notte prima, dopo che la discussione s'era arenata a un punto morto, alle tre. I pareri si mostrarono nuovamente divisi proprio sul punto principale, cioè sul modo di interpretare la necessità „per l'intero popolo della Rodesia" di proporre una Costituzione che portasse al governo della maggioranza. Alle 11 di sera la situazione apparve disperata. Gli afro-asiatici e i caraibi decisero di non discutere oltre e di lasciare i pochi sostenitori della Granbretagna redigere un comunicato parziale, sicchè la conferenza si sarebbe scissa».

Era il principio della fine del Commonwealth: «Wilson, verso la mezzanotte, convocò i suoi più stretti collaboratori e decise un drastico cambiamento di tattica. Si trattava di andare incontro alla domanda per il NIBMAR. Che Ian Smith di Salisbury negoziasse nei termini stabiliti dal Governo britannico; altrimenti questo non sarebbe stato più oltre legato dalla formula anteriore che gli permetteva di riconoscere l'indipendenza anche mantenendo il governo dei bianchi. Il Gabinetto fu d'accordo nel non ammettere concessioni oltre questo punto. I collaboratori di Wilson furono invitati a cercare il più possibile contatti coi delegati del Commonwealth per ottenere la loro accettazione. Ma Wilson non era il solo capo del Commonwealth spaventato dall'andamento delle cose. I keniani pure erano allarmati. Essi incaricarono i loro capi, Mboya e Murumbi, di dire a Wilson che le cose non potevano continuare così. Le due strade conversero. Fu disposto un incontro fra Wilson, Mboya e Murumbi. Si trovarono d'accordo subito. Wilson cercò allora di vedere un leader africano che era emerso, in mezzo a tanti discorsi enfatici, per i suoi sforzi costruttivi dietro le quinte: il cosiddetto «grosso Alberto», Sir Albert Margai, Primo Ministro della Sierra Leone».

A quest'opera di mediazione si aggiunse quella dell'abile Primo Ministro canadese Lester Pearson, e si riuscì ad avvicinare i due comunicati. Il giorno dopo però i progressi si fermarono e a questo punto venne il gratuito insulto del Ministro degli Esteri dello Zambia, che in un'intervista definì Wilson „un razzista". Il 14 le cose si erano un'altra volta guastate; Wilson irritato propose che la conferenza si aggiornasse per tre mesi. I keniani gli risposero che il Commonwealth non era ai suoi ordini, e Lester Pearson che egli in tal caso non sarebbe ritornato a Londra. Gli afro-asiatici e caraibi peggiorarono le cose ritardando l'arrivo alla seduta per discutere in comitato privato tra loro.

«Quello che Wilson non sapeva è che questa discussione mirava a cercare l'accordo. Vi intervennte, fra gli altri, il brillante Primo Ministro cinese di Singapore, Lee Kuan Yew. Apertasi finalmente la riunione plenaria, Wilson si sfogò con parole energiche, terminate le quali però si trovò che l'assemblea era pronta a una decisione concorde. Wilson rimase persuaso che ciò fosse dovuto al suo sfogo, in realtà l'accordo era stato preparato dalla riunione afro-asiatica-caraiba e particolarmente da Sir Albert Margai, il quale poi, in seduta, si dichiarò pronto ad assumersi la responsabilità di un comunicato finale congiunto di tutto il Commonwealth. Alle 6 del pomeriggio un abbozzo era pronto e in 35 minuti fu approvato. Wilson guardò con gratitudine il „grosso Alberto" il quale disse ridendo: „Ecco che ora sono diventato il bambino buono..."».

In breve, i capi del Commonwealth si erano uniti per salvare il Commonwealth, e decisiva era stata in questo senso la volontà degli afro-asiatici, con la sola eccezione dello Zambia.

I fatti nuovi sono dunque due: da una parte gli Stati di colore hanno capito che gli inglesi non hanno più una grande smania di mantenere il Commonwealth a tutti i costi; dall'altro si è visto che il Commonwealth è più popolare in molte capitali di colore che a Londra. E questo può essere salutare per frenare le velleità ribelli.

Quale sarà poi l'avvenire, e se la comunità imperiale rimarrà in piedi, è un altro discorso; l'esempio, però, di questa crisi ci avverte che è troppo presto per suonare le campane a morto.

Kennedy alla Casa Bianca?

Giorni fa, durante un cocktail al quale partecipava «le tout New York», la folla che circondava un'illustre quanto polposa attrice del cinema sparì d'incanto e lasciò la «stella» sola e dimenticata come un mazzo di fiori vizzi in mezzo alla sala perchè era apparso, dall'altra parte, un'altra persona: Robert Kennedy. Lo uomo ha il fascino magico della sua schiatta; la sua presenza risuscita le più noiose serate; la folla a Varsavia, a Tokio, a Giacarta lo applaude in delirio, lo porta in trionfo, paralizza il traffico. C'è poi una altra immagine meno vivida, meno colorita e meno festosa dell'uomo: quando, oppresso dal ricordo della tragedia che ha lasciato in lui una ferita non più chiusa, se ne va, solo e triste, mosso da un impulso subitaneo, al cimitero di Arlington. Dei suoi «colloqui» col fratello solo pochi intimi e qualche giornalista che non lo perde d'occhio un momento sono al corrente.

Ora — narra David Schoenbrun nel «Figaro Littéraire» — quest'uomo che incarna in sè la sorte bifronte dei Kennedy — da un lato la ricchezza, la simpatia travolgente, un ascendente quasi misterioso sulle folle, il talento e l'energia, dall'altro dei bambini arretrati mentalmente, i due fratelli più brillanti, Joseph e John, morti servendo il Paese — ha deciso di reagire nuovamente al destino avverso e di battersi per andare alla Casa Bianca. Egli non è nuovo al gioco: fu il generale in capo della storica campagna del 1960. Una sola volta fu tenuto in disparte, e fu quando il fratello decise di proporre Johnson per la vicepresidenza. Bob combattè questa decisione palmo a palmo, ma non prevalse. Schoenbrun, contrapponendo questo nuovo candidato al Presidente attuale, conclude che la vittoria di Johnson nelle elezioni del 1968 è certa:

«Sarebbe difficile trovare due uomini di tempra così diversa quanto l'irlandese cattolico di Boston, figlio di una grande città e di una grande famiglia di spirito aperto, e il texano protestante, che è il tipo dell'uomo politico locale di mentalità provinciale. Ma queste due etichette sono ingiuste. Bob ha superato da tempo il campanilismo degli irlandesi di Boston e ha degli obiettivi ben diversi da quelli di suo padre, che fu in fin dei conti un grande corsaro di Wall Street. Egli è oggi la figura di prua del liberalismo americano.

«Johnson si è anche lui maturato. Conserva, è vero, un debole per la cucina politica, eppure ha fatto, lui texano, per i diritti civili dei negri, quel che non fece nessun altro Presidente, Kennedy compreso. C'è una reale ostilità fra Johnson e Robert Kennedy; sono entrambi avidi di potere, entrambi lottatori accaniti. Ma oggi tutto milita a favore di Johnson. Se si guardano le cose realisticamente, le probabilità di Kennedy per il 1968 sono nulle. Gli ammiratori europei nutrono l'illusione che Bob, l'uomo-miracolo, ottenga l'investitura democratica grazie a una rivolta dei delegati alla Convenzione. Nessun esperto politico e neanche Kennedy prospettano questa eventualità, a meno di una grave crisi economica o nel Vietnam».

Il vero problema, secondo Schoenbrun, è un altro: sapere chi sarà Vicepresidente nel 1968, e chi sarà Presidente nel 1972. Se Johnson, per poco che gli piaccia Kennedy, si convince che gli serve, farà tacere l'antipatia personale e lo proporrà per la vicepresidenza. Kennedy non la gradisce di certo. Ma nel 1972, quando Johnson non potrà più essere rieletto (i mandati sono al massimo due), Bob potrà esserlo; in vista di ciò, non gli converrebbe rimanere per sei anni in una posizione di clandestinità, in un isolamento che è sempre letale per un uomo politico. Nel 1972 Bob avrà solo 47 anni e avrà sempre per lui la fortuna dei Kennedy e la simpatia dei giovani e delle donne.

Dunque «un nuovo trionfo Kennedy è in prospettiva». Ma secondo l'informato articolista, non per subito. La gioventù, per imporre il suo favorito, dovrà aspettare di essere meno giovane. E' normale, anche se è triste.

Riccardo D'Andria

Neruda candidato al Premio Nobel

Santiago, 30

Il Ministro degli Esteri cileno avrebbe deciso di presentare, per via diplomatica, la candidatura del poeta Pablo Neruda al Premio Nobel per la letteratura.

Lo ha annunciato il giornale radicale «La Tercera» che afferma di avere avuto questa informazione da buona fonte. Pablo Neruda che è un esponente del partito comunista cileno, è già stato citato più volte come candidato a questo premio.

Anselmo Bucci: «Ada Negri». Una pregevole opera del Maestro che risale all'anno 1926

RICORDO DI UNO DEI PROTAGONISTI DEL NOVECENTO

Penna e pennello di Anselmo Bucci

Forse in lui lo scrittore fu più grande del pittore anche se non volle mai riconoscerlo - Uomo «contro corrente»

L'ampia mostra retrospettiva di Anselmo Bucci (88 incisioni e 21 dipinti) organizzata con tanto impegno dal «Premio Marche 1966» rimasta aperta fino a pochi giorni fa ha riproposto un discorso critico pieno di interesse sul valore e sul significato dell'opera dell'insigne artista di Fossombrone.

Quando conobbi Anselmo Bucci, egli non era più l'uomo pieno di sè, vivace e volitivo, d'un tempo. Al contrario. Ormai si era rassegnato a non avere più voce in capitolo, chiuso nel suo grande passato, che egli tuttavia non faceva pesare sugli altri. Veniva nel mio ufficio nell'ala napoleonica per guardare la piazza S. Marco e la Basilica, scintillante d'oro, all'ora del tramonto.

Quell'uomo, sul fiore della giovinezza, aveva lasciato l'Italia, raggiungendo Parigi, con lo animo pieno di grandi idee. Nel 1907 espose la sua prima opera al «Salon». Il suo amore per la vita lo portò a guardare acutamente la realtà, ch'egli trasferiva nelle sue tele, nelle sue incisioni e nei suoi disegni. A Parigi comprese gli impressionisti, amò Degas e Toulouse Lautrec, ma non ebbe alcuna amicizia con i «Fauves», nè con i cubisti, Non avvertì, insomma, l'aria di rinnovamento che ormai agitava la capitale francese in quegli anni, rimanendo legato ad un gusto che si stava consumando. Disegnatore d'istinto, improvvisatore, rapido e pieno di mordente, quasi per mortificare e contenere tale sua esuberanza, amava eseguire quadri di ampio respiro, molto controllati, frutto di una meditazione più che di un estro felice: sicchè mentre mandava al «Salon» opere di un gusto ormai fuori del tempo, giudicava dall'alto in basso — come scrive Leonardo Borgese — persone ben vive, quali Picasso, Modigliani, Utrillo.

Bucci voleva dominare, dice sempre Borgese; Bucci era un «napoleonide», scrive Orio Vergani, il suo grande amico che ne raccolse alla morte con grande amore i ricordi. Comunque a Parigi Anselmo Bucci fu amato e stimato da quanti non erano all'avanguardia, ed ivi continuò a far quadri, ma soprattutto a riempire le cartelle dei suoi disegni.

Nel 1915 tornò in Italia e andò al «fronte» come volontario di guerra. Anche questa gli fu occasione per tracciare rapidi disegni, fissando attimi e momenti di quella vita drammatica.

Finito il conflitto, ritornò a Parigi. Il mondo era cambiato ed ormai egli non poteva più emergere, col suo tipo di artista ancora un po' «bohémien», intelligente, spiritoso, insofferente; ancora e sempre romantico. lasciò dunque la Francia e venne in Italia, in quell'Italia tormentata del dopoguerra. Qui fu tra i primi a sentire la necessità di creare una nuova arte, che fosse legata alla tradizione e nella quale echeggiasse la grandezza della civiltà italiana. Questo in sostanza era l'ideale artistico di Bucci, nel quale si coglie sempre il contrasto evidente tra il carattere estemporaneo, stravagante e discontinuo della sua natura e l'aspirazione verso un classicismo, che era in sostanza in lui più una forma letteraria che un'esigenza vera del suo spirito.

Nacque così il movimento chiamato «il Novecento italiano», che certo non fu lui solo a creare, ma cui dette il nome, del quale facevano parte Carrà, Funi, Sironi ed altri. A questo periodo risale il quadro «I pittori», dove quella sua aspirazione ad un classico equilibrio trova forse l'espressione migliore. In seguito egli si staccò dal gruppo del «Novecento», chiudendosi sempre più in se stesso ed alternando la sua opera di artista a quella di scrittore, cui col tempo si andava dedicando con sempre maggior interesse. Non è da dimenticare che nel 1930 vinse il «Premio Viareggio». Il Bucci fu un polemico, spesso aggressivo e violento. Tale suo atteggiamento si riflette nelle sue opere e spesso le condiziona. Scrive in proposito Orio Vergani: «La critica ci sembra debba adesso distinguere, nell'opera vastissima, quella nata dalla chiarezza e dall'indipendenza felice dell'istinto, da quella originata da eperienze forse più ampie, ma non sempre rasserenate dal nembo della polemica».

Anselmo Bucci visse intensamente la sua vita, non si lasciò attrarre dagli altri, volle essere conseguente fino in fondo, con caparbietà, con ostinazione, con lo spirito del ribelle. Aveva una alta coscienza di sè. Per comprenderne la vasta personalità non è certo sufficiente guardare i suoi quadri, con i quali polemicamente voleva imporre ad una civiltà in evoluzione rapida e drammatica, un classicismo che era ormai solo una aspirazione remota della sua anima; nè i disegni, nè le incisioni, sempre così sicuri interpreti dell'estrosa sua sensibilità esaltata dal contatto con il mondo della realtà.

Anche se uomo «contro corrente» Anselmo Bucci fu infatti uno dei protagonisti della vita culturale italiana, anzi europea, del primo cinquantennio del secolo; occorre dunque vederlo nella sua interezza. Cioè bisogna scoprire anche lo scrittore. Egli aveva certamente maggiore concetto di sè quale pittore; ma, forse, un riesame critico di lui dovrebbe portare alla conclusione opposta, ch'egli fu, cioè, un più grande scrittore. Dice in merito a ciò, con molta acutezza Orio Vergani: «Forse non considerò quanto pittura e scrittura fossero due egualmente intensi mezzi di espressioni a disposizione di un unico temperamento meditativo e lirico, due espressioni dello stesso vocabolario. Scritti che si possono considerare tra i più schietti fra quanti sono nati nella zona dello elzeviro italiano, come i suoi ricordi parigini, come certe visioni di città italiane, come i ricordi delle Marche natie e della casa dei suoi vecchi».

Negli anni ultimi della sua vita egli amava i ricordi. Ritornava col pensiero alla sua infanzia e descriveva con una prosa limpida, rievocativa, non retorica, ma piena di poesia, il mondo in cui era vissuto in tempi ormai così lontani. Alla fine, il polemico sprezzante e quasi violento Bucci del periodo parigino (che è il migliore quale artista, disegnatore ed incisore) cedette il posto ad un uomo pieno di umanità nuova, rassegnata, fuori d'ogni polemica, perchè ormai fuori del mondo.

Ricordo che egli si doleva perchè i suoi articoli di terza pagina venivano pubblicati dal «Corriere», nella edizione del lunedì, giorno in cui la gente s'interessa più di sport che di lettere. Ed aveva ragione.

Se quegli articoli fossero riuniti in un volume, noi ci troveremmo di fronte ad uno dei testi più limpidi e schietti della letteratura italiana contemporanea.

Pietro Zampetti

STA CONCLUDENDOSI LA LUNGA POLEMICA SULLA «VERA DOMUS» DI ASSISI

ORMAI CERTA L'IDENTITÀ DELLA CASA DI SAN FRANCESCO

Circostanze spesso incredibili ne hanno ritardato il riconoscimento ufficiale ma è provato da rogiti e testimonianze che essa corrisponde con l'Oratorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Assisi, settembre

Non senza sorprese, non senza sgomento coloro che hanno vivo e operante l'amore per la verità storica, il senso della responsabilità critica, il rispetto per la maestà del Santo di Assisi hanno letto nell'autorevole «Bollettino della Società di storia patria della Umbria» l'acuto e dotto studio del prof. P. Giuseppe Abate, minore conventuale, apprendendo attraverso la vasta e inoppugnabile documentazione, il tentativo di sostituire una concretezza storica con una creazione artificiosa — una invenzione! — l'incredibile interferenza della Spagna al fine di evitare, al tempo di Mussolini, il riunirsi di una commissione italiana presieduta dal senatore Pietro Fedele, per dare crisma di ufficialità all'identificazione raggiunta e dimostrata della casa natale del Santo, lo atteggiamento delle civiche autorità verso l'opera di uno storico coscienziosissimo che, in definitiva, torna tutta ad onore di Assisi e del Santo.

Pareva (sia detto questo fra parentesi) d'essere tornati ai tempi in cui l'imperatore di Austria poteva, in conclave, porre il veto all'elezione di un cardinale alla cattedra di Pietro. Allo scandalo, dopo che quell'addirittura feudale privilegio fu esercitato ai danni del Cardinale Rampolla che non fu il successore di Leone XIII per il veto esercitato dall'Austria che non vedeva di buon occhio un Papa francofilo, pose fine Pio X con «motu proprio» appena eletto.

Appare incredibile — ha osservato qualcuno — che una nazione pur cattolicissima come la Spagna, possa avere avuto ingerenza — ma esistono le prove — in questioni relative alle dimore di un Santo non suo in quanto che prima di essere un Santo universale lo Assisiate è un Santo italiano e umbro. Stupisce, dunque, che le autorità tollerassero quello che era un palese abuso.

Padre Giuseppe Abate, dunque, da quasi trent'anni si batte per il riconoscimento ufficiale della «vera» casa natale di San Francesco: casa che fu riconosciuta non solo in base alla documentazione storico-catastale, ma da una commissione di personalità del mondo dell'arte e della cultura di sicura onestà, di riconosciuto prestigio, di indiscutibile autorità: il prof. Emilio Lavagnino, soprintendente ai monumenti e gallerie del Lazio, il prof. Pericle Perali, archivista dell'Archivio segreto vaticano, il prof. Angelo Silvagni, del pontificio Istituto di archeologia cristiana, il prof. Ugo Tarchi dell'Accademie di belle arti di Roma i quali dichiararono concordemente che, in base alle indagini e risultanze, la casa natale di San Francesco doveva identificarsi con l'Oratorio di San Francesco Piccolino additato dal chiarissimo P. Giuseppe Abate.

Contro questa «certezza» della storia e della tradizione confermata dai rogiti notarili, schizza ora fuori una casa di via San Paolo che un periodico di Assisi, al riparo della estrosa immaginazione di uno storico cui bisogna riconoscere qualche benemerenza verso l'Umbria per averne illustrata la francescanità, vorrebbe indicare come la «vera domus beati Francisci» e l'addita al culto dei fedeli, v'impianta un altare con accesso al pubblico e nel bollettino «Pace e bene» si stampano affermazioni contrarie alle tradizioni religiose e storiche della città.

La tesi di Padre Abate che, ripetiamo, riposa su una documentazione inoppugnabile e non è frutto di interpretazioni cervellotiche o di sgroppate di fantasie affette da mitomania, trovò e continua a trovare, validissimi sostenitori della più alta e riconosciuta autorità e basterà ricordare lo storico sommo della Compagnia di Gesù, P. Tacchi Venturi; i dottissimi monsignori Enrico Carusi e Pio Cenci; G. C. Argan che ha la cattedra di storia dell'arte nello «Studium Urbis»; il Cardinale Celso Costantini; Alfonso Bartoli, successore di Giacomo Boni nella Soprintendenza del Palatino e del Foro; P. Mauro Inguanez il dottissimo storico benedettino; Bartolomeo Nogara direttore dei Musei Vaticani e archeologo insigne; Pietro Toesca il più illustre storico dell'arte del Trecento; Eugenio Zolli ex rabbino di Roma, professore nel pontificio Istituto biblico e nell'Università di Roma; l'architetto Gustavo Giovannoni, l'accademico Roberto Paribeni e Silvio Negro; Ottorino Montenovesi, Achille Bertini-Calosso, Ernesto Pontieri, Luigi Salvatorelli, il sen. Carlo Calisse, ecc. ecc.: come si vede i più qualificati e illuminati storici dell'arte e della religione, i più reputati archeologi, i maestri della critica storica e d'arte.

Nel 1942 l'on. prof. avv. Alberto Canaletti-Gaudenti, della pontificia Università Lateranense pubblicò negli «Atti del Comune di Assisi» un «parere giuridico» relativo alla casa natale di San Francesco e nella conclusione esplicitamente invitava le autorità comunali ad avocare a sè per amore di verità e in onore del suo più grande figlio, la questione dell'autenticità della casa in cui nacque il figlio di Ser Bernardone.

Sciogliendo ora la promessa fatta del segreto, a causa della morte avvenuta nel 1951, P. Abate fa una rivelazione d'interesse capitale. Il dotto Padre Livario Oliger, studioso particolarmente versato nella storia francescano - medioevale, professore nel pontificio Ateneo Antoniano e in quello Lateranense, «nonostante le forti pressioni fattegli» non volle mai avallare per vero quello che a lui si presentava storicamente e criticamente errato, cioè l'asserita identità della Chiesa Nuova con la casa paterna di San Francesco mentre, invece, riconosceva probante e definitiva la documentazione del Padre Giuseppe Abate sull'identità dell'Oratorio di San Francesco Piccolino con la casa natale e paterna del Santo.

Nell'ultima parte del suo appassionante studio P. Giuseppe Abate mette in luce da par suo le lacune, le mende, le interpretazioni «ad usum delphini», le estrose illazioni rilevate nella «Nuova vita» di Arnaldo Fortini il quale in questa nuova edizione della vita dell'Assisiate dimostra di non aver minimamente tenuto conto dei nuovi indirizzi della critica francescana e di alcune revisioni fondamentali.

Ma a noi, almeno per il momento, l'opera del Fortini non interessa: interessa, invece, esprimere l'augurio che la commissione a suo tempo nominata possa liberamente riunirsi sotto una nuova presidenza, data la scomparsa del sen. Pietro Fedele e possa decidere, senza pressioni e senza preconcetti, sulla opportunità di riconoscere come monumento nazionale l'Oratorio di San Francesco Piccolino in cui va identificata la «vera» casa paterna e natale di San Francesco, Patrono d'Italia.

Raffaello Biordi



«New look», nuova moda anche oltre cortina. Un disegnatore di modelli di Budapest ha fatto questi due abiti adoperando stoffa importata dall'Inghilterra. Le graziose modelle posano davanti a un'auto tedesca: tutto ciò è molto internazionale, forse impensabile fino a qualche anno fa in Ungheria

La rassegna dei libri

Il regno di Dio è per i poveri

Mai ci era capitato di leggere un commento ad una pagina della Bibbia che fosse così aderente ai problemi dell'uomo d'oggi quanto lo è questo libro di Heinrich Kahlefeld, *Il regno di Dio è per i poveri*, presentato dall'editore torinese Gribaudi nella collana «La parola di Dio» (pagg. 160, lire 900).

L'autore è uno studioso cattolico di Monaco, conosciutissimo negli ambienti giovanili tedeschi è considerato da molti come il fratello siamese del celebre Romano Guardini, anche se fino ad oggi ignorato in Italia. Egli parte da un'analisi del Discorso della Montagna quale si trova nel Vangelo secondo Luca, per arrivare a suonare quasi tutta la tastiera dei nostri punti interrogativi. Qualche esempio. Perchè nel mondo c'è l'ingiustizia, c'è la miseria, c'è una cortina d'oro che divide tragicamente l'umanità in ricchi e poveri? Perchè, dinanzi all'egoismo coalizzato, Dio non reagisce? Accanto allo egoismo c'è la violenza. Come si comporterà il credente? Cosa significa, in pratica, amare i nemici? Cosa pensare della guerra? della difesa privata? delle responsabilità degli artisti allorchè la loro nazione viene aggredita? E quai è l'atteggiamento che s'impone alla Chiesa in caso di persecuzione?

La parola di Dio prospetta esigenze molto severe, chiede al credente impegni eroici, se si sta al Discorso della Montagna che ha sconvolto e spesso orientato la vita di grandi uomini, anche non cristiani: si pensi a San Francesco d'Assisi, a un Tolstoi, a un Gandhi. E' una corrente sempre più vasta del mondo cristiano, stimolata dai torturanti problemi politico-economici d'oggi, mette con forza l'accento su questo Discorso della Montagna: «Beati i poveri... Guai a voi, o ricchi... Fate del bene a quelli che vi odiano... A chi ti percuote una guancia porgi anche l'altra... Non giudicate...».

Ma ecco, allora, tutta un'altra serie di problemi. Gli insegnamenti di questo Discorso sono semplici consigli che il cristiano è libero di seguire o di lasciare a chi vuole spingersi più avanti lungo le vie d'una santità eccezionale? Oppure impegnano tutti quanti i discepoli del Cristo? Se così fosse, la Chiesa sembrerebbe irrimediabilmente condannata ad essere nel mondo una minoranza di eroi o di pazzi, secondo i punti di vista: giacchè, dice Kahlefeld, Cristo chiede ai suoi seguaci di vivere «un'esperienza stolta» agli occhi del mondo.

Però Kahlefeld spiega che se da un lato la parola di Gesù è dura e senza compromessi, dall'altro lato si deve credere nella forza liberatrice della grazia e bisogna inoltre evitare la tentazione radicalistica di chi sogna una Chiesa senza macchia. Le epurazioni, le scomuniche, non sono quel che Cristo vuole: Egli vuole piuttosto «una paziente e permanente predicazione del Vangelo che, confermata dalle opere parli a tutti i cuori: ai cuori di coloro che il battesimo destinò a vivere nell'attesa del regno di Dio, ai cuori degli altri che, fuori della Chiesa, aspettano disorientati che la verità li illumini».

Sarà sempre difficile distinguere i veri discepoli di Gesù: «La pesantezza e la grazia», per usare un'espressione di Simona Weil, si mescolano incessantemente nel cuore dell'uomo. Ma il credente è colui che cerca di convertirsi ogni giorno alle esigenze del messaggio di Gesù, con umiltà e con forza. Questa Chiesa in continuo travaglio è l'immagine — quanto impegnativa per ciascuno di noi! — con cui Kahlefeld chiude il suo libro.

Esso è, bisogna precisarlo, un libro di esegesi, che analizza puntualmente il Discorso della Montagna secondo i metodi critici più aggiornati. Ma non è un'opera per eruditi. L'esame scientifico è continuamente proiettato nella problematica quotidiana, continuamente orientato verso la meditazione, continuamente vivificato dalla calda presenza di un Gesù che ha una via da indicare all'uomo di oggi. Tutti i cristiani che cercano da una parte un'intelligenza più profonda della parola di Dio e dall'altra parte una risposta evangelica ai problemi del nostro tempo, non potranno mancare all'appuntamento con questo libro.

◎

J. Hervey: *Le ceneri del colonnello* (Edizione Bietti, pp. 236, L. 350). Il soggetto de «Le ceneri del colonnello» è bizzaro e originale. Si tratta della cronaca di un funerale impostata in chiave di fine sarcasmo. Ogni particolare è osservato con spregiudicatezza e implacabile capacità di introspezione: le reazioni psicologiche dei personaggi, i loro atteggiamenti formali, i loro sentimenti genuini e più veri. Il tutto pur sempre nell'ambito del buon gusto ed entro una misura opportuna, dato l'argomento alquanto macabro. Del resto «il genere» è ora di moda e vanta fitte falangi di estimatori: lo proponiamo ai lettori italiani sicuri di offrire un esempio non inutile di satira del costume della società attuale.

Le nuove iniziative del «Remainders' book»

Il «Remainders' Book», l'organizzazione che mette in vendita a metà del prezzo di copertina una vastissima scelta di volumi, dopo il successo ottenuto presso una vastissima categoria di lettori ai quali sono stati successivamente offerti nuovi servizi ha potuto constatare che la scelta dell'acquisto non è compiuta in maniera generica o poco qualificata: anzi — si osserva — il gusto si è andato progressivamente raffinando. Così, l'organizzazione ha inaugurato un particolare servizio di vendita nella sezione «antiquariato moderno» che offre copie, a volte numerate; di capolavori dell'arte editoriale, il cui prezzo di copertina è puramente indicativo in quanto si tratta di esemplari rari in commercio.

Il Remainders, forte della sua organizzazione distributiva, ha stabilito prezzi di vendita straordinariamente bassi in una offerta unica e irrepetibile. Un accordo tra il Remanders e la editaria italiana ha permesso inoltre di proporre ai lettori il «Bookmarket», cioè libri inediti al prezzo di mercato: intere tirature di libri che ancora devono essere stampati o che vengono commissionati dal Remainders stesso, scegliendoli fra quelli più vivi e utili alla cultura dell'uomo moderno.

Inoltre, è stato istituito il «servizio facilitazione acquisti», che lascia alla libera scelta del compratore l'iniziativa di stabilire l'importo della quota di acquisto e il numero delle mensilità nelle quali tale quota deve essere ripartita.

Anti-premio Goncourt?

Parigi, 30

Un violento attacco al più celebre dei premi letterari francesi, il Goncourt, è sferrato stamani dal quotidiano «Combat» in un articolo a firma di Eric Ollivier.

Dopo aver affermato che la giuria del Goncourt ha avuto in molti casi la mano felice, ma che altrettante volte si è lasciata influenzare dagli editori, lo articolista propone di scegliere lo scrittore dell'anno in una specie di «Parlamento», un vero e proprio anti-Goncourt.

In questa prima assise annuale dell'editoria francese, dalla quale dovrebbe uscire il premiato, dovrebbero essere prese in considerazione non solamente le opere apparse dal 1.o settembre a dicembre, ma quelle pubblicate durante tutto l'anno.

Nel 1972 le Olimpiadi avranno luogo a Monaco (Repubblica Federale tedesca). Ma già ora, sei anni prima delle Olimpiadi, ha luogo una decisione olimpionica preliminare che dura già da alcuni mesi e il cui «vincitore» risulterà solamente in autunno. Il problema è il luogo in cui verranno organizzate le gare veliche olimpioniche nel 1972. «In gara» sono le due città al Mare Baltico, Kiel e Travemunde. In quest'anno è stato inaugurato anche il nuovo porto per navi da vela, chiamato Schilksee, la cui costruzione è costata 4,5 milioni di DM (1,125 milioni di $-US) e che offre posto per 300 imbarcazioni. Insieme con il porto olimpionico «Hindenburg» (nella foto) Kiel è oggi il centro velico più moderno esistente in Germania

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVO INCONTRO AL MINISTERO DELLA PROGRAMMAZIONE

Oggi da Pieraccini i sindacati nazionali

Rientrati a Trieste gli esponenti politici del centro - sinistra
Garanzie d'impiego per tutta la manodopera attualmente occupata

Si apprende da Roma che il Ministro del Bilancio e della Programmazione, Pieraccini, ha convocato per questa mattina alle ore 9.30 nella capitale le segreterie confederali dei sindacati metalmeccanici per esaminare, secondo gli impegni assunti nella recente riunione con le delegazioni sindacali di Trieste e di Genova, i problemi connessi con il riassetto dell'industria cantieristica.

La fine settimana ha imposto frattanto una breve pausa alle battute conclusive sul nuovo piano IRI per la cantieristica e sulle decisioni che verranno adottate per la ristrutturazione dei cantieri navali, per l'unificazione delle società cantieristiche IRI e per la scelta della sede della nuova società unificata, l'Italcantieri.

Nella tarda serata di ieri hanno lasciato Roma anche gli ultimi esponenti dei partiti politici di centro-sinistra — il presidente della regione Berzanti, accompagnato dall'assessore alla industria Marpillero, il segretario provinciale della D.C. Botteri e il consigliere nazionale del partito di maggioranza relativa, Rinaldi — che ancora ieri, nelle sedi politiche e tecniche, avevano avuto diversi incontri.

Lunedì mattina le delegazioni delle forze politiche locali saranno nuovamente a Roma, per seguire gli ultimi sviluppi, che — ieri — hanno avuto nuove indicazioni nel senso che il Presidente del Consiglio si è orientato verso l'adozione di una decisione definitiva per lunedì in serata.

La serena attesa da parte di Trieste — e un altro sintomo positivo è il rientro provvisorio delle delegazioni dei partiti di centro-sinistra — viene inoltre confortata dall'incontro che, nella tarda mattinata di ieri, i due esponenti della D.C. triestina, Botteri e Rinaldi, hanno avuto all'EUR, presso la sede centrale del partito, con il vicesegretario nazionale on. Piccoli. L'on. Piccoli, che è stato — come è stato più volte sottolineato — l'interprete più autorevole e deciso delle istanze triestine, aveva avuto giovedì notte un nuovo colloquio — assieme all'on. Rumor e ai capigruppo parlamentari — con il Presidente del Consiglio Moro: la decisione di fissare per lunedì la riunione conclusiva e di riportare la decisione al CIPE è maturata anche in quella sede.

Prima di lasciare Roma il segretario provinciale della D.C., dott. Botteri, ha rilasciato una dichiarazione, esprimendo il suo giudizio sulla situazione. «Finchè non saremo di fronte a una decisione — ha detto — non possiamo nè considerare acquisito un risultato, nè dare un giudizio completo sulle prospettive che si aprono per l'economia triestina. Potremo farlo, penso, martedì o mercoledì, dopo la sanzione del CIPE e la presentazione completa delle iniziative IRI per Trieste e Monfalcone, nonchè alla luce degli impegni del Governo in attuazione, graduale, di quella «politica globale» che è da tutti richiesta. Comunque, sin d'ora, dobbiamo sottolineare — secondo il dott. Botteri — da un lato la efficacia della azione concorde e coordinata svolta a Roma dai rappresentanti triestini della D.C., del PSDI e del PSI, e dall'altro manifestare — nei confronti di tutta la comunità triestina — un senso di fiduciosa attesa: le inderogabili esigenze di Trieste hanno trovato, non solo negli esponenti locali, comprensione e rispondenza concreta nelle sedi responsabili, tecniche politiche e governative».

Martedì o mercoledì — ha ribadito il segretario provinciale della D.C. — il quadro potrà essere presentato nella sua integrità: in esso — ha aggiunto il dott. Botteri — si troveranno, se come abbiamo ferma fiducia la decisione sarà positiva, le risposte adeguate alle premesse che hanno guidato la nostra azione a Roma: garanzia per tutta la mano d'opera attualmente impegnata nelle industrie IRI; sviluppo del potenziale economico che rappresenta il settore navalmeccanico a Trieste e a Monfalcone; ristrutturazione delle iniziative che esigono una razionalizzazione, inserendole in un quadro tecnico ed economico più valido; creazione di posti di lavoro nuovi, quantitativamente e soprattutto qualitativamente superiori agli attuali; riconoscimento completo del primato che Trieste si è conquistata nel dirigere tutta la cantieristica italiana. Trieste — ha concluso il segretario della D.C. — saprà certamente accogliere le nuove prospettive con spirito costruttivo e volontà di progresso, emarginando quanti, per miopia o per preconcetti, vogliono contrastarle o bloccarle».

Sui problemi cantieristici, sono intervenute nel frattempo a Trieste altre dichiarazioni e note politiche e sindacali.

La direzione provinciale del PSDI, riunitasi ieri sera per fare il punto sull'azione svolta dai socialdemocratici in difesa degli interessi economici cittadini, in particolare del diritto della città di divenire la sede della direzione cantieristica nazionale, ha emesso un comunicato dal quale si apprende che il segretario provinciale Pierandrei ha riferito sui contatti avuti con i dirigenti nazionali ed i Ministri socialdemocratici; contatti intrapresi «in armonia — afferma il comunicato — con le segreterie provinciali degli altri partiti di centro-sinistra per la realizzazione dei punti programmatici presentati, congiuntamente alla D.C., al PSDI e al PSI, dal Comune di Trieste e dalla Giunta regionale». Il segretario Pierandrei ha ritenuto di sottolineare quindi «la comprensione di Tanassi, Tremelloni, Preti e Tolloy.

La direzione del PSDI ha approvato — si apprende dal comunicato — la relazione della segreteria all'unanimità ed infine ha preso in esame «l'atteggiamento assunto dai repubblicani triestini» decidendo di «subordinare ad un pronto chiarimento il mantenimento della collaborazione con il PRI nel governo regionale».

Il Partito repubblicano, dal canto suo, annuncia che domenica 9 ottobre sarà a Trieste il segretario nazionale on. Ugo La Malfa; nell'occasione avrà luogo un incontro — comunica la segreteria provinciale del PRI — con gli operatori economici cittadini con i sindacalisti. Sulla «grave crisi economica triestina» l'on. La Malfa terrà infine un pubblico comizio.

Il PSIUP, infine, ha diffuso ieri un manifesto sottoscritto congiuntamente dalle federazioni di Trieste e di Genova, nel quale si respingono i piani del Governo e dell'IRI in quanto comportano — afferma il manifesto — «un duro ridimensionamento del settore navalmeccanico». E si indicano le limitazioni produttive che verrebbero ad accusare sia Trieste che Genova; e ciò — rileva ancora il documento socialproletario — mentre c'è una grande richiesta di navi ed altri Paesi allargano invece la loro produzione. E infine il manifesto polemizza con la D.C. e il PSDI per il loro atteggiamento diverso nell'una rispetto all'altra città.

In campo sindacale, si registra una comunicazione del Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL, secondo la quale alla riunione dei sindacati nazionali convocata per stamane a Roma dal Ministro Pieraccini parteciperà anche un rappresentante della segreteria della CCdL. Stamane inoltre si riuniranno, a Trieste, le segreterie delle organizzazioni sindacali triestine «per uno scambio di vedute e per prendere le prossime decisioni operative». Martedì sera, poi, si riunirà il consiglio generale dei sindacati della CCdL, alle ore 19.30.

Dal canto suo, l'Unione provinciale del lavoro-Cisnal si è riunita ieri per ascoltare la relazione sugli incontri intervenuti a Roma, lo scorso lunedì, fra il Ministro Pieraccini e la delegazione della Cisnal.

Operai del San Marco nella nostra redazione

Nella giornata di ieri una delegazione di operai del Cantiere S. Marco è venuta nella nostra redazione dove ha avuto un incontro con il nostro direttore. Scopo della visita era quello di manifestare una protesta per l'atteggiamento del nostro giornale sul problema del riassetto della cantieristica. In particolare la delegazione operaia ha ribadito la propria convinzione che il Cantiere S. Marco debba essere difeso ad oltranza e non ha giudicato la sostanza del «secondo piano Iri» come una alternativa valida a compensare Trieste per il colpo che subirebbe per il ridimensionamento del S. Marco stesso.

FINISCE IN UNA SCARPATA PRESSO CONTOVELLO

Pauroso volo di una ragazza sbalzata oltre un muro dalla bici

Il drammatico incidente per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, anche se le ferite sono numerose

La velocità è quasi sempre all'origine di disgrazie stradali. Per un'utilitaria la velocità da incidente può essere i cento all'ora, mentre per una bicicletta possono bastare quindici o venti chilometri orari per avere gli stessi effetti e mandare all'ospedale un ciclista che non sia un corridore da «Giro d'Italia». Ne sa qualcosa, poveretta, la studentessa Luciana Grassi, di diciotto anni, abitante in via Panzera 15, che, con la propria bici, è andata a schiantarsi contro un muretto, precipitando quindi in una scarpata e cavandosela — si può dire, visto il volo pauroso — non tanto gravemente.

Il drammatico incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 17, quando la giovane, reduce da una gita in bicicletta sull'altipiano, stava scendendo da Prosecco diretta verso casa. La discesa, dopo l'abitato di Contovello, invita alla velocità: con poche pedalate la ragazza ha superato il rettilineo e si è lanciata verso la grande curva, quella da cui si ammira lo splendido panorama della città.

Luciana Grassi, quando ha visto la svolta a gomito, deve aver preso paura ed ha cercato di frenare come meglio ha potuto. Ma i freni non hanno risposto però in pieno ai comandi. Come un cavallo imbizzarrito la bicicletta ha proseguito la sua corsa andando a schiantarsi contro il muretto che delimita la carreggiata. L'urto è stato violento. La studentessa, per il brusco arresto, è stata catapultata dal sellino ed è volata oltre il muricciolo, ruzzolando giù per la scarpata per una decina di metri.

Soccorsa, la giovane ciclista è stata aiutata a risalire mentre dal posto di pronto soccorso della Croce Rossa di piazza Vittorio Veneto accorreva una autolettiga. I sanitari hanno fatto adagiare l'infortunata sulla barella e l'hanno trasportata all'Ospedale maggiore. Il medico di turno le ha riscontrato numerose lesioni alla parte destra della faccia, otorragia destra, contusioni alla tempia sinistra, abrasioni alla nuca, contusioni multiple alla parte destra del torace e ferite alle mani. Dopo una medicazione provvisoria, la giovane è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di due settimane.

UN'AUTO IN FIAMME

Panico nella Galleria di piazza Foraggi

Un'auto ha preso fuoco ieri nel tardo pomeriggio in galleria di piazza Foraggi suscitando panico tra quanti, a quell'ora, stavano transitando nel tunnel. Un fumo denso e le invocazioni di aiuto degli automobilisti bloccati e delle persone che si trovavano a bordo dei filobus immobilizzati, assieme al pericolo di uno scoppio, avevano creato un'atmosfera di tensione, finchè i vigili del fuoco non sono intervenuti.

L'incidente è avvenuto verso le 18.30, a causa di un corto circuito verificatosi nell'impianto elettrico della «Fiat 1100-familiare», targata TS 30115, di proprietà di Armando Manin, domiciliato al numero 279 di Domio esterno. La macchina ha subito un danno di circa 100 mila lire.

Zafred ha assunto l'incarico al Verdi

RINNOVATO PLAUSO DEL SINDACO AL MAESTRO ANTONICELLI

Alla presenza del Sindaco dott. Mario Franzil, Presidente del Comitato amministratore dell'Ente autonomo Teatro Comunale Verdi, è avvenuto lo scambio delle consegne fra il maestro Giuseppe Antonicelli, Sovraintendente uscente, ed il nuovo Sovraintendente, maestro Mario Zafred. Il Sindaco ha rivolto al maestro Antonicelli parole di vivo elogio e di ringraziamento per la lunga, encomiabile attività da lui svolta a favore del Teatro Verdi.

Lavori per mezzo miliardo approvati per l'Acegat

Una serie di progetti, per una spesa complessiva di 474 milioni di lire, proposti dall'Acegat per il potenziamento dei servizi di distribuzione del gas e dell'acqua, è stata approvata dalla Giunta comunale, nella sua ultima seduta. Per far fronte alla notevole spesa, l'Acegat chiederà un mutuo al Consorzio del credito per le opere pubbliche. Le iniziative progettate riguardano, in particolare, la realizzazione di nuove condutture del gas, l'acquisto di pompe e filtri di riserva per la distribuzione dell'acqua e l'ampliamento del serbatoio idrico di San Luigi. La Giunta ha inoltre approvato una seconda delibera dell'Acegat, che prevede lavori di scavo accessori per la posa di nuove condutture elettriche, del gas e dell'acqua sull'altipiano.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Remigio - Il sole sorge alle 6.03 e tramonta alle 17.47. La luna nasce alle 18.38 e tramonta domani alle 7.34.

Ieri: temperatura massima 20,8; minima 17; pressione mb. 1006,6; vento km. 6 da E.N.E.; umidità 75 per cento; cielo 9 decimi coperto.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

STAMANE NELLE SCUOLE DI OGNI GRADO DELLA CITTA'

Trentamila ragazzi triestini affrontano le nuove fatiche

Lieve flessione nella popolazione scolastica rispetto all'anno precedente
Eliminati i doppi turni elementari nel centro - Il problema dei maestri

Il nuovo anno scolastico si apre oggi, 1.o ottobre; è giunto infatti il momento del primo giorno di scuola per i trentamila studenti triestini.

Non possiamo iniziare queste nostre note senza rilevare che molti lettori ci hanno scritto e telefonato ancora ieri, per esprimere il rammarico che autorità amministrative e scolastiche, alle quali essi si erano rivolti con cortesia, attraverso «Segnalazioni», non abbiano trovato il tempo o non abbiano ritenuto opportuno rispondere per chiarire i problemi da essi segnalati: problemi risolvibili o no — non importa — ma che per le famiglie e per gli alunni sono di grande importanza; ed è un peccato che non si sviluppi con maggiore intensità questo «dialogo» democratico fra cittadini e amministratori, attraverso le colonne di un giornale, che è il veicolo più facile e più immediato.

Detto questo, ecco ora i dati raccolti dal nostro cronista. A quante unità — anzitutto — ammonta quest'anno la popolazione studentesca? Secondo dati approssimativi — ad esempio la statistica per le medie superiori verrà elaborata dopo il 15 ottobre — gli studenti triestini, fra scolari delle elementari e alunni della media unica e degli istituti superiori, dovrebbero superare le trentamila unità: una lieve diminuzione è possibile prevedere quest'anno, in base ai rilievi demografici.

Cifre definitive si hanno frattanto per le scuole elementari: si sono iscritti 13.023 alle scuole statali (27 in meno dell'anno scorso), 587 a quelle parificate, 317 a quelle private; e 1034 alle statali slovene (19 in meno rispetto un anno fa).

Per quanto riguarda gli alunni della scuola media dell'obbligo, essi dovrebbero aggirarsi sulle 8 mila unità (compresi gli iscritti alle scuole parificate e private); circa 650 gli sloveni. Agli istituti superiori, infine, le iscrizioni dovrebbero essere circa 6800 (di cui un migliaio presso gli istituti professionali e lo Istituto statale d'arte); circa 360, infine, gli iscritti agli istituti con lingua d'insegnamento slovena.

Secondo le informazioni che abbiamo avuto cortesemente dal Provveditore agli studi, dottor Tavella, quest'anno le scuole si aprono all'insegna di una serie di elementi confortanti. Innanzitutto è da rilevare la progressiva, costante eliminazione dei doppi turni, consentita dall'aumentato numero di aule ed anche dalla formazione di classi più numerose, sempre restando però — precisa il Provveditorato — molto al di sotto della media nazionale, che prevede 31-32 alunni per ciascuna classe: a Trieste, invece, si ha un indice di affollamento di 28 alunni per le classi elementari e di 25-26 per le medie. Per le scuole elementari con lingua slovena vi è invece una disponibilità media di un'aula — e quindi di una classe — per ogni 10 alunni.

Il numero delle classi elementari funzionanti a Trieste sono 705, più 8 classi differenziali (dislocate presso le scuole di via S. Giorgio, via Vasari, Muggia e all'Ospedale infantile «B. Garofolo»), più 9 classi speciali per ciechi e infine due presso le carceri del Coroneo.

Ed ora un breve accenno alla situazione nella scuola media: anche qui si registra un notevole passo avanti verso l'eliminazione dei doppi turni.

Infine ancora un rilievo del Provveditorato agli studi. Le scuole triestine, di ogni ordine e grado, saranno in grado di funzionare subito, già lunedì, secondo orari normali, già fissati nella quasi totalità dei casi. Alcune difficoltà iniziali, limitate ai primissimi giorni, incontreranno alcune singole classi per il cambio degli insegnanti di materie tecniche; inconveniente che accuseranno l'Istituto industriale e un paio di scuole periferiche. E per la quasi totalità le cattedre saranno ricoperte da insegnanti di ruolo, tant'è vero che la competente commissione del Provveditorato agli studi sta procedendo alle nomine degli insegnanti abilitati, fuori ruolo, per i rari posti rimasti vacanti; molti laureati triestini, abilitati all'insegnamento ma non ancora fissati nei ruoli organici, verranno pertanto «distribuiti» in sede regionale, dove — invece — vi è notevole carenza. La nostra, infatti, è una provincia piccola ed offre perciò un minor numero di posti rispetto alle richieste d'impiego.

Quello del personale insegnante costituisce addirittura un grosso problema nel settore delle elementari. La scuola elementare triestina è infatti dominata da personale «invecchiato», fenomeno dovuto in parte anche all'accentramento del dopoguerra, quando insegnanti già titolari di cattedre nei territori ceduti vennero qui riconfermati, com'era giusto, in ruolo. Vi sono attualmente in organico 789 maestri, mentre il totale delle classi ammonta a 705. Ciò comporta, di conseguenza, una limitatissima immissione di forze nuove, nonchè un blocco nella nomina di supplenti e concorsi con pochissimi posti in palio. Succede così che i numerosi diplomati sfornati annualmente dagli Istituti magistrali triestini, si presentano a concorrere a posti in altre città; ed è una dolorosa continua perdita di elementi giovani, preparati secondo i metodi più aggiornati.

Crociera di CAPODANNO
27 dicembre - 9 gennaio
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Per la prima volta a Trieste una nave militare canadese

Per la prima volta giungerà nel nostro porto un'unità militare della Marina canadese. Si tratta della nave appoggio «Provider» di 22 mila tonnellate che sosterà in porto dall'8 al 12 ottobre. L'unità fa parte di un gruppo di quattro navi, di cui tre cacciatorpediniere che giungono oggi a La Spezia. Successivamente la sola «Provider» raggiungerà Trieste. La nave è al comando del cap. Donald William Knox. E' un'unità logistica che può fornire carburante ad altri mezzi in ragione di 1500 tonnellate all'ora. Dispone di moderne attrezzature sonar, radio e di navigazione e d'una piattaforma-hangar per elicotteri

VALOROSO SOLDATO E CITTADINO ESEMPLARE

È morto a Genova l'avv. Giulio Villa Santa

Fu il primo amministratore al Comune nella nostra città dopo la Redenzione

Si è spento a Genova, quasi novantenne, l'avv. Giulio Villa Santa, padre amatissimo del nostro caro collega avv. Gino, figura molto nota anche nel mondo triestino per i lunghi e affettuosi legami che lo scomparso ebbe con la nostra città. Era nato a Cagliari nel 1877, da una nota e stimata famiglia sarda.

Dopo aver servito da prode la Patria in guerra tra il 1915 e il '18, conseguendo due promozioni a scelta, una medaglia d'argento e una di bronzo al valor militare, nel novembre '18 l'avv. Giulio Villa Santa venne nominato Commissario civile a Pola; quindi, nel marzo 1920 fu destinato alle funzioni di Vicecommissario per l'amministrazione straordinaria del Comune di Trieste, che disimpegnò sino alla ricostituzione del Consiglio comunale, avvenuta nel marzo 1922. E' tuttora vivo nella cittadinanza il ricordo delle benemerenze acquisite dal Villa Santa come amministratore di Trieste in quel difficile periodo. Con energia, tatto e capacità, egli seppe allora far fronte alle necessità essenziali della vita cittadina, riordinando i pubblici servizi dissestati dalla guerra. Nella sua molteplice attività di amministratore del Comune, di presidente degli ospedali e degli altri servizi pubblici, il Villa Santa seppe lasciare in ogni campo segni non dimenticati della sua valentia organizzativa, della sua intraprendenza e della sua energia.

Pensionato, a sua domanda, nel novembre 1922, come consigliere di Prefettura, per invalidità conseguente a lesione riportata in guerra, il Villa Santa dedicò principalmente la sua attività alla ricostruzione dalle rovine della guerra del maggiore stabilimento marmifero della Venezia Giulia, la Cava romana di Aurisina, assicurando lavoro durevole a numerose maestranze. Con tenace e abile opera di molti anni seppe valorizzare quell'azienda, che con l'appoggio dello Stato ottenne i mezzi necessari per l'attuazione di un progetto di congiunzione delle cave col mare, la creazione di un porto dei marmi e di grandi officine di lavorazione.

Per molteplici ragioni, pratiche e sentimentali, l'avv. Giulio Villa Santa — stimato anche per il suo tratto signorile e la comprensione umana dei problemi sociali — lascia un vivo, durevole ricordo in quanti ebbero, a Trieste e nella regione, contatti con lui. Nel 1940 era stato promosso colonnello di fanteria, come riconoscimento di singolari benemerenze nel compimento dei suoi alti doveri di soldato e di cittadino. Fra l'altro, egli era stato nella prima guerra mondiale ufficiale di fiducia del comandante della Terza Armata, Emanuele Filiberto duca d'Aosta.

Ora, innanzi negli anni, viveva a Genova accanto al figlio avv. Gino, vicedirettore della Società «Italia» e capo dei servizi stampa, rallegrato dal sorriso dei nipoti. Esprimiamo il nostro vivo e sincero cordoglio ai congiunti tutti, in particolare al carissimo collega Gino, che appartenne per alcuni decenni alla redazione del «Piccolo».

STATO CIVILE

MORTI: Giamperlati Francesco a. 63; Fontanot ved. Millo Antonia a. 88; Roncel ved. Benedettelli Maria a. 75; Molaroni Guerrino a. 57; Rossi in Manzoni Noella a. 42; Pasquato Ubaldo a. 63; Cimenti Bruno a. 59; Bradaschia ved. Ponton Vittoria a. 82; Cappellari Franko a. 8; Boltar Albino a. 52; Zorn Omero a. 61.

NATI: 7.

NOTIZIARIO SINDACALE

SOLLECITATI ALLA REGIONE PROVVEDIMENTI PER L'EDILIZIA

Il settore dell'edilizia va rafforzato nella nostra provincia, per superare la crisi che da lungo tempo lo sta investendo. L'auspicio è contenuto in un documento approvato nell'assemblea dei fiduciari della FILCA - CISL, i quali hanno attentamente esaminato la situazione dell'occupazione operaia in continuo regresso a Trieste. Nell'ordine del giorno approvato all'unanimità, si esprime pertanto l'esigenza che, di fronte al rallentamento dell'edilizia privata e alla continua riduzione di quella pubblica, la Regione prenda in considerazione, con urgenza, le proposte di particolari provvedimenti a favore dell'edilizia privata e pubblica, predisposte dall'apposita commissione costituita dalla Camera di commercio. E' stato anche auspicato il superamento di ogni remora di carattere burocratico per la realizzazione nella nostra provincia di oltre 10 miliardi di lavori pubblici già programmati e non ancora iniziati. E' stato infine dato mandato alla segreteria provinciale della CISL di prendere gli opportuni contatti con la CGIL locale, per intraprendere una appropriata azione nei confronti delle autorità. Il segretario Degrassi ha poi illustrato l'esito delle trattative per il rinnovo del contratto. In una mozione, vengono espresse vive preoccupazioni per il difficile andamento dei colloqui e la volontà che la loro definizione non subisca ulteriori rinvii, per cui il prossimo incontro dovrebbe rivelarsi conclusivo.

Martedì si riunirà il direttivo del sindacato edili della CCdL, che eleggerà la segreteria del sindacato e ascolterà una relazione del segretario Butta sull'andamento delle trattative. Secondo i rappresentanti della CCdL che hanno partecipato alle trattative a Roma, vi sarebbe la possibilità che il dialogo si risolva positivamente.

I rappresentanti dei tre sindacati provinciali dei chimici della CCdL, CISL e CGIL, con la commissione interna dello stabilimento, hanno avuto ieri un incontro con la delegazione regionale dell'Intersind. Oggetto, chiarire la posizione dei dipendenti dell'Industria triestina gas (ex Gas compressi), alla vigilia dello sciopero proclamato in sede nazionale, dopo l'interruzione delle trattative. Da parte dell'Intersind si è precisato che, pur trattandosi di azienda del gruppo IRI, la stessa applica tuttora il contratto dell'industria chimica privata. Pertanto i sindacati hanno deciso di far partecipare allo sciopero dei chimici — il 4 e 5 ottobre — anche i dipendenti di quell'industria. La categoria è in agitazione e non effettua le ore straordinarie.

All'Ufficio regionale del lavoro sono proseguite ieri le trattative per il rinnovo del contratto integrativo e salariale dei dipendenti dalle Cooperative operaie e dalle altre cooperative di consumo. La situazione — a quanto informano la CISL e la CCdL — va così riassunta: addetti preconfezionamento: permangono i contrasti sull'inquadramento dei tagliatori e preparatori di salumi e formaggi e sulle qualifiche degli addetti alla pesatura e impaccatura delle merci; anzianità di servizio per il personale chiamato alle armi: posizione negativa delle cooperative, per cui i sindacati si riservano di compiere gli opportuni passi nelle sedi competenti; premio rendimento: sarà istituito un premio sulle vendite, da ripartirsi fra il personale, con le modalità da definirsi a livello aziendale entro tre mesi dalla stipulazione del contratto; trattamento economico: l'offerta di aumento delle cooperative si aggira sul 2 per cento (i rappresentanti sindacali replicheranno nella prossima riunione del 7 ottobre); inquadramento cassiere spacci self-service: è stato raggiunto un complicato accordo sulla relativa regolamentazione. I colloqui sono ormai entrati nella fase conclusiva, per cui i risultati di questi lunghi negoziati saranno portati quanto prima al vaglio delle assemblee.

Le trattative in sede ministeriale, per il rinnovo del contratto dipendenti da aziende elettriche municipalizzate, non hanno ancora portato all'attesa soluzione della vertenza, e verranno riprese mercoledì mattina. Il punto di insanabile dissenso è rappresentato dall'esistenza, presso le maggiori aziende del settore, di un trattamento superiore al contratto nazionale come conseguenza di accordi integrativi, trattamento che la federazione intende assorbire nel tempo. Una proposta conciliativa è stata presentata dai sindacati per un estremo tentativo di sbloccare la situazione. La settimana prossima saranno a Roma anche i rappresentanti del sindacato autonomo Acegat, aderente alla FLAEI, per seguire quella che si spera possa essere la fase finale dei negoziati.

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, oggi e domani sciopereranno i dipendenti della Fomt, in relazione alla rottura delle trattative, avvenuta in sede nazionale. Lunedì sciopererà il personale della ditta Machne.

Oggi alle ore 12.30 ad Aurisina, convocata dalla CISL e CGIL, si terrà un'assemblea degli operai delle cave.

La CCdL, esaminando la situazione del personale addetto ai servizi domestici, ha constatato la necessità di una sollecita riunione della commissione provinciale istituita per la loro tutela. Si intende infatti determinare nuove tariffe convenzionali relative al vitto e alloggio, invariate dal settembre 1959. Fra qualche giorno verrà indetta una riunione.

WORTHINGTON
PREMIO ITALIANO WORTHINGTON 1967
per dieci monografie sulle apparecchiature per il trattamento e la compressione di liquidi e gas
Sotto l'egida del C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche

La Worthington Italiana consociata della Worthington di Harrison, N.J. (U.S.A.) costruttrice di apparecchiature per il trattamento dei fluidi, mette in palio, con concorso nazionale indetto sotto l'egida del C.N.R. Consiglio Nazionale delle Ricerche, un Premio di Lire 3.000.000 da assegnarsi a dieci tecnici italiani per dieci monografie. Il Premio è aperto a tutti i tecnici ricercatori e progettisti dell'industria italiana.
Le dieci monografie premiate verranno raccolte in volume e pubblicate dall'Editore Ulrico Hoepli - Milano. La premiazione ufficiale avrà luogo a Milano al Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica.
* * *
Informazioni e regolamento presso la Segreteria del «Premio Italiano Worthington 1967», via Pirelli, 19 - Milano.

SECONDA MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE SACRA
STAZIONE MARITTIMA
Settembre - Ottobre 1966
120 artisti, tra i quali AJOLFI - ALBERTI - ANTONI - BIANCINI - BISIERRE CANTATORE - CERNIGOI - CONGDON CROCETTI - DANEO - DE COMELLI FLORIAN - FOUJITA - FAWLER - GENTILINI - GIBRAN - GUACCI - LOTTA ARTURO MARTINI - REMO ROSSI STEINHARDT ecc., di 16 Nazioni espongono 300 opere di pittura, scultura e bianco nero.
Orario di visita: giorni feriali 10-13, 16-20; sabato e festivi: 9-13, 15-21
Informazioni alla Segreteria della Mostra e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo - Trieste

UN BUON NEGOZIO DI ALIMENTARI
Un buon negozio si distingue dalle scelte che formula. Osservate un particolare: in tutti i migliori negozi e supermercati di Trieste troverete le confezioni originali sigillate delle pregiate miscele Cremcaffè, e tutte le specialità di puro «Café do Brasil». La qualità è quella che tutti conoscono, cioè eccellente. E i prezzi sono adeguati alla qualità. L'Industria di Torrefazione Cremcaffè di Primo Rovis importa direttamente il prodotto con cui prepara per voi la sua gamma di miscele che soddisfano ogni gusto. Chiedete sempre Cremcaffè: in un buon negozio esso non può mancare. Fate la prova. INDUSTRIA DI TORREFAZIONE CREMCAFFE' di Primo Rovis - Via Udine 18 - Telefono 28290

SOCIETA' LIVELLO INTERNAZIONALE ricerca
AGENTI DI VENDITA
RESIDENTI A TRIESTE
Richiede: Età 25-30 anni - Istruzione medio superiore, presenza, buona esperienza vendita settore beni largo consumo; auto propria.
Offre: Provvigioni; ottimo guadagno.
Inviare: Offerta manoscritta, completa di curriculum vitae, referenze, fotografia.
CASELLA 157 N — S.P.I. — MILANO

66 PROPOSTA
ZINELLI & PERIZZI
TRIESTE - VIA MAZZINI, 31 - TEL. 37567
TRIESTE - VIA SAN NICOLÒ, 32
- abbiamo mobili di qualità sicura
- vengono scelti dai migliori arredatori
- rappresentano la più qualificata produzione attuale
- oggi con la 66 PROPOSTA si possono avere anche con pagamento dilazionato

INTERESSANTE INIZIATIVA ALLO STUDIO

Con i «containers» più veloce il porto

Si tratta di contenitori metallici di merci da imbarcare direttamente a bordo delle navi

Anche Trieste — a quanto almeno è stato auspicato — potrebbe essere interessata all'uso dei «containers» nei traffici di merci. Se ne è parlato nel corso della riunione alla Camera di commercio, alla quale hanno partecipato il commissario straordinario e il direttore dell'azienda portuale, gen. Battaglieri e dott. Clai, il dott. Miliani per la navigazione di linea, il cap. Vittori, nuovo direttore della sede triestina della società di navigazione «Italia», numerosi agenti marittimi, spedizionieri e i rappresentanti delle categorie interessate all'attività del nostro porto.

All'incontro è intervenuto anche il rag. Fabiano, esperto dell'Italsider di Genova, con il quale si è iniziato uno studio del problema, in vista anche della creazione di un eventuale organismo triestino incaricato di gestire un apposito parco di «containers» da destinare ai traffici verso l'entroterra.

Si tratta — com'è stato fatto rilevare — di un nuovo sistema di trasporto merci, adottato già da vari Paesi, e concretato con l'uso di grandi cassoni in metallo, appositamente studiati per il trasporto di merci varie, in particolare cotone, filati, scatolame, prodotti refrigerati, tranne le merci di massa, identificabili nel carbone, ferro e fosfati. L'altezza dei contenitori raggiunge i due-tre metri, in linea di massima. Il loro impiego permette un maggior sveltimento delle operazioni portuali, grazie anche a un trasbordo molto più celere di quello attuale: la merce, infatti, viene caricata nei grandi cassoni, che a mezzo di ferrovia o autocarri raggiungono il molo, per venir imbarcati direttamente nelle stive delle navi. In tal modo, da un calcolo di massima, si può prevedere che le spese vengano diminuite dal 30 al 40 percento. Per Trieste, pur essendo considerato il nostro un porto di elevata velocità, è necessario raggiungere una velocità e una speditezza ancora maggiori, per controbattere la concorrenza non solo jugoslava ma anche quella degli scali del Nord Europa.

L'esperto dell'Italsider ha presentato due filmine, una girata da una ditta specializzata americana, e l'altra girata da lui, sui vari metodi che si possono intraprendere nell'uso dei «containers». Ha informato quindi che l'Italsider di Genova ha prodotto un tipo già brevettato di contenitore in acciaio, del costo di 800.000 lire, e delle misure di metri 6,10 per 2,44, misure queste che si possono considerare standard nel normale impiego del nuovo, moderno sistema. Nel corso della discussione si è potuto apprendere che Genova si sta già attivamente interessando all'innovazione, e sono in corso studi per attrezzare un molo a parco di «containers».

Altrettanto però — a quanto è stato auspicato nella riunione — si confida di fare pure a Trieste, e in tal senso un vasto interesse è stato dimostrato dai Magazzini Generali. Qualche indirizzo potrebbe esistere per il molo V, che verrebbe così trasformato in deposito di contenitori, ma naturalmente i problemi che comporterebbe l'innovazione sono molteplici e delicati. Anzitutto e soprattutto quello dei costi, quando si pensi che si renderebbe necessario procedere all'acquisto di migliaia di cassoni in acciaio; inoltre bisognerebbe poter disporre di navi e gru speciali; un contenitore pieno, infatti, pesa dalle 20 alle 25 tonnellate. Comunque, dopo aver svolto un'accurata indagine se il tipo di traffico che si appoggia su Trieste può servire per i «containers», si rende indispensabile approfondire la questione che, in nessun caso comunque, può venir trascurata.

Ieri, intanto, sono stati fatti conoscere i dati del movimento commerciale marittimo attraverso il nostro porto in agosto. Sono state riscontrate 574.000 tonnellate, con un incremento di oltre 80.000 tonn. sullo stesso mese dell'anno scorso. Nel periodo gennaio- agosto, il traffico ha raggiunto i 4 milioni 298.000 tonn., denotando un aumento di 230.000 tonn. In ascesa anche il movimento commerciale ferroviario, che in agosto ha registrato 143.000 tonn.; nei primi otto mesi dell'anno si è avuto un milione 270.000 tonnellate.

LE ORE DELLA CITTA'

— 480

Durante la campagna di ricerche speleologiche sull'altopiano del Monte Canin (Alpi Giulie) attualmente in corso, è stata proseguita l'esplorazione dell'abisso «Eugenio Boegan». La squadra della Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste, ha raggiunto la profondità di 480 metri senza toccare il fondo della cavità che viene così ad essere la più profonda della Regione Friuli - Venezia Giulia e la sesta in Italia. La campagna proseguirà fino al 3 ottobre con l'esplorazione di alcune cavità minori situate nella zona.

Mostra a Muggia

Per venire incontro alle numerosissime richieste di visitatori la chiusura della Mostra didattica dei lavori del concorso regionale sulla educazione artistica nelle scuole elementare e media, e dell'«ex tempore» allestita nella palestra comunale di v. D'Annunzio in Muggia, viene prorogata a domani 2 ottobre. L'Associazione aiuti internazionali ha organizzato un viaggio in comitiva di allievi degli istituti S. Giuseppe di Gorizia, S. Pio X di Sagrado, Ceretti di Capriva e altri per visitare la Mostra e l'«ex tempore» di Muggia. Gli alunni, una settantina, accompagnati dalle rispettive insegnanti e dalla consulente tecnica dell'Associazione aiuti internazionali, signora Irene Battista, si sono soffermati quindi anche nella visita ai punti caratteristici della città e al santuario di Muggia Vecchia.

Assemblea liturgica

Domani, alle ore 17, presso il Tempio di Monte Grisa, l'Azione cattolica diocesana inizierà il nuovo anno sociale con un'assemblea liturgica presieduta dall'Arcivescovo mons. Santin. Con tale rito l'Azione cattolica intende sottolineare l'ispirazione e l'impegno religioso delle attività, l'unione soprannaturale con il proprio Vescovo e gli impegni che ne derivano. In questa occasione l'Arcivescovo stabilirà, nell'omelia, le grandi mete spirituali dell'Azione cattolica diocesana.

Grotta Gigante illuminata

Domani, con orario dalle 14 alle 17.30 avrà luogo alla Grotta Gigante la tradizionale illuminazione popolare d'autunno. I visitatori possono raggiungere la grande cavità usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta Gigante. Sul fondo della grotta funzionerà, come di consueto, il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Concorso per medici

Per l'anno accademico 1966-1967 sono istituiti corsi per medici volontari interni — di nazionalità italiana — presso gli Ospedali sanatoriali dell'INPS di Roma (C. Forlanini) di Napoli e di Milano-Vialba. Gli aspiranti alla nomina non debbono aver superato il 30.o anno di età alla data del 15 ottobre 1966. Tale limite di età è prorogato per i medici che abbiano prestato servizio militare. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande di ammissione alla Direzione Generale dell'INPS — Servizio Gestione Case di cura e di ricovero (Ufficio II) Roma, Piazzale delle Nazioni EUR — entro il 15 ottobre.

I ruoli nelle Medie

La Segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto a tutti gli interessati che il n. 38 di sabato 1.o ottobre 1966 de «Il Rinnovamento della Scuola» pubblica l'ordinanza applicativa della 603 (ex 2219) per l'immissione in ruolo degli abilitati. Tutti gli interessati possono prenderne visione presso gli uffici del Sindacato in via Duca d'Aosta n. 12, II piano.

Assistenti sociali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi della Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, che prepara alla professione di assistenti sociali, in un ciclo triennale di formazione teorica e pratica. La scuola ha sede in via Battisti 17, a Trieste ed è l'unica nella Regione. Titolo fondamentale per l'iscrizione è il diploma di licenza dalla scuola media superiore. I candidati debbono avere l'età minima di anni 18, massima di 35. Tempo utile per l'iscrizione fino al 20 ottobre. La segreteria è aperta in via Battisti 17, Trieste (tel. 90039) tutti i giorni non festivi dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato pomeriggio.

Oggi

è il primo giorno di scuola: e quante cose ancora da acquistare: quaderni, matite, pennali, cartelle. Ma dove trovare la scelta migliore ai prezzi più bassi? Presso le cartolerie *Smolars* in via Dante 8 e via Roma 22. Quest'anno la ditta Smolars ha voluto allinearsi ai prezzi dei grandi magazzini, senza venir meno alla tradizionale qualità dei suoi prodotti, e in particolare offre a tutti gli studenti e scolari di Trieste quaderni bellissimi, moderni, di ottima qualità a prezzi sbalorditivi. Nel vostro interesse visitate dunque le cartolerie Smolars: vi troverete tutto il necessario per la scuola ai prezzi migliori.

Saldi... Saldi... Saldi...

da *Betty Bombacigno* in via Battisti 20. Vere occasioni.

Trofeo Musicale «Union '66»

Oggi e domani allo Stadio 1.o Maggio avrà luogo il trofeo musicale «Union '66» con veglioncino a cui parteciperanno diversi complessi di musica leggera. Si esibiranno fuori concorso «The Rangers».

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo una esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio dalle ore 16.30.

Pomeriggi danzanti

La sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che a partire da domani 2 ottobre 1966 si terranno pomeriggi danzanti domenicali dalle ore 16 alle 20 presso l'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 Novembre 4. Informazioni e ritiro inviti presso le sezione giovanile della Lega Nazionale, corso Italia 9, tel. 37-196.

Patroni degli istriani

La comunità di Villanova di Verteneglio celebrerà domani la festa del Patrono San Michele. Il comitato comunale invita tutti i concittadini ad assistere alla S. Messa che verrà celebrata domenica alle ore 11 da don Gianfranco Hofer, nella chiesa di S. Giovanni Bosco (Salesiani) in via dell'Istria 53. Pure domani la comunità di Visinada celebra la festa patronale di San Girolamo. Il fiduciario del Comune Dionisio Balanzin invita i concittadini ad assistere ad una sacra funzione che don Pino Radole officierà alle ore 16.30 nella chiesetta, di Chiarbola in via Pola e successivamente ad una riunione nella vicina sala parrocchiale.

Riti per S. Francesco

Nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Assisi si svolgeranno da domani a martedì 4 ottobre le celebrazioni in onore del Santo patrono d'Italia. I riti culmineranno con la S. Messa che verrà officiata martedì sera alle 19 da S. E. l'Arcivescovo e alla quale interverranno la autorità.

Almanacco

A cura dell'Unione nazionale scrittori giuliani e dalmati, uscirà, per il prossimo Natale, un Almanacco letterario che interesserà la nostra regione. Alla pubblicazione collaboreranno i nostri più noti scrittori e artisti.

TRE FERITI NEI PRESSI DEL VALICO DI RABUIESE

Evitano la collisione ma volano fuori strada

Coinvolti nell'incidente due coniugi pugliesi e un passeggero E' rimasta sconosciuta la macchina che li aveva incrociati

Un'auto sopraggiunta contro mano e la strada bagnata e scivolosa hanno contribuito a far uscire dalla carreggiata una «1100» targata Bari, che è precipitata in un fossato nei pressi del valido di Rabuiese.

Nel drammatico incidente, avvenuto ieri mattina, tutti e tre gli occupanti della vettura sono rimasti feriti. Il fatto è avvenuto all'altezza del chilometro undici, vale a dire a poca distanza dalla linea di demarcazione. Alla guida della «Fiat 1100» targata Bari 136414, il muratore Ernesto Landucci, di 27 anni, residente a Barletta in via San Donato 60, stava dirigendosi verso l'Istria con a bordo la propria moglie, Rosa Fiorella in Landucci, di 23 anni, che gli sedeva accanto e il muratore Andrea Calò, di 26 anni, abitante in via Pascoli 29. A un tratto il conducente si è visto venire incontro una macchina che procedeva quasi a sinistra. Per evitare una collisione con la vettura incrociante, che è rimasta sconosciuta, il Landucci ha sterzato di colpo verso destra, frenando nello stesso tempo. L'auto è però slittata sul fondo stradale viscido ed è sbandata rovesciandosi in un fossato laterale.

Un automobilista di passaggio ha provveduto a chiedere soccorso e ha fatto intervenire sul posto i sanitari della Croce Rossa e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria. Nel frattempo i tre occupanti della vettura finita fuori strada sono usciti dall'abitacolo da soli, feriti e contusi. Con l'autolettiga sono stati avviati allo ospedale. Marito e moglie hanno trovato accoglimento rispettivamente nella divisione di chirurgia polmonare e neurochirurgica mentre il Calò è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso. Se l'è cavata con contusioni alla gamba e alla faccia guaribili in cinque giorni.

Ernesto Landucci, che ha riportato una contusione allo sterno, alla parte destra del torace e al malleolo destro con sospette lesioni ossee, è stato giudicato guaribile in una settimana. Con la stessa prognosi è stata trattenuta la signora Landucci alla quale i medici hanno riscontrato una ferita transfossa al mento, trauma cranico, e contusioni al ginocchio destro.

Passante investito in via San Michele

In via San Michele, all'altezza dello stabile numero 12, un'utilitaria ha investito ieri, verso le 13, un pedone che stava attraversando la strada fuori della zona zebrata.

La vittima dell'incidente è il cuoco Silvio Rossi di 58 anni, abitante in via Ciamician 20. E' stato urtato dalla «500» targata TS 70149 guidata verso le Rive dal trentenne Vittorio Regini, domiciliato in via Ronchetto 78. Il Rossi ha riportato contusioni al capo. Trasportato all'ospedale è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane.

Scooterista ferito in uno scontro

In uno scontro tra una motoretta e una media cilindrata è rimasto ferito ieri pomeriggio il carpentiere Giuliano Pavatich, di 22 anni, abitante in via del Bosco 22. Verso le 15 il giovane in sella alla propria Vespa (TS 27931) stava percorrendo la strada del Friuli diretto verso Prosecco. All'incrocio con la salita che porta a Monte Radio, egli è entrato in collisione con la Fiat «1500» (TS 75835), che era sbucata dalla laterale di destra. In seguito all'urto lo scooterista è finito al suolo riportando la frattura di tre incisivi superiori, ferite multiple alle labbra e consusioni alle gambe.

a polverizzazione meccanica
a comando manuale per grandi cucine
a caricamento aspirazione comando automatici
per abitazioni comunità industrie
da 1 a 600 kg/h
da 9.000 a 5.400.000 kcal/h
ilva
bruciatori
di nafta gasolio kerosene
agenzie e assistenza in tutte le località

L'ALCOOL PESSIMO CONSIGLIERE DI UN GIOVANE

Torna sulla strada sbagliata e ritrova le vecchie condanne

Da un episodio di oltraggio ha ricavato tre anni di carcere con revoca della condizionale ottenuta in un altro processo

La notte brava di Giuseppe Palma, ventiduenne, abitante a Trieste, via del Sale 2, costituisce uno di quei fatti che possono trasformare il destino di un uomo. Un'autentica sciocchezza, commessa sotto l'accertato influsso dell'alcool, verrà a costargli, in termini penali, qualcosa come tre anni, tre mesi e quindici giorni di reclusione. E' senza dubbio un caso pietoso, ma risponde perfettamente a ciò che la lettera della legge dispone in circostanze del genere. Umanamente resta solo da considerare: sfortunato a chi tocca.

E' toccato, appunto, al citato giovane. Egli da ragazzo, ben sotto la barriera giuridicamente valida dei diciotto anni, commise alcuni errori. La giustizia, allora, non mancò di dargli una mano affinchè si ravvedesse. Processato dal Tribunale dei minorenni di Trieste il 5 maggio 1962 fu condannato a un anno e cinque mesi di reclusione, più diecimila lire di multa, per furto; a un anno e quattro mesi e ventimila lire di multa per rapina. Il tutto rimasto sospeso con la condizionale e la non menzione. Prima di riconsegnarlo alla famiglia, il giorno della sentenza, il Presidente del Tribunale ammonì il ragazzo a seguire la retta via, a non ricadere in errori che costano cari.

Giuseppe Palma si comportò bene. Lavorò e andò a fare il proprio dovere di soldato, accattivandosi le simpatie dei suoi superiori. «Quando ti congediamo — gli avevano detto i suoi ufficiali — fai pure i nostri nomi quali referenze per la ricerca di lavoro. Qualsiasi appoggio ti necessiti, rivolgiti pure a noi». Venne il giorno del congedo e il giovane tornò in abiti civili. Purtroppo il Palma male impiegò tale sua nuova condizione. Finchè era sottoposto a disciplina le cose andavano bene; nel momento in cui era lui stesso a decidere del suo comportamento, si lasciava prendere da una grave debolezza: l'alcool.

Il pomeriggio del 27 agosto scorso lo dedicò a tale viziaccio. Senza nemmeno curarsi di mettere nello stomaco un po' di cibo, tra pomeriggio e sera della data citata, non fece altro che bere. Finalmente, dopo l'una di notte, pensò di rincasare. Percorse a piedi la via Crispi. Su un marciapiede vide due donne che procedevano a passo lento. Le affiancava un uomo seduto sul sellino di una motoretta, che di pari passo con le donne procedeva lungo la carreggiata rasentando la cordonata del marciepiede.

Ubriaco com'era, il giovane credette di aver a che fare con due passeggiatrici notturne, più o meno molestate dall'uomo in motoretta. Quadretti del genere non mancano, purtroppo, nelle notti bianche di certa società in tutte le città di questo mondo. Quando poi vi concorra l'alcool, l'atmosfera si attaglia maggiormente a tali visioni. Sicchè il giovane s'avvicinò al terzetto e rivolgendosi all'uomo, senza ambagi di sorta, gli disse: «Tu che sei vecchio ne hai due. Lasciamene una a me, via!». A parte il fatto che l'uomo non era vecchio, la battuta, partita da un soggetto palesemente ebbro, non lo offese. Si limitò a dirgli che se ne andasse. Una delle due signore presenti era sua moglie. Perciò filasse.

Pervicace anzichenò, il Palma ripetè la propostaccia di prima. Allora l'uomo si legittimò: «Sono l'agente di P.S. Elio Pizzolin. Questa è mia moglie e l'altra signora è una sua amica. Lei sparisca prima che l'arresti!». Al che — stando al Pizzolin — l'ubriaco avrebbe reagito con parolacce e con una scarica di pugni, doppietta allo stomaco e «uno-due» alla faccia, che mise k.o. l'agente, il quale però si riprese subito e si mise alle calcagna del Palma che nel frattempo se l'era data a gambe.

La versione del Palma, invece, è diversa: sarebbe stato il Pizzolin a sferrargli un pugno in faccia, sia pure a seguito degli insulti rivolti alle donne e a lui stesso. Ma il Pizzolin riconosce che il suo stato d'ebbrezza era tale da non ricordare nulla o quasi. Difficile quindi prestar fede alle sue dichiarazioni.

Sta di fatto che l'agente seguì il Palma per un lungo tratto e tornò a colluttare con lui. La presenza delle due donne fu determinante agli effetti della cattura dell'energumeno che intorno alle 3 del mattino fu portato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale maggiore, dove il sanitario di turno medicò i due uomini e li trattenne per qualche giorno, naturalmente il Palma in stato d'arresto. La divisione neurochirurgica dell'ospedale dichiarò guarabile l'agente in 8-10 giorni. La ripresa del servizio in stato di accertata idoneità da parte del Pizzolin avvenne il 5 settembre.

Sbolliti i fumi dell'alcool il Palma si rese conto di aver commesso un bel pasticcio. Manifestò il suo pentimento agli inquirenti e chiese la libertà provvisoria. Ma, dati i suoi precedenti, gli fu negata. Ieri, magro ed emaciato, con una faccia ancor più fanciullesca dei suoi ventidue anni, è comparso davanti al Tribunale. Purtroppo tutti hanno confermato i fatti, chiarissimi e limpidi in quanti non erano ubriachi la sera del putiferio, velati e fumosi per lo sfortunato ragazzo che soltanto fra qualche mese avrebbe visto definitivamente svanire tutti gli effetti penali della sua precedente condanna. Purtroppo il tempo gli è stato avverso, così come l'alcool gli è stato nemico. Ma questo non assolve, anzi è colpa a parte che aggrava il fardello di chi la commette.

Il P.M., dott. Tavella, a conclusione della sua requisitoria tendente a riconoscere al Palma responsabilità in ordine all'oltraggio e al rifiuto di generalità, nonchè all'ubriachezza, ha proposto un anno e quattro mesi di reclusione, più un mese di arresto e ventimila lire di ammenda.

Il collegio, presieduto dal dott. Rossi (cancelliere dott. De Paoli), con la concessione delle attenuanti di cui all'art. 62 bis, equivalenti sulle contestate aggravanti, ha condannato il Palma per i reati di oltraggio e di rifiuto di generalità, con l'aumento della recidiva, soltanto per il reato di oltraggio alle pena di sei mesi e quindici giorni di reclusione e a ottomila lire di ammenda. Ha revocato il beneficio della condizionale concessogli con sentenza del Tribunale dei minorenni del 5 maggio 1962. Il che porta al pesante totale di tre anni, tre mesi e quindici giorni. Ma il Palma certamente potrà fruire dei provvedimenti di clemenza e alleggerire così il suo grave conto con la giustizia.

Cambio di comando al II/14.o Artiglieria

Con una semplice e austera cerimonia militare si è svolto ieri mattina il cambio del comando al II Gruppo del 14.o reggimento artiglieria da campagna distaccato al Lazzaretto.

Alla presenza del comandante del reggimento col. Musenga, il ten. col. Natalini (t.S.G.), destinato alla Scuola di guerra di Civitavecchia, ha passato le consegne al nuovo comandante, il maggiore Pastore.

VIAGGIO D'ISTRUZIONE NEI MAGGIORI CENTRI

DA LUNEDÌ IN VISITA I CADETTI DELLA P.S.

Giungeranno a Trieste lunedì pomeriggio 67 allievi ufficiali del II corso dell'Accademia del Corpo Guardie di P.S., ospiti dell'Ispettorato quinta Zona Friuli-Venezia Giulia. Gli accademisti stanno compiendo un viaggio di istruzione nelle città dell'Italia settentrionale che si è iniziato il 26 settembre e si concluderà il 9 ottobre prossimo. Gli allievi compiono visite a grandi fabbriche, porti, valichi confinari, musei e monumenti.

Dopo la presentazione al colonnello, ispettore di Zona e visite ad autorità, il pomeriggio del giorno 4 si recheranno a Duino, ove, nel castello, il prof. Diego de Henriquez illustrerà loro la raccolta di armi antiche ivi esposte. Dopo il trattenimento nel giardino del castello, saranno in piazza Unità d'Italia per assistere alla cerimonia dell'ammainabandiera. Il mattino del 5 deporranno una corona di alloro al Sacrario dei Caduti a Redipuglia e faranno visita ai campi di battaglia, sotto la guida del professor Carlo Corubolo dell'Associazione nazionale combattenti e reduci di Gorizia; alle ore 12, in questa città, saranno ricevuti dal Sindaco al Castello, presenti le autorità locali.

Nel pomeriggio l'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Trieste offrirà in loro onore un ricevimento al Bastione fiorito.

Il giorno 6 gli accademisti saranno a Cividale, ove il professor Carlo Mutinelli li intratterrà nella visita al Museo archeologico. Dopo un ricevimento al Comune, sosterranno brevemente a Gorizia onde recarsi al pomeriggio ad Udine per visita, nella chiesa di S. Francesco, la Mostra della pittura veneta del '700 nel Friuli. Seguirà, all'albergo autoclub Palace, un rinfresco offerto dall'Ente del turismo di quella città.

Gli allievi ufficiali lasceranno Trieste all'alba del 7 ottobre per il rientro in sede.

SEGNALAZIONI

«Il proliferare delle bancarelle per la vendita di articoli di vestiario e chincaglierie in piazza Ponterosso, in funzione del turismo e del commercio di frontiera, sta creando anche problemi diversi da quelli puramente estetici (la simpatica piazza triestina si sta trasformando puramente in un ambiente che ricorda, non simpaticamente, certi "mercati", che non conferiscono certamente un buon nome alle città che li ospitano). Un esempio: lunedì mattina, un giornalista che stava fotografando alcune scene dell'attività sulla piazza verso S. Antonio Nuovo, è stato avvicinato e circondato da alcuni venditori che hanno le loro bancarelle lungo il Canale e minacciosamente obbligato a cessare la ripresa sotto la minaccia di "essere buttato in Canale"; subito circondato da una piccola folla non proprio benevola nei suoi confronti; il tutto accompagnato da frasi irripetibili. Da notare, oltre a tutto, che il giornalista non era il classico reporter o foto-reporter, ma sarebbe potuto essere un normalissimo turista (intendiamoci: non che la reazione contro il fotografo "professionista" sarebbe apparsa logica o giustificata, tutt'altro!).

«In tutta la piazza — vi posso assicurare nel modo più preciso — non era visibile un solo vigile (i quali preferibilmente svolgono la loro attività in via Genova e via Cassa di Risparmio, per il controllo delle macchine in sosta). Un maggiore controllo da parte delle autorità — ed una maggiore severità nella concessione delle autorizzazioni ai venditori — sarebbero evidentemente indispensabili. G. P.».

«L'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, in risposta ad una segnalazione sul disastroso stato in cui si trova la strada che dalla Statale, atraverso Conconello, arriva all'antenna della televisione, dichiarò sul "Piccolo" che i lavori di ripristino sarebbero stati intrapresi entro settembre.

«Siamo alla fine del mese, ma nessun lavoro è stato iniziato, nè — sembra — si inizierà nei prossimi giorni. La strada è ormai talmente dissestata che, ad evitare disgrazie, occorrerebbe o ripararla immediatamente oppure chiuderla al traffico. Si chiede pertanto una urgente nuova risposta, a nome di tutti gli abitanti. V. R.»

«Ci riferiamo alla segnalazione del 14 settembre in merito alla possibilità di riscattare gli alloggi da parte degli inquilini dell'IACP che ne abbiano fatto regolare domanda.

«Interessati allo stesso problema, ci preme far sapere che noi stessi, ben al corrente delle leggi che regolano la materia, in base alle quali abbiamo presentato domanda di riscatto e depositato l'importo richiesto per spese contrattuali, attendiamo, da anni, la definizione della pratica da parte dell'IACP. Più volte interpellato in merito, l'Istituto si è sempre limitato a confermare la regolarità della nostra posizione, il diritto all'acquisto, perchè garantito dalle menzionate leggi, ma ha fatto presente un "unico e semplice ostacolo": l'impossibilità di procedere alla stipulazione dei contratti per ragioni di carattere burocratico e finanziario.

«Tale situazione dura da anni, basta pensare alla data di emanazione delle leggi (1959 e modificazioni del 1962). Gli anni passano e le famiglie si disgregano, le condizioni famigliari mutano e uno non sa "se" e "su quanto" possa contare a garanzia del suo futuro. Amara conclusione: nel nostro Paese si emanano le leggi, ma le stesse non trovano, purtroppo, pratica attuazione.

«Si sarà grati alle "Segnalazioni" se vorranno chiedere alla cortesia del presidente dell'IACP una circostanziata risposta in merito, che chiarisca se quanto da noi esposto è esatto e quali reali prospettive ci siano in argomento.

«Pregando di rendere pubblico quanto sopra, ad eccezione dei nostri nominativi, ringraziamo per la ospitalità. — Seguono sei firme di inquilini dell'IACP, col loro indirizzo, anche a nome di molti altri».

«Gli abitanti di via Valmaura 19, 21, 23, 25, 25/1 ringraziano il quotidiano "Il Piccolo" per la sua cortese pubblicazione alla nostra richiesta della sistemazione provvisoria di via Valmaura. Ringraziano l'assessore ai Lavori pubblici Attilio Mocchi per la tempestiva conferma ai suddetti lavori, augurandoci però che l'illuminazione richiesta venga attuata al più presto. Confidiamo ancora nell'ospitalità che vorrà accordarci le "Segnalazioni", che nuovamente ringraziamo. Per gli abitanti delle cinque case, i consultori condominiali di via Valmaura. Seguono cinque firme».

«Sono un marittimo della Previdenza Sociale Marinara pensionato prima del 1958 e con una pensione misera che da allora è stata aumentata soltanto del 12 per cento. Si parla spesso di giustizia sociale, di libertà, di miglioramenti economici, ma i Ministri e i deputati ci trascurano vergognosamente.

«La nostra categoria si sacrificò in pace dando il meglio di sè ed in guerra offrendo in olocausto tante, tante vite. Noi, superstiti, dobbiamo languire miseramente. Eppure la nostra categoria aveva istituito l'assistenza previdenziale molto prima di tante altre, ancor prima della prima guerra mondiale!

«Ci promisero che sarebbero stati presi provvedimenti entro il 22 luglio scorso, ma non fu fatto nulla. Si ricordi il Governo del nostro caso e prima delle elezioni faccia qualcosa per dimostrarci che non si specula sulla nostra fame per acquisire voti. Giuseppe Alessio».

(«Giornalfoto»)

Per il salone dell'«auto immobile», aperto come noto tutto l'anno e un po' dovunqpe, il lettore F. C. indica questo modello in sosta permanente effettiva (un anno e tre mesi) in via D'Alviano 25. Oltre al resto la sosta è contromano. Notare la pila di mattoni al posto della ruota posteriore sinistra, evidentemente per ragioni di maggiore stabilità

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

Alto incarico bancario a un triestino nel Sudan

Il nostro concittadino dott. Luciano Miurin, dirigente della Banca d'Italia, da tempo residente a Roma, è stato incaricato dal Fondo monetario internazionale di Washington di assumere il posto di direttore generale dell'Istituto di emissione della Repubblica del Sudan, con sede in Khartoum.

Il dott. Miurin, laureatosi presso la nostra Università, entrò al Servizio studi economici della Banca d'Italia nel 1938, occupandosi di problemi economico monetari con particolare riguardo ai rapporti con l'estero ed alla bilancia dei pagamenti. Successivamente passò alla Banca dei regolamenti internazionali di Basilea, dove ebbe a prestare la sua collaborazione alla compensazione multilaterale intraeuropea, e poi all'Unione europea dei pagamenti, nonchè alla delegazione della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi in Parigi.

Rientrò a Roma nel 1951 per prestare la sua opera al Servizio rapporti con l'estero prima e al Corpo ispettivo poi dell'Amministrazione centrale della Banca d'Italia, svolgendo tuttavia ulteriori incarichi all'estero, fra i quali, nel 1961-62, su richiesta del Fondo monetario internazionale, quello di «Advisor of the board of directors» presso la Da Afghanistan Bank di Kabul, dedicandosi, in tale qualità, specialmente all'organizzazione interna ed al riassetto contabile della banca.

Al dott. Miurin, formuliamo i migliori auguri di successo in questa nuova delicata missione.

Malattie contagiose. Periodo di stasi, a quanto rileva la Ripartizione Sanità e igiene del Comune. Nell'ultima settimana si sono registrati 5 casi di scarlattina, 4 di varicella, 3 di morbillo, 2 di parotite e 1 di febbre tifoidea e paratifo. Purtroppo l'unico caso di gastroenterite nell'infanzia si è risolto con esito letale. Il primato delle malattie contagiose è attualmente detenuto dall'epatite infettiva: 7 colpiti, di cui 1 da fuori Comune.

PROCESSO A PORDENONE PER UNO SCONTRO

ALLA PRIMA UDIENZA GLI IMPUTATI AUMENTANO

L'accusa di omicidio colposo è stata estesa da una a tre persone coinvolte nell'incidente

Il Tribunale penale di Pordenone ha iniziato l'esame del processo a carico di Giuseppe Armani, 27 anni, da Trieste, imputato di omicidio colposo avvenuto in seguito a un incidente stradale sulla Pontebbana, nei pressi di Zoppola, la sera dell'11 aprile scorso. Durante un sorpasso di una «1100» triestina, l'Armani, pure al volante di una «1100», andava a sbattere contro una «Bianchina» proveniente in senso opposto. La vettura dell'Armani, dopo l'urto, si schiantava contro un platano.

A seguito dell'incidente si ebbero due morti, Giuseppe Zogoni di 24 anni e il di lui figlioletto Doriano, di 2 anni, entrambi passeggeri della vettura dell'Armani. Tutti gli altri passeggeri e l'Armani riportarono ferite varie, più o meno gravi.

L'istruttoria formale incriminò il solo Armani, accusato di duplice omicidio colposo e di lesioni colpose gravi. Ma in apertura di udienza, il difensore dell'Armani, avv. Borgna del Foro di Trieste, ha chiesto che l'imputazione fosse estesa anche agli altri guidatori delle due macchine coinvolte nello stesso incidente. Sulla richiesta, il P. M. si è riservato di esprimersi dopo aver udito l'interrogatorio dell'imputato. Le dichiarazioni dell'Armani, lucide e precise, hanno fatto sciogliere ogni riserva al rappresentante della Pubblica accusa, il quale si è associato alla richiesta del difensore di estendere la azione penale anche nei confronti di Marco Viola, 26 anni, da Rivignano, guidatore della «Bianchina» e di Duilio Mania, 36 anni, da Trieste, guidatore edlla «1100» che l'Armani stava sorpassando.

Il Tribunale di Pordenone, presieduto dal dott. Musotto, ha accolto la duplice richiesta ed ha rinviato a nuovo ruolo il processo perchè possa essere riunito, per connessione oggettiva, con l'altro da instaurarsi a carico delle due persone citate.

Da lunedì iscrizioni alla Società dei concerti

Si comunica che, a partire da lunedì prossimo 3 ottobre, presso la Sede del CCA (via S. Carlo, 2), dalle ore 18 alle 20 avranno inizio le iscrizioni alla Società dei Concerti per la nuova stagione 1966-'67 che, com'è noto, si inaugurerà il 17 ottobre col concerto del pianista Friedrich Gulda.

Dette iscrizioni avranno termine venerdì 8 ottobre.

I soci abbonati ai posti a sedere sono vivamente pregati di dare conferma del proprio abbonamento entro mercoledì 5 ottobre, termine che è assolutamente improrogabile per far fronte, da parte della Direzione alle infinite richieste in tal senso.

Alla «Dreher» la Targa d'oro

La Targa d'oro 1966 dell'Italsider per l'imballaggio in «banda stagnata» (volgarmente detta latta tolla) è stata assegnata ieri a Parma alla società «Birra Dreher» per — afferma la motivazione — «la sua adozione di un contenitore per birra che segna una profonda innovazione nel settore dei contenitori per bevande: il barattolo con apertura a strappo».

La Targa d'oro è stata consegnata dall'on. Saggin, presidente dell'Istituto italiano di imballaggio, al dott. Piergiorgio Luciani, dirigente della Società «Dreher». Il dott. Luciani ha sottolineato in un breve discorso i continui progressi che la società — la prima in Italia ad avere la banda stagnata per contenere la birra — ha compiuto in più di cento anni di vita.

Il direttore generale dell'Italsider, dott. Colombo, ha poi brevemente intrattenuto i giornalisti in una conferenza stampa, nel corso della quale ha illustrato le «virtù» della «banda stagnata». La latta, cioè, va conquistando mercati sempre più vasti: il suo uso si va estendendo ai prodotti alimentari più svariati. Oggi, nel corso appunto di un pranzo «alla lattina», si sono assaggiati cibi in scatola assai pregiati, come l'anatra all'arancio, il caviale, degli ottimi ravioli, e si sono bevuti vini tra i più rinomati.

Vittima di una grave caduta è rimasta la pensionata Giovanna Mauro vedova Busecchian, di 75 anni, alloggiata presso l'ECA di Muggia in via Ubaldini 1/C. La donna ha messo inavvertitamente un piede in fallo scendendo dal letto ed è ruzzolata al suolo fratturandosi il femore sinistro. Alle 13.30 di ieri è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi.

Foto pronte in 15 secondi: POLAROID-Swinger
a sole L. 13.500
Dimostrazioni con foto gratis:
G. AVANZO Succ.
Tel. 36776 - Corso Italia 17 (ang. p. S. Benco, di fronte Upim)
Tel. 24689 - Piazza Cavana 7

La Direzione del NIGHT CLUB PICCOLO MONDO ha il piacere di annunciare che da oggi viene ripresa l'attività invernale: dalle ore 21.30 in poi.

CIRCO DARIX TOGNI
accetta preventivi per fornitura carne bassa macelleria per Zoo, foraggi vari ecc. Indirizzare Ufficio Approvvigionamenti, via S. Marco dal 30 settembre in poi.

TORNA A RIUNIRSI OGGI IL CONSIGLIO DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Si riesamina alla Regione lo sfruttamento del sottosuolo

Esercizio della caccia, ESA e Centri per malattie sociali figurano nel calendario della prossima attività legislativa

Dopo oltre due mesi di vacanze estive, il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane, alle 9.30, nella sala del Consiglio comunale. Oltre allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze, l'ordine del giorno della prima seduta autunnale prevede il riesame del disegno di legge giuntale recante provvedimenti per favorire la ricerca di sostanze minerali e di altre risorse naturali; la legge in questione è stata rinviata recentemente dal Governo nazionale ad un nuovo esame dell'Assemblea regionale.

Con il provvedimento — del quale è relatore il cons. Varisco — l'Amministrazione regionale viene autorizzata a promuovere un piano di studi, indagini, prospezioni ed esplorazioni allo scopo di favorire, nel quadro della vigente disciplina legislativa, la scoperta e la valorizzazione delle sostanze minerali, delle energie del sottosuolo e degli altri materiali indicati nell'art. 2 del R.D. 29 luglio 1927, n. 1443. Per l'attuazione del disegno di legge, l'impegno di spesa è di 150 milioni di lire per l'esercizio finanziario in corso e di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1967 al 1971.

Oltre che con il riesame del provvedimento per le ricerche di sostanze minerali e di altri risorse naturali, l'attività legislativa del Consiglio regionale si articolerà, nel mese di ottobre, nel riesame del disegno di legge recante norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia nel territorio della Regione del Friuli-Venezia Giulia, e nell'esame dei due disegni di legge, recentemente approvati dalle competenti Commissioni, concernenti provvedimenti a favore dei Centri per malattie sociali, e la dotazione organica dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato, nonchè lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Ente stesso.

Con il disegno di legge per lo esercizio della caccia l'Amministrazione regionale, applicando la sua funzione legislativa in materia, intende provvedere all'emanazione di un razionale calendario venatorio rispondente effettivamente alle condizioni ambientali locali e alle esigenze faunistiche particolari, completando quanto già iniziato per il settore con la legge istitutiva del Comitato regionale della caccia e con quella estendente le facoltà riservistiche della zona delle Alpi a tutto il territorio del Friuli-Venezia Giulia.

Il provvedimento concernente la dotazione organica dell'Ente per lo Sviluppo dell'Artigianato e lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dell'Ente stesso, approvato alcuni giorni addietro in sede referente dalla prima Commissione permanente, ha lo scopo di risolvere i problemi dell'organizzazione del personale di un organismo che deve assolvere ad una serie molto varia e vasta di compiti a vantaggio di una categoria che comprende, nello ambito regionale, circa 23 mila aziende con quasi 65 mila unità lavorative.

Di particolare interesse infine il disegno di legge con il quale l'Amministrazione regionale viene autorizzata a promuovere lo impianto e il potenziamento, e ad agevolare il funzionamento del Centri per malattie sociali e dei Centri per malattie che abbiano particolare incidenza nel Friuli-Venezia Giulia, nonchè a promuovere il raggruppamento o la fusione dei Centri istituiti o da istituire, in modo che in ciascuna provincia e nel circondario di Pordenone possa operare un Centro polivalente provinciale o circondariale a sezioni periferiche dello stesso in rapporto alle esigenze delle varie zone. A tale scopo il disegno di legge prevede la concessione di sovvenzioni e sussidi ad enti ospedalieri, Consorzi provinciali antitubercolari, Province, Comuni ed ai loro Consorzi ed a qualsiasi altro ente ritenuto idoneo a svolgere tale attività. L'impegno di spesa per l'attuazione del provvedimento è di 100 milioni per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1968.

Nella sua relazione sul provvedimento, il cons. Volpe rileva che «la premessa teorica di ogni problematica sulla sanità pubbli sta oggi nel riconoscimento del definitivo, irreversibile superamento della medicina curativa ad opera della medicina preventiva; sicchè si può parlare in questo campo di un grandioso processo per la riconversione dalla terapia alla prevenzione, dal momento curativo a quello diagnostico». Scopo di questo processo — prosegue il relatore — è quello di anticipare la malattia, di aggredirla nella fase subclinica o evolutiva, onde evitarne, da un lato, l'insorgenza e la diffusione, dall'altro, i conseguenti costi in termini sia di danno economico che di sofferenza umana. Sotto questo aspetto quindi l'attività di prevenzione e di diagnosi assume speciale rilevanza per quelle malattie che — per genio epidemico, per onerosità economica, per facile e rapida evoluzione verso la irrecuperabilità alla salute dei soggetti colpiti — assumono importanza sociale. Il cons. Volpe illustra quindi la legislazione dello Stato nella classifica delle malattie sociali e nei riguardi dei Centri, nonchè la situazione sanitaria in Italia e nel Friuli-Venezia Giulia in particolare.

Corsi di inglese all'AIA

Lunedì 17 ottobre avranno inizio in nuovi corsi di lingua inglese organizzati dall'Associazione italo-americana per l'anno 1966-67. Considerato il successo riscosso da questa iniziativa e il sempre maggior numero di allievi che desiderano apprendere l'inglese valendosi dei nuovi metodi e dei più perfezionati sistemi audiovisivi in uso al Centro culturale americano, la Associazione ha aperto questo anno nuovi corsi di conversazione con insegnanti inglesi e americani e un corso speciale di inglese commerciale diretto da un professore americano.

Sono stati perfezionati i corsi riservati ai bambini delle scuole elementari (classi III, IV e V), articolati in tre diversi livelli, principianti, intermedio e avanzato: continueranno inoltre regolarmente i corsi per studenti delle medie. I corsi per le scuole elementari e medie comprendono 60 ore di lezione, che verranno svolte bisettimanalmente dal 17 ottobre al 15 giugno, dalle 15 alle 18 del pomeriggio.

I corsi di laboratorio linguistico, a carattere intensivo, sono a vari livelli, dal più elementare al più avanzato, e hanno quattro volte alla settimana, nelle ore serali, per permettere anche a quanti sono impegnati nella giornata di seguire agevolmente lo studio della lingua inglese. Tali corsi mettono praticamente in grado uno studente principiante di partecipare a un corso di conversazione dopo soltanto un anno e mezzo di studio.

La Giunta del regolamento, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del dott. de Rinaldini, ha concluso l'esame delle proposte di modifica del regolamento interno del Consiglio regionale. Dette proposte dovranno ora essere esaminate dall'Assemblea regionale per l'approvazione definitiva.

(«Giornalfoto»)
Alla Sala comunale d'arte si è inaugurata ieri la Mostra promossa dalla Scuola libera dell'Acquaforte «Carlo Sbisà»: la signora Schott Sbisà illustra al Sindaco e all'assessore Giust le opere

IL CONSIGLIO HA APPROVATO IL BILANCIO 1965-66

Consolidata la situazione del Teatro Stabile di prosa

Oltre ventunmila gli spettatori presenti alle recite nella nostra città - Esito positivo di tutte le tournées

Il Consiglio d'amministrazione del Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia ha approvato all'unanimità nella seduta di ieri il bilancio consuntivo della stagione 1965-1966.

Il bilancio — ha detto il presidente prof. Redento Romano nella sua relazione — chiude in pareggio un anno teatrale, iniziato proprio al culmine di una crisi organizzativa finanziaria e morale. Si può dire però che grazie al mutuo garantito dal Comune (70 milioni) al contributo del Ministero dello Spettacolo e degli Enti locali, alla sana amministrazione ed alla fattiva collaborazione di amministratori, dirigenti, attori e tecnici, la situazione al 30 giugno del 1966 si presenta non solo sanata ma consolidata e incoraggiante.

Il Teatro Stabile ha assunto nell'anno decorso — prosegue la relazione — due nuovi caratteri che sono determinanti e programmatici. Anzitutto la dimensione regionale che, con la denominazione Friuli-Venezia Giulia, rappresenta un impegno nei confronti dell'intera regione: impegno che iniziatosi nella passata stagione con recite a Udine, a Gorizia, a Pordenone e a San Daniele, dovrà portare il nostro Teatro a contatti sempre più frequenti con i vari centri, anche minori, della regione.

Il secondo carattere assunto dal Teatro Stabile di prosa è quello della gestione pubblica. Dalla gestione privata, a quella mista e a quella attuale il passaggio è stato difficile e travagliato. Considerando la situazione in cui si trovava il Teatro Stabile al 1.o luglio 1965, la crisi che ha avuto echi non solo locali ma anche nazionali, l'avvio non scevro di polemiche e di incertezze, si deve dire che la trasformazione in Ente a gestione pubblica è stata una soluzione ovvia e indispensabile. Non è qui il caso di esporre meriti e demeriti delle passate gestioni, ma certo è che si sono affrontate e risolte, con la gestione pubblica, situazioni che si erano andate complicando e aggravando, e che hanno richiesto un cospicuo impegno finanziario per saldare le passività accumulatesi. E' doveroso dare atto e ringraziare il Consiglio comunale di Trieste, la Giunta municipale e in modo particolare il Sindaco dott. Franzil, dell'appoggio e della comprensione oltre che della tempestività, dati al nuovo Ente, e che sono stati elementi di prezioso sostegno nel compito che gli amministratori del Teatro Stabile si sono assunti. Il ringraziamento va anche al Ministero del Turismo e dello spettacolo che, a livello politico e burocratico, ha dimostrato piena comprensione della nostra attività; alla Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissariato di Governo, al Comune di Trieste, alla Provincia di Trieste e, inoltre alla Cassa di Risparmio ed all'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste per i contributi elargiti.

Nell'annata decorsa — ha soggiunto il presidente — si è avuta una minore entrata per abbonamenti; ciò è dovuto al grande ritardo con cui si è iniziata la campagna abbonamenti a metà dicembre. Cioè quando si aveva la sicurezza di poter affrontare una stagione regolare e offrire un repertorio di un indispensabile livello artistico; ma a metà dicembre, cioè il periodo natalizio è una epoca assolutamente sconsigliabile per acquisire abbonati. Il minor gettito degli abbonamenti è stato comunque compensato da maggiori incassi giornalieri in modo che il gettito totale è stato superiore del 10% circa a quello dell'anno precedente, pur con prezzi pressochè costanti.

Gli incassi fuori sede sono stati abbastanza buoni. Positivo è stato il successo finanziario e artistico nel giro Prato-Reggio Emilia-Ferrara. Pur senza perseguire fini prevalenti di lucro, ogni tournée si è chiusa in attivo. Particolare successo di critica e di pubblico, oltrechè finanziario hanno avuto le 17 rappresentazioni che la nostra Stabile ha dato a Roma.

Le presenze degli spettatori, per quanto riguarda Trieste, sono ammontate a 21.373 unità, così ripartite per i singoli spettacoli: «El povaro soldato» 2337, «Tutto per bene» 3956, «Motivo di scandalo» 3704, «Otello» 5306, «Il martirio di Lorenzo» 1721, «Aulularia» 3071, «Teatro dei ragazzi» 1059, «Teatro sperimentale» 219.

Un'altra precisazione dell'Unione Nuova Europa

L'«Unione Nuova Europa» ci chiede di pubblicare la seguente precisazione: «1) Tivoli ha sottoscritto l'accordo d'unità di azione tra U.N.E. ed U.D.N.R. Se, non essendo dimissionario dall'U.D.N.R., Tivoli non voglia sostenere "oneri politici", son cose che non riguardano i due movimenti. 2) Una volta per sempre: dirigenti, iscritti, aderenti, simpatizzanti dell'U.N.E. sono europei perchè italiani ed italiani perchè triestini. Non esiste, nè può, quindi, esistere, un "ufficio stampa dei triestini dell'U.N.E.". 3) Eventuali responsabilità penali saranno perseguite. Il direttorio dell'U.N.E.: segretario politico, Adriano Alberti; presidente della C.A.D., Ferruccio Vecchiet; responsabile all'organizzazione, Felice Maniccia; responsabile all'amministrazione, Umberto Cirilli; responsabile all'informazione e consigliere comunale, Giuseppe Ferfoglia; revisori: Fiorentale Andrea e Alfredo Rossi».

UNA LEGGENDARIA IMPRESA RIEVOCATA AL LIONS CLUB DI BOLOGNA

Il forzamento di Alessandria nel racconto di Antonio Marceglia

Assieme al triestino Spartaco Schergat, nel dicembre 1941, penetrò nella base navale inglese e applicò alla corazzata «Queen Elizabeth» una carica di 300 chili di esplosivo affondandola

Il Lions Club di Bologna ha invitato otto operatori nei mezzi d'assalto della nostra Marina durante l'ultimo conflitto, affinchè, dalla loro viva voce, si udisse la narrazione delle imprese leggendarie alle quali parteciparono, le quali a prescindere dall'esito non sempre fortunato, costituiscono tuttavia un capitolo di ardimento, di valore e di eroismi, che non ha uguali nella Marina di qualsiasi altro Paese.

Fra gli eroi che hanno risposto alla patriottica iniziativa del Lions bolognese, c'è stato il colonnello del Genio navale Antonio Marceglia, di Pirano, il quale, nel dicembre 1941, assieme al triestino Spartaco Schergat, forzò il porto di Alessandria e affondò la corazzata «Queen Elizabeth» di 30 mila tonnellate. Per quest'impresa, Marceglia e Schergat furono decorati della medaglia d'oro al valor militare.

Ecco il racconto fatto dal col. Marceglia nella riunione del Lions Club di Bologna.

La nostra è stata la missione che ha avuto più successo, però non solamente per merito nostro, è stato soprattutto merito della fortuna. Noi siamo stati portati vicino ad Alessandria dal sommergibile «Scirè», comandato da Borghese, che dopo circa 4 ore di navigazione ci ha lasciati verso le 8 e mezzo di sera. Dopo circa 4 ore di navigazione siamo arrivati vicino all'ingresso del porto e navigammo immersi circa fino alla testa. Era nel mese di dicembre del 1941; faceva anche abbastanza freddo in acqua. Siamo arrivati vicino all'imboccatura e abbiamo trovato che le luci vicino all'imboccatura erano accese e questo significa che c'era qualche nave che stava entrando o uscendo dal porto.

C'era una piccola barca a motore davanti all'imboccatura che buttava periodicamente delle bombe, perchè c'era stato proprio in quei giorni l'ammiraglio Cunnigham, che comandava la squadra inglese del Mediterraneo, a comunicare che, essendoci notti senza luna, erano da attendersi degli attacchi dei mezzi d'assalto e allora c'era un'imbarcazione che buttava periodicamente ogni 2 o 3 minuti una bomba in mare, in modo che se c'era qualcuno sott'acqua ci lasciasse la pelle. Invece, proprio quando stavamo avvicinandoci all'imboccatura, una squadriglia di 4 caccia inglesi entrava in porto passando vicino a noi a distanza di 20-30 metri; insomma noi vedevamo la gente sulla prua della nave che stava preparando le cime per andare all'ormeggio. Allora siamo entrati insieme a loro dentro al porto. La ostruzione dell'imboccatura era aperta per lasciar passare i cacciatorpedinieri e ci siamo buttati subito sulla destra e siamo penetrati tra i moli mercantili e una diga posta internamente al porto stesso.

Abbiamo navigato quasi un'altra ora ad una velocità di circa 2 o 3 chilometri all'ora e non molto di più. Poichè con gli occhiali vedevo troppo poco, navigavo con la maschera appesa qui e con la testa fuori acqua e il mio palombaro navigava, invece, completamente sott'acqua, immerso, respirando ossigeno. Anzi aveva già cominciato dall'imboccatura del porto a respirare in ossigeno. A un certo momento ho visto davanti il mio bersaglio. Il comandante Borghese, prima di lasciare la nave, aveva definito i tre bersagli: a me aveva dato la «Queen Elizabeth», a De la Penne aveva dato il «Valiant» e al capitano Martellotta aveva destinato una portaerei, nel caso ci fosse, sebbene la ricognizione aerea non avesse dato la presenza della portaerei.

I secondi uomini di questi tre equipaggi erano per il comandante De la Penne il maresciallo Bianchi, per il capitano Martellotta, oggi capitano, quella volta secondo capo, Marino, e per me il palombaro Schergat. L'opera dei nostri secondi uomini era essenziale, perchè noi avevamo delle capacità di decidere, di prendere decisioni e di guidare il mezzo e di portarlo fino al momento dell'attacco. Ma chi doveva fare poi il lavoro sott'acqua era appunto il palombaro, insomma l'abilità di lavorare sott'acqua era sua. Allora, a un certo momento mi son vista davanti proprio la sagoma della nave da battaglia e ho camminato ancora fino a portarmi a circa un 30 metri di distanza, 30-40 metri. Il maiale navigava lentissimo, non so, un chilometro all'ora, qualcosa del genere. Siccome mi son trovato davanti all'ostruzione che era composta di tante palle, sembravano metalliche e sotto c'era una rete, mi son detto: «Qui potrebbe darsi ci fosse un'ostruzione esplosiva, cioè che muovendo questa rete io vada a provocare qualche esplosione». Allora ho girato attorno all'ostruzione cercando un'apertura e ho trovato il posto dove entravano i motoscafi per portarsi sotto le navi.

Da qui non potevo attaccare la nave perchè avevo dietro a me un piroscafo che stava scaricando e aveva tutti i fanaloni accesi. Questo succedeva verso le 3 del mattino circa.

Dunque i fanaloni accesi e quindi rimanevo tra la luce e la nave; mi vedevano di schiena. Allora mi sono portato sull'altro lato, quindi ero dietro l'ombra della nave e lì son penetrato dentro questo box di costruzioni che serra il giro della nave e che era invece una ostruzione contro gli aerosiluranti e mi sono immerso dentro questa ostruzione. Mi sono immerso e siamo precipitati sul fondo. Il fondo non era molto profondo: era 12 metri. Siamo arrivati sul fondo e si è sollevata una nube di fango che ha nascosto completamente il cruscotto con bussole, manometri, con tutto, perchè c'era tutto radiominimizzato, cioè tutto quanto fosforescente, ma questo fango ha nascosto tutto. Allora strisciando sempre con l'apparecchio che era pesante, mi son pian piano avvicinato.

Dovete pensare che di notte sott'acqua non si vede proprio niente. Io, il mio uomo che era dietro a me, non lo vedevo: insomma per sentire che c'era dovevo toccarlo, non avevo la possibilità di vederlo neppure se lui muoveva un braccio vedevo la scia fosforescente, ma non vedevo la persona. Allora mi sono portato avanti. A un certo momento sentivo il rumore d'un motore, si vede, una centrale elettrica in funzione sulla nave. Allora ho fermato e ho fatto segno a lui di salire un po' per vedere se eravamo sotto. Lui è salito, non c'eravamo. Ho fatto segno di andare avanti, allora siamo andati ancora avanti una diecina di metri. Il rumore si sentiva più deciso. Ho fatto segno di salire, ho dato aria all'apparecchio che è venuto su e si è piazzato sotto la nave.

Lì abbiamo applicato un sergente cioè un morsetto alla aletta di rollio della nave. Poi è partito il palombaro che doveva fare l'attraversamento per levare una cima che andasse da una parte all'altra della nave, in modo che ci fosse possibile portare la carica distruttiva al centro della nave. Ha fatto il primo tentativo che non è riuscito; è partito la seconda volta ed è riuscito a fare questo attraversamento che sembra facile, ma per attraversare 30 metri al buio più completo, è quasi sicuro che uno fa una curva e torna indietro. E difatti così è avvenuto nel primo tentativo andato male; nel secondo invece il palombaro è riuscito ad arrivare dall'altra parte, ha applicato un altro morsetto, abbiamo steso una cima tra destra e sinistra della nave, poi abbiamo staccato la testa del maiale che pesava 300 chilogrammi, ma sott'acqua è pareggiato il peso con la spina. Abbiamo staccato la testa, l'abbiamo legata al centro e abbiamo messo in moto le due spolette. Tutta l'operazione sotto la nave è durata una mezz'ora, circa. Abbiamo messo in moto le due spolette che eran regolate a 3 ore; poi ci siamo allontanati.

Intanto il mio palombaro ha cominciato a sentirsi poco bene, perchè lui era già tre ore che respirava ossigeno, quindi dopo tre ore a un certo momento viene una specie di avvelenamento, insomma viene una specie di attacco epilettico alle gambe. Allora ha cominciato a battermi sulla schiena perchè voleva venire a galla. E difatti ci siamo allontanati ed io ho cominciato ad alleggerire il maiale per venire in superficie.

Abbiamo navigato ancora una ora circa per arrivare vicino all'imboccatura. Lì avevamo scelto il posto per andare a terra. Abbiamo affondato il maiale e messo in moto la carica esplosiva per distruggerlo e siamo andati a terra. Siamo andati a terra, ci siamo tolte le tute impermeabili che avevamo addosso e sotto avevamo una tuta tipo quella degli operai, solo che era di colore grigio. Qui avevamo i galloni, qui avevamo le stellette; abbiamo girato su le maniche, per nascondere i galloni, abbiamo girato dentro le stellette e siamo entrati ad Alessandria.

Ad Alessandria città siamo andati alla stazione; eravamo stati otto ore in acqua ed avevamo molto freddo e un caffelatte faceva bene. Abbiamo preso un caffelatte e volevamo pagare con la moneta inglese che ci avevano dato; solamente che la moneta inglese non circolava più in Egitto perchè Hitler aveva fatto stampare della moneta inglese falsa imitando benissimo soprattutto le banconote da 5 sterline. Abbiamo consegnato questi soldi ma loro sono andati prima al Comando Militare della stazione per farseli cambiare, poi alla agenzia chiusa perchè erano le sette del mattino. Finalmente è arrivato il cambiavalute in un angolo di una piazza e questo ha cambiato le monete; il nostro programma era di prendere il treno e di andare a Rosetta.

Rosetta è a 70 chilometri da Alessandria. Questo perchè si era fissato — l'azione era avvenuta il 19 dicembre — s'era fissato che per il 24 dicembre, cioè la vigilia di Natale e seconda festa di Natale, avremmo avuto un appuntamento con un altro sommergibile, però dovevamo preoccuparci noi di rubare una barca e di andare in mezzo al mare. Trovarsi 15 miglia distante dalla costa e gridare il nome del comandante. Questo era il programma per il ricupero e allora siamo andati alla stazione e nel pomeriggio finalmente abbiamo preso il biglietto per il treno e siamo andati in terza classe. Lì tutti e due fermi, seduti, comodi siamo arrivati a Rosetta. Appena usciti dalla stazione a Rosetta ci ferma un soldato, un egiziano il quale ci accompagna — questo era armato — ci accompagna alla questura del porto, al commissariato. Lì al commissariato arriva a un certo momento questo «connestabile» che sarebbe stato il commissario locale, sempre egiziano. Domanda chi siamo. Noi diciamo: «siamo dei marinai francesi, siamo venuti per il «weekend» a Rosetta. Ci dice: ma come mai avete il «pass» del porto di Alessandria? Non avete il passaporto? Non avete niente? «Ah, diciamo noi, sapevamo che non occorreva, non l'abbiamo portato». Questo era il discorso. Il commissario vede però che abbiamo della moneta, non ci lascia e ci porta a un ristorante. Lì mangiamo poi ci porta a una specie di albergo; era una casa immonda, ma lui lo chiamava albergo. Ci ha portato a dormire e al mattino dopo ci siamo svegliati e abbiamo dato una mancia a una sentinella perchè se ne andasse

E siamo andati verso la foce del Nilo. Rosetta è circa 5 chilometri all'interno della costa, è sul Nilo, ma è a circa 5 chilometri. Siamo andati verso la foce pensando «qua troveremo una barca, ruberemo la barca e cercheremo di raggiungere il mare». E invece, dopo un poco arriva un camion con tanta gente, vi erano anche dei poliziotti. Dicono: «voi non potete andare in giù, qui zona militare, dovete ritornare in su». Torniamo in su, ma poi questo camion ripassa, ci fermano, ci portano in questura una seconda volta. Lì arriva uno, comincia a perquisirci, trova che abbiamo la tesserina di ufficiali della Marina d'Italia; allora legge, ci guarda a lungo e dice dopo un po' «parasut, parasut» paracadutisti;; ci aveva preso per paracadutisti e per farla breve, a un certo momento ci ha consegnati agli inglesi.

L'ultima delle polacche

Sulla costruzione 1900, l'ultima delle quattro motonavi tipizzate per carichi secchi alla rinfusa che i Cantieri Riuniti dell'Adriatico stanno costruendo per la Centromotor di Varsavia, è stata posta in opera la cuffia di poppa

La motonave lunga m. 188,70 avrà una portata lorda di tonn. 23,725 e potrà trasportare nelle sette stive tonn. 22,100 di grano o minerali. L'apparato motore, sistemato a poppa sarà del tipo Diesel CRDA-FIAT B 758 S della potenza di 11,200 cavalli asse di costruzione della Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA.

(«Giornalfoto»)

UNA CONVERSAZIONE DEL CONSOLE AMERICANO AL ROTARY CLUB

NON CORSA MA SCALATA QUELLA VERSO LA LUNA

L'esplorazione dello spazio è il risultato della capacità inventiva alla quale si assomma l'eccezionale coraggio

L'esplorazione dello spazio ha fatto progredire la conoscenza umana dell'ignoto, più di ogni altra precedente scoperta scientifica. Essa ha richiesto il massimo impegno delle capacità inventive dell'uomo e lo ha posto di fronte a sconosciuti pericoli, superabili soltanto con eccezionali doti di coraggio. Sono queste le osservazioni scaturite da una interessante conversazione tenuta dal Console degli USA a Trieste, dott. John Cushing Fuess, nella ultima riunione conviviale del Rotary Club, durante la quale sono stati proiettati, in prima visione assoluta, due documentari sulle imprese spaziali

Presentato dal presidente professor Costantinides, il Console americano ha esordito osservando che la fase attuale della esplorazione spaziale sia da considerarsi piuttosto come una scalata, anzichè una corsa, verso la Luna. Per ogni cauto passo compiuto, per ogni nuovo gradino superato, sono stati necessari laboriosi esperimenti e collaudi di teorie, tecniche ed attrezzature create ad hoc senza esperienze precedenti. E ha quindi illustrato i documentari, i quali — ha specificato — sono stati filmati alcuni mesi fa e rappresentano il traguardo massimo toccato dagli americani in quel periodo, in questo faticoso viaggio a tappe verso il satellite terrestre. Fino a quel momento — e qui il Console Fuess ha fatto una breve cronistoria delle conquiste spaziali statunitensi — i razzi dovettero venir progettati, sperimentati e migliorati; furono lanciate delle capsule senza pilota, dapprima per qualche migliaio di chilometri e poi in orbita intorno alla Terra, finchè i nuovi materiali usati, quali ad esempio piastre protettive anti - surriscaldamento e carburante per i razzi, comprovarono i limiti di sicurezza. Anche allora, il primo volo di un'astronauta americano fu soltanto suborbitale, da Cape Kennedy all'Oceano Indiano. Solamente dopo il successo di questo lancio, gli scienziati americani ebbero la certezza di aver raggiunto ogni garanzia, anche sul piano tecnico, per la realizzazione di un volo umano orbitale.

Nel frattempo — ha continuato l'oratore, seguito con il più vivo interesse dal folto uditorio rotariano — erano continuati gli esperimenti per produrre alimenti concentrati necessari al sostentamento degli astronauti e per perfezionare il sistema di rinnovo dell'ossigeno anche per periodi prolungati. Si cercava inoltre di assicurare alle capsule un ammaraggio il più preciso ed il più vicino possibile alle navi di salvataggio.

La certezza assoluta non era stata però raggiunta su ciò che sarebbe potuto succedere al momento dell'apertura di uno sportello della capsula viaggiante alla media di 7 km. al secondo.

Il rendez-vouz documentato in uno dei film presentati nel corso della serata, non realizzò il contatto fisico delle due capsule, perchè rimaneva ancora il dubbio che si potesse verificare una scarica elettrica statica da una capsula all'altra, provocando gravi danni. E quando gli astronauti galleggiarono nello spazio, in quel momento nessuno era certo di quali effetti tale passeggiata nel cosmo avrebbe potuto causare, sul loro fisico o sulla loro psiche e a quali pericoli essi si stavano esponendo.

Il dott. Fuess ha sottolineato comunque che nel breve periodo di tempo intercorso tra questo volo spaziale e quello della Gemini 11, conclusosi felicemente il 15 settembre, un grande passo avanti è stato compiuto nella scalata alla Luna. Si è ottenuto non solo l'incontro di capsule nello spazio, agganciate a raggi già in orbita, ma anche lo sfruttamento dell'energia di tali razzi per spingersi per centinaia di miglia nel cosmo. La precisione dello ammaraggio è stata tale nel caso della Gemini 11 da portare la capsula a soli due chilometri di distanza dalla nave ricupero.

Oggi — ha concluso il Console americano — i veicoli e i razzi che porteranno l'uomo sulla Luna sono già stati costruiti e vengono sottoposti attualmente a precisi collaudi. Ci sono ancora delle tappe da conquistare sulla difficile scalata per la Luna, ma siamo ormai a buon punto — ha detto — e non c'è alcun dubbio che ci arriveremo.

E' seguita la proiezione dei due documentari inediti, a colori, ripresi alcuni mesi fa, il primo dedicato alla «passeggiata» di un'astronauta nello spazio, il secondo a un tentativo di contatto materiale fra due capsule spaziali. Riprese di eccezionale interesse, che hanno entusiasmato gli spettatori, i quali — dopo i ringraziamenti del presidente Costantinides — hanno calorosamente applaudito.

E' TORNATO A TRIESTE DOPO UN DECENNIO DI ASSENZA

Forse dal Circo Togni nascerà un nostro Zoo

(R. G.) Il circo equestre nazionale di Darix Togni è giunto nella nostra città ed ha posto l'accampamento nello spiazzo di via San Marco. Il programma del complesso si presenta del tutto rinnovato, in quanto Darix ha voluto proprio con Trieste dare inizio alla nuova stagione di spettacolo, varando un nuovo cartellone che dovrà poi essere quello di tutto il prossimo anno. E ciò, come non bastasse, a suscitare la curiosità e l'interesse del pubblico, c'è l'assenza del complesso dalla nostra piazza, da oltre dieci anni. Per dimostrare che si tratta di uno spettacolo nuovo, diremo che stamattina nella pista si terrà la prova generale, cosa che con un programma ormai collaudato non avviene mai.

Il debutto avverrà stasera, con una serata di gala, alla quale saranno ospiti d'onore i tre ragazzi che per primi hanno inviato nel 1962 le loro offerte perchè il circo di Darix Togni potesse rinascere, dopo l'incendio che lo aveva totalmente distrutto. I loro nomi sono: Gemma Garbin, Andrea Pollitzer e Daniela Riva, che sono in possesso della speciale tessera — come gli altri 109 ragazzi triestini che avevano inviato le loro offerte — di amici del circo di Darix, tessera che prevede il libero ingresso allo spettacolo in qualunque parte d'Italia esso venga dato.

Il cartellone è stato presentato ieri a una conferenza stampa, nel corso della quale Darix ha anche espresso il suo desiderio di donare alla città di Trieste, al Comune o all'Azienda di soggiorno, non si sa di preciso ancora, due leoncini, un dromedario, dei lama e zebù creando così le origini di un giardino zoologico che nella nostra città manca. La direzione del circo inoltre offrirebbe anche per alcuni mesi un proprio inserviente perchè possa attendere agli animali e istruire il futuro guardiano sul mantenimento e la cura che essi abbisognano. Una iniziativa lodevole che, se accettata, potrebbe creare la gioia dei piccoli.

Per quanto riguarda lo spettacolo, esso dura tre ore e si svolge con un ritmo velocissimo, seguendo il tradizionale filone circense. Cavalli in libertà e nell'alta scuola, acrobati e saltatori, giocolieri, equilibristi, cavallerizzi, elefanti, leoni e un numero misto di dromedari, lama e zebù si alternano sulla pista in un fuoco di luci e con lo accompagnamento musicale diffuso da un impianto stereofonico. Non mancano i clowns, presenti con le troupe dei Brinzio e degli Zacchini, i volanti, con i Diamon's, i quali hanno meritato quest'anno l'Oscar del circo. Darix sarà in pista con le sue magnifiche otto tigri del Bengala e si produrrà in quegli esercizi che hanno iscritto il suo nome tra quelli dei più grandi domatori di ogni tempo. Nel corso del programma si produrrà anche una Togni triestina, Daniela, che è nata appunto nella nostra città quando il circo aveva piantato le sue tende, e che ora è una graziosa signorina ed una brava attrice.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Marass - Carboni dai primari, aiuti, assistenti e dal farmacista dell'Ospedale infantile 40.000, da Iole e Marcello Gandini 2000 pro Ospedale infantile (lettino a nome dell'estinta); da Ottaviano e Angela Danelon 3000, da Alda e Giacomo Marinoni 3000, dalle famiglie Sulligoi 5000, da Francesco, Antonio e Antonietta Tomazic 3000 pro Ospedale infantile; da Mary e Giusto Beggiora 2000, dal dott. Filippo Artelli 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; da Angelo Micoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmen Carli dagli addetti della sede centrale Cooperative Operaie 15.000 pro Centro tumori e 13.300 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Anna e Iole Calligaris 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Germano Valent da Giannina e Ferruccio Mizzan 3000 pro Banca del sangue; da V. Genangeli 1000 pro CRI.

In un doloroso anniversario da Olga Lenarduzzi 1000 pro Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali (laboratori).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 2 ottobre, con ritrovo alle ore 6 alla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione sul Monte Cabia. Programma dettagliato in sede sociale di Piazza Unità 3, tel. 35240.

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domani 2-10-1966 gita al rifugio «Divisione Julia» con salita allo Jof del Montasio (metri 2753). Partenza oggi 1-10 alle ore 15 e ritorno domani sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Per trasferimento all'estero
VENDO
Boutique Altamoda
Viale XX Settembre 16
Unica proprietaria
Fulvia Castellani
Arredamento
Merce
Licenza:
DONNA - UOMO - RAGAZZI - RICAMI
Fin d'ora
Merce a prezzi ridotti

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 19
BELGRADO, Zagabria giorn. 19
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DUE SUPERBE ESECUZIONI ALLA SAGRA MUSICALE UMBRA

Tre «mottetti» di Bach e il Requiem di Brahms

Sede propizia per i primi la chiesa superiore di San Francesco in Assisi Nell'Abbazia di San Pietro enorme successo di commozione e di entusiasmo

DAL NOSTRO INVIATO

Perugia, settembre

Sede propizia la chiesa superiore di San Francesco in Assisi per l'esecuzione di tre mottetti di Bach nel prodigioso quadro delle architetture gotico-romaniche incorniciate dalle pitture di Giotto e Cimabue, con le storie del serafico poverello che esalta nella natura e nel simbolo la soavità della regola durissima nel dialogo con le creature, così come Bach nei suoi mottetti parla con Gesù. I mottetti sono sei e sono autentici; si compongono esclusivamente di versetti biblici e di strofe di corali. Come osserva Schweitzer, i mottetti non sono opere vocali e la loro fattura è orchestrale; si può dire che essi sono delle cantate senza soli. Un gran numero di cori e di cantate sono in realtà dei mottetti.

Perciò si comprende che per Bach non è punto una differenza fondamentale tra un mottetto e una cantata. Schweitzer ammette che i mottetti di Bach per la loro intrinseca fattura dovevano essere accompagnati dall'organo senza l'ausilio dello strumento. Questa tesi è provata perchè derivata dalle caratteristiche dello stile dei mottetti, della loro tecnica e della loro forma. I mottetti che provengono o che sono stati tramandati col nome di Bach sono soltanto sei. Essi sono: «Cantate al Signore» per doppio coro a quattro voci, «Gesù mia gioia» per coro a cinque voci, «Lodate il Signore» per coro a quattro voci, «Lo spirito santo viene in soccorso della nostra debolezza», «Non temere», «Non ti abbandono». Soltanto dalle copie conosciamo gli altri mottetti. Quelli di Bach editi e usciti prima, sono dovuti a lui stesso e successivamente vennero pubblicati nel 1803 da Breitkopfe e Hartel.

Secondo la tradizione Bach non musicava alcun testo poetico, bensì si atteneva solamente ai versi della Bibbia e del corale. Nella maniera magistrale come il maestro sapeva saldare i versi dell'una coi versi dell'altro, si può riconoscere la scelta dei versi che egli usava per le passioni. I mottetti venivano sostenuti dalla voce dell'organo, perchè nessun vocalismo in quel tempo poteva prodursi senza il sostegno dell'organo oppure del basso continuo.

Il coro filarmonico di Praga che è un organismo omogeneo di consumata esperienza, perfettamente plasmato e costituito da oltre settanta elementi, si è mostrato esecutore esemplare dei tre mottetti diretti da Josef Veselka. Nei piani e pianissimi l'acustica è risultata perfetta, mentre negli scoppi di esultanza alleluiatica e nelle celebrazioni osannanti, la vibrazione vocale risentiva qualche rifrazione nella sonorità. Il pubblico che gremiva la possente navata della chiesa, sentì la suggestione delle musiche, il mistico incanto degli impasti vocali, gli accordi delle introduzioni organistiche, ed ha lungamente e fervidamente applaudito il superbo coro e il direttore Veselka.

Mentre si celebra in questi giorni il millennio dell'Abbazia benedettina di San Pietro che nei secoli fu grande nella vita monastica, nelle scienze, nell'arte, nella vita sociale e politica, abbiamo avuto la ventura di ascoltare nella navata della Basilica una esecuzione del Requiem tedesco di Brahms diretto da Wolfgang Sawallisch, con la partecipazione del coro di Praga e dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. L'opera è di concezione essenzialmente protestante, non solo perchè nessun dei suoi testi corrisponde alla tradizione della liturgia romana, non solo perchè la lingua prescelta da Brahms è tedesca e non latina, ma perchè il fondamento del testo indica ciò che separa l'idea della morte e del suo seguito nella religione riformata e nella religione romana.

Per quanto non sembri che il musicista abbia volontariamente scelto un piano nei sette tempi che compongono il Requiem da lui scritto in memoria di sua madre morta, l'opera si può dividere in due blocchi: il primo riflette le miserie e la brevità della vita terrena; il secondo tratta della felicità promessa per la vita eterna, della consolazione divina e delle gioie che si godranno alla risurrezione dei corpi.

L'opera è colma di uno spirito di tenerezza, di dolcezza, di amore che si riflettono nella intensità espressiva dei temi musicali. Questo Requiem ha con con Mozart la purezza della semplicità nella configurazione dei temi, con Beethoven la violenza elementare del demonismo spirituale, e col Requiem di Verdi il poderoso impeto vitale.

Brahms in questo Requiem tedesco come in sue altre opere successive mostra predilizione spiccata per complicate forme polifoniche. Così nell'opera che possiede un immenso respiro umano temprato e dominato con disciplina interiore, tutto è organizzato con precisione, e i sette tempi convergono uno sull'altro e si uniscono in un'organismo compatto e omogeneo, come dimostrano la profondità della prima e dell'ultima parte, la drammatica atmosfera dell'inizio, le dolenti sonorità del pensiero verso il peccato e il passato, i mutamenti precipitosi nel fugato inno di gioia e di fiducia nella fede, il fondo consolatore della terza e della quinta parte, il gusto raffinato delle variazioni sviluppate spesso in forma contrappuntistica, la concretezza del disegno melodico; tutto ciò costituisce il fascino della sensibilità musicale di Brahms.

Il Requiem ha trovato la sua poesia sonora, il suo palpito umano, nella splendente, luminosa concertazione del direttore Wolfgang Sawallisch che ha reso vivo e plastico il testo verbale attraverso le magnifiche prestazioni del coro filarmonico di Praga diretto da Josef Veselka, e dell'orchestra del Maggio musicale fiorentino. Esecuzione alla quale hanno collaborato il basso Theo Adam con vigore di voce stilisticamente educata, e il soprano Virginia Gordoni che possiede mezzi vocali ma è bisognosa di maturazione nello stile, nell'espressione e nell'intonazione. Enorme successo di commozione e di entusiasmo.

Vittorio Tranquilli

«TUTTA NEW YORK» ALLA PRIMA DEL SUPERCOLOSSO

«La Bibbia» renderà un sacco di quattrini

Avrà uno strepitoso successo di pubblico anche se non entrerà nella storia dell'arte cinematografica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 30

I diciotto milioni di dollari della «Bibbia» di Dino De Laurentiis hanno aperto la stagione cinematografica americana. E altrettanti spettacolosi milioni di dollari hanno partecipato alla serata — della quale abbiamo dato relazione nell'edizione di ieri — sotto forma di vestiti da grande sera, gioielli e fortune personali rappresentate, essendo stati invitati alla prima mondiale del supercolosso diretto da John Huston (il quale non si è limitato a fare il regista di un lento, monumentale, un po' rugginoso film biblico, ma ha voluto diventarne in qualche modo il protagonista recitando — un misto di guittoneria e di abilità istrionica — la parte di Noè e dando voce — una voce cavernosa e qualche volta irritante — a Dio) quasi tutti gli esponenti dello smart set e del jet set di New York.

Migliaia di persone hanno guardato, da dietro le transenne messe lungo i marciapiedi di Broadway dalla polizia, sfilare i personaggi della serata: Ava Gardner, le venine azzurre del suo decolletté messe in crudele evidenza dalle fotocellule della TV; John Huston, che pareva ancora calato nella sua parte di Noè che in quella di regista; Ulla Bergyd, la svedese che fa Eva nuda nel film e che non sapeva più da che parte girarsi per essere certa di entrare in tutti gli obiettivi fotografici possibili.

C'era Michael Parks, l'Adamo della «Bibbia», così differente da come appare sullo schermo e poi altri personaggi come Bette Davis, James Van Feet, Max Von Sidow e la costellazione delle divette che non mancano mai in fatti come questi. Ad accogliere tutti, Dino De Laurentiis, con gli occhiali pieni di riflessi, grandi sorrisi, la sicurezza di avere i quindici milioni di dollari che la 20th Century Fox ha pagato per la esclusiva mondiale della Bibbia e la convinzione che «Hollywood è morta», come andava dicendo.

Tale è stato l'afflusso di gente, tale il tono mondano della serata (ormai la TV condiziona un avvenimento, determina la sua durata e la sua clamorosità), tali i riti convenzionali di cose come queste, che la proiezione ha avuto un ritardo di quaranta minuti che hanno contato parecchio, visto che il film dura tre ore. Un successo dal punto di vista della serata — ci sono stati persino applausi a schermo aperto — se si può dire così — ma si sa come succede: magari una gallina pateticamente fotografata entusiasma più di un attore che impiega tre minuti per alzare un braccio.

Le lentezza del film è una delle caratteristiche di esso. Huston sarà stato magari bravo nel mettere insieme effetti clamorosi e tecnicamente eccezionali (ma si sente il trucco più che in altri casi) per dare l'idea della nascita del mondo, ma ha diretto la massa degli attori come se fossero tutti terribilmente anchilosati nei gesti, sicchè poveretti dovevano fare uno sforzo tremendo per muoversi. Dopo la proiezione grande gala all'albergo «Americana» con pranzo allo champagne e danze. E' finito tutto alle ore piccole.

La «Bibbia» ora va avanti con regolare cammino. E' un film che durerà anni, avrà un successo strepitoso (è facile prevederlo), renderà un sacco di quattrini. Non entra nella storia dell'arte cinematografica: ma al successo economico bisogna pur sacrificare qualcosa.

Stelio Tomei

IL PAPAVERO E' ANCHE UN FIORE
EASTMANCOLOR

Un patetico incontro fra Brazzi e Alida Valli

Sorrento, 30

Rossano Brazzi si è molto commosso per il suo incontro con Alida Valli nel cinema «Armida», dove ha consegnato all'attrice, a nome del presidente d'onore degli «incontri» René Clair, il premio «Antonio Petito» assegnato a tutte le madrine. E' stato un «incontro» quanto mai patetico, come ha dichiarato lo stesso Brazzi, tra due amici che, per ragioni professionali non si erano più visti. «Io ed Alida — ha continuato l'attore — abbiamo lavorato insieme nel lontano 1942, in «Noi vivi» e «Addio Kira», film di grande successo per entrambi. E' stato bello ritrovarsi, dopo molti anni, ancora sulla breccia. In ventidue anni di attività cinematografica ho visto molte «stelle» diventare in poco tempo luminose ma — ahimè! — declinare con la stessa velocità. Alida invece splende sempre di luce propria dopo trenta anni di vita nel cinema».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musica per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette e commedie musicali; 9.25: Orti, terrazze e giardini; 9.30: Musiche di F. J. Haydn; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Balletti e danze da opere; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Dinah Washington; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Ponte radio; 14.30: Antologia di musica leggera; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Musica leggera in Europa; 16: Giallo quiz; 16.20: Sorella Radio; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Gran varietà; 19.05: La bancarella del disco; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La verità sul caso Motta», di M. Soldati; 21.15: Canta M. T. Massaferrero; 21.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Musiche di I. Strawinsky; 10.30: Notizie; 10.35: Le canzoni di «Ventiquattro in gara»; 11.15: Dora Musumeci al pianoforte; 11.35: Buon umore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Orchestre alla ribalta; 12.15: Notizie; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Orchestra diretta da Tito Petralia; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Chiara fontana; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Gli oriundi della canzone; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Piccola fantasia musicale; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Concerto di musica leggera; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: Musica della sera; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

18.00: La TV dei ragazzi: «Prima elementare: Noi siamo le colonne», programma a cura di C. Tortorella;
19.00: Estrazioni del Lotto;
19.05: Sette giorni al Parlamento;
19.35: Tempo dello spirito;
19.50: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Peppino De Filippo presenta: «Scala reale». Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno;
22.15: Cronache del XX secolo;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.15: Recital del mezzosoprano Fiorenza Cossotto e del basso Ivo Vinco;
22.15: Espresso per San Francesco da «Travelogue» di R. Lardner;

RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.35: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con R. Schumann; 14: Recital del flautista J. P. Rampal; 15: Compositori contemporanei; 15.50: Suites; 16.10: Grand-Prix du disque; 17: Corriere dall'America; 17.15: Cronaca minima; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di G. Faure.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di T. Albinoni e P. Anfossi; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: Concerto sinfonico; 22.35: Ricordo di Delio Cantimori.

LOCALI (Trieste)

7. 15: Il Gazzettino; 12.05: Gira disco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

EDEN. 16: «L'amante italiana». Una grande e appassionante storia d'amore, con G. Lollobrigida e L. Jourdan, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Distribuzione San Marco film.
EXCELSIOR. 16: «Arabesque». Cinemascope technicolor. Ultramisterioso, ultrasexy, ultraenigmatico! Con Sofia Loren e Gregory Peck. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro il magnifico». Risate a non finire con il gatto Silvestro e Gonzales, topo astutissimo che si affrontano in una serie di divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.
FENICE. 15.30: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi e Maria Grazia Buccella. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Modesty Blaise». La bellissima che uccide. Da un abbraccio a una stretta mortale, da una tortura a uno strip. Una affascinante insuperabile Monica Vitti, con D. Bogarde, T. Stamp. Eccezionale technicolor Fox.
NAZIONALE. 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. II settimana di successo.
RITZ. 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 15.45: «Signore e signori». Solo per pochi giorni, l'ultimo eccezionale capolavoro di Pietro Germi (Palma d'oro a Cannes), che ha suscitato l'entusiasmo del pubblico di tutto il mondo, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Giuliano Gemma nel suo ultimo travolgente western: «Arizona Colt». Technicolor.
CAPITOL. 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara». Ultimo giorno. Alle prime 50 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri di Rita Pavone presso la Raifon Musica di Viale XX Settembre.
CRISTALLO. 16.30. III settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Jullie Andrews e Dick Van Dyke. Ultime repliche.
FILODRAMMATICO. 16.30. Risate dal principio alla fine, con: «Lo scippo» (Un furto all'italiana). Un colpo alla «Soliti ignoti», amori e raggiri, con i ben noti artisti: Margaret Lee, Annette Stroyberg, Enrico Maria Salerno e Paolo Ferrari. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «El tigre», in technicolor, con Chuk Connors, Kathryn Hays e Michael Rennie. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30: «Spogliarello per una vedova». Divertentissimo technicolor Paramount, con Warren Beatty e Leslie Caron. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16. 2.a visione assoluta: «Nessuno mi può giudicare», con Caterina Caselli, Laura Efrikian, Gino Bramieri, Fabrizio Moroni e Alberto Terrani. Un film sentimentale, drammatico, divertente, comico, musicale. Strepitoso successo.
VIALE. 16: «D'Artagnan contro i 3 moschettieri», con Fernando Lamas e Gloria Milland. Una spettacolare avventura in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45. I più importanti attori, i più importanti registi nel divertentissimo cinemascope technicolor: «Made in Italy» (Questi italiani), con A. Sordi, W. Chiari, Catherine Spaak, N. Manfredi, Virna Lisi, Jean Sorel, Lea Massari e Sylva Koscina. Un film di Nanny Loy. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «La congiuntura». Una originalissima e comica interpretazione di V. Gassman e Jean Collins, in technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16. Solo oggi: «Angelica». Cinemascope technicolor, con Michèle Mercier, Robert Hossein e Giuliano Gemma! Domani, il secondo episodio: «Angelica alla Corte del Re».
ALDEBARAN. 16.30: «La bugiarda». Una serie moderna, spregiudicata e divertente, con Catherine Spaak e Enrico Maria Salerno. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTORIA (via Zorutti) 16. Technicolor cinemascope: «Là dove scende il sole», con Stewart Granger, Pierre Brice e Elke Sommer. La più grande storia del West!
ARISTON. 15.30 (ult. 21.15): «Il ponte sul fiume Kwai». Il capolavoro Ceiad in cinemascope technicolor, con W. Holden, Alec Guinness e Jack Hawkins. Ultimo giorno.
ASTRA. 16, 18, 20, 22. Richard Burton, meraviglioso interprete del capolavoro Paramount: «La spia che venne dal freddo». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.
IDEALE. 16: Cinemascope technicolor: «Il nostro agente Flint», con James Coburn, Lee J. Cobb e Gianna Serra. Un capolavoro! Successo!
LUMIERE. 16: «Requiem per un pistolero». Scopecolor, con R. Cameron e S. McNelly. Domani: «I pirati della Malesia».
MARCONI. 16.30: «Lord Jim». Cinemascope technicolor, con Peter O'Toole, James Mason e Curd Jurgens. Grande successo.
NOVO CINE. 16.30: «L'ultimo vendicatore». Grandioso technicolor, con Lee J. Cobb e D. McClude. Successo.
RADIO. 16: «Jaguar, professione... spia». Cinemascope a colori che supera ogni «007», con Ray Danton e Pascale Petit.
SERVOLA. 16: «...e venne il giorno della vendetta». Capolavoro, con Gregory Peck e Anthony Quinn.

MUGGIA

VERDI. 17: «La carovana dell'Alleluia». Cinemascope a colori, con Burt Lancaster, Lee Remick e Pamela Tiffin. Grande successo.
VOLTA. 17: «Una vergine per il principe». Technicolor in cinemascope, con Virna Lisi e Vittorio Gassman.

RIDUZIONI ENAL: Ritz, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ARISTON. 15: «Il papavero è anche un fiore».
ASTRA. 15: «Operazione terzo uomo».
CENTRALE. 15: «Caccia alla volpe».
ODEON. 15: «Arabesque».
PUCCINI. 15: «La caccia».
CRISTALLO. 15: «Matrimonio all'italiana».
FRIULI. 18: «Lord Jim».
DIANA. 18: «Angelica alla Corte del re».

GORIZIA

Teatro Mobile Nazionale
GIARDINI PUBBLICI
QUESTA SERA alle ore 21 la Compagnia VERDIROSI presenta.
«La rivolta delle mogli»
commedia brillantissima in 4 atti di SVETONI
Prenotazioni presso il medesimo locale dalle 17. Prezzi 300 e 250

CORSO. 16.30: «Una splendida canaglia», con S. Connery e J. Seberg. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Caccia alla volpe», con P. Sellers e V. Mature. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Yankee», con P. Leroy e A. Celi. A colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17.15: «Duello a el Diablo», con Bill Travers e Bibi Andersson. Technicolor. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La battaglia dei Mods», con R. Shayne e J. Fuchsberger. A colori. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17: «La battaglia di Algeri». Il film premiato al Festival di Venezia. Ult. 22.
PRINCIPE. 17.30: «Amore all'italiana», con W. Chiari e R. Vianello. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19: «Stazione 3 - Top Secret», con G. Harris. Scope. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «La diciottesima spia», con Robert Guillot. Colori. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il compagno don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi. Ultima 22.
EUROPA. 20: «E venne un uomo». La vita di Papa Giovanni XXIII dal suo «Giornale dell'anima». Colori. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 18.30: «Amori di una calda estate», con Melina Mercouri e James Mason. Colori. Ult. 22.

TURRIACO

ITALIA. 19: «Una nave tutta matta», con Robert Walter e Tommy Sandos. Ultima 21.30.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il grande sentiero», con Ricardo Montalban e Dolores Del Rio. Scope. Colori. Ult. 22.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Linea rossa 7000».

GRADISCA

COMUNALE. «La donna che non sapeva amare», con Carroll Baker.
EDEN. «Rancho bravo», con Maureen O'Hara e James Stewart.

RONCHI

RIO. 19: «Inno di battaglia», con Rock Hudson e Marta Hayer. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 19: «Il colonnello Von Ryan», con Frank Sinatra. A colori. Ultima 22.

SAGRADO

ITALIA. «Ultima notte a Warlock», con Antohny Queen.

GRADO

CRISTALLO. 20: «A-001 operazione Giamaica», con Larry Pennel, Margarita Scherr, Brad Harris e Robert Camardiel; in technicolor. Ult. 22.

CRONACHE DELLA TV

La vecchia «nemica» e il giallo Crabb

Nemmeno ieri ci si poteva sbizzarrire molto nella scelta dei programmi. E' vero che sul primo canale si dispiegavano i tre atti di un vecchio e famosissimo testo drammatico — «La nemica» di Dario Niccodemi — offerti al pubblico in una distinta veste scenica, ma è altresì vero che ci si trovava di fronte non solo a una replica ma addirittura a una replica delle repliche, poichè «La nemica», come molti ricorderanno, potè assurgere agli onori del video parecchie volte e in diverse edizioni: motivo per cui non c'è probabilmente telespettatore, al giorno d'oggi, che non l'abbia veduta e riveduta.

Non restava dunque, almeno per chi preferisce le cose meno note a quelle di lunga e risaputa stagionatura, che accedere al secondo canale, dov'era in programma la rubrica «Storia sotto inchiesta», la quale ha proposto ieri un misterioso caso di spionaggio: «L'affare Crabb», che suscitò vivo scalpore in Inghilterra e nel mondo, provocando vibranti interpellanze alla Camera dei Comuni e proteste in sede diplomatica da parte dell'URSS. Nell'aprile del 1956 il sommozzatore inglese Lionell Crabb, già famoso per le sue gesta nella rada di Gibilterra a difesa degli attacchi dei sommozzatori italiani durante l'ultimo conflitto, si tuffò segretamente nella baia di Portsmouth munito di attrezzature per l'esplorazione subacquea. Nel porto, in quei giorni, era ancorata la nave che aveva condotto Kruscev e Bulganin in visita ufficiale in Inghilterra, un'unità modernissima di cui si sapeva ben poco e di cui lo spionaggio britannico e statunitense avrebbe voluto sapere qualcosa di più. Crabb non riemerse mai. Morì per un incidente, fu ucciso o catturato dai russi? Sul caso si fecero le ipotesi più disparate, ma la verità sulla sua scomparsa rimane avvolta nel mistero. Un mistero che ha dato qualche tremito di curiosità agli appassionati delle avventure alla James Bond.

Ber.

GRATTACIELO
MODESTY BLAISE
LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
Colore De Luxe

RITZ - San Francesco 10
Telefono 36736
«NEVADA SMITH»
Colossale Technicolor
STEVE McQUEEN

UNA MONICA VITTI ASSOLUTAMENTE NUOVA ED AFFASCINANTE
MODESTY BLAISE
LA BELLISSIMA CHE UCCIDE
Colore De Luxe
SUCCESSO ENTUSIASTICO AL GRATTACIELO

Oggi al Cinema EDEN
FINALMENTE UNA VERA STORIA D'AMORE
GINA LOLLOBRIGIDA
LOUIS JOURDAN
IN UN GRANDE FILM INTERNAZIONALE
L'AMANTE ITALIANA
DAL ROMANZO "LES SULTANS" DI CHRISTINE DE RIVOYRE
UN FILM DI JEAN DELANNOY · EASTMANCOLOR
CON CORINNE MARCHAND · PHILIPPE NOIRET · MURIEL BAPTISTE
LUCIA MODUGNO · E CON DANIEL GELIN
UNA COPRODUZIONE: MANCORI · CHRETIEN ROMA · CINEUROP PARIGI

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI al CAPITOL
Titanus
RITA PAVONE
Rita la Zanzara
EASTMANCOLOR
Alle prime 50 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono-omaggio per il ritiro di un disco 45 giri di RITA PAVONE presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre

SCALA REALE
TRASMISSIONE TELEVISIVA ABBINATA ALLA LOTTERIA DI CAPODANNO
Questa sera, alle ore 21.00 sul Programma Nazionale TV ascolterete le seguenti canzoni
GENE PITNEY
Nessuno mi può giudicare
BETTY CURTIS
Chariot (Sul mio carro)
TONY DALLARA
Come prima
ANNA LENZI
E se domani
SERGIO ENDRIGO
Girotondo intorno al mondo
FRANCO TOZZI
I tuoi occhi verdi
CARMEN VILLANI
Bada Caterina
MARISA SANNIA
Tutto o niente
Scrivete sulla cartolina allegata al biglietto della Lotteria di Capodanno il titolo della canzone da Voi preferita.
RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Autunno inverno 66...
Le ultimissime novità di borsette in nappa e camoscio in tutte le tinte di moda, ai prezzi migliori, in un vastissimo assortimento alle
pelletterie
LuxModA
LARGO BARRIERA VECCHIA ang. S. MAURIZIO

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

STEVE McQUEEN
1. I magnifici 7
2. La grande fuga
ED ORA
"NEVADA SMITH"
SECONDA SETTIMANA DI ECCEZIONALE SUCCESSO AL RITZ

COMUNICATO
SALA GRAN BAR ALCIONE
(GALLERIA FENICE)
La Direzione del GRAN BAR ALCIONE è lieta di informare la sua affezionata clientela che da OGGI 1° OTTOBRE riprendono i balli studenteschi dalle ore 16 alle 19.30 e le serate danzanti dalle ore 21 alle 24. (Tutti i Sabato e Domenica)
Dopo i grandi successi conseguiti in varie località mondane ritorna a suonare il complesso «THE DARKS»

NUOVO MERAVIGLIOSO CIRCO
DARIX TOGNI
TRIESTE — VIA SAN MARCO — TEL. 41408
GRANDE PRIMA
OGGI 2 SPETTACOLI: ORE 16 e 21
DARIX TOGNI CON UN GRUPPO DI TIGRI REALI DEL BENGALA
VISITA ALLO ZOO DALLE ORE 9
Prenotazioni: Biglietteria Centrale, tel. 36372 — Informazioni: ENAL, tel. 726232

SONO ALLO STUDIO MINUSCOLI SOLDI DA 500, 200, 100, 50 E 20 LIRE

CINQUE NUOVE «MINIMONETE» IN CONIO DI PROVA ALLA ZECCA

Una novità assoluta è costituita dal pezzo da duecento finora mai emesso Acciaio inossidabile e nickel il materiale usato - In vista le mille lire d'argento?

Roma, 30

Il settore monetario italiano pare destinato, almeno per ora, a non trovare pace; proprio nel momento in cui le vecchie banconote da 500 lire passano nel dimenticatoio dato che da domani cesserà il loro corso legale e a pochi giorni di distanza dalle emissioni delle nuove 500 lire, si è appreso che alla Zecca è in fase di prova una nuova serie di monete. Si tratta di nuovi pezzi da 500, 200, 100, 50 e 20 lire che per le ridotte dimensioni e anche perchè prese in esame durante il «boom della minigonna» sono definite negli ambienti competenti «minimonete». Si tratta, occorre subito precisarlo, di pezzi ancora in fase di studio che potrebbero un giorno reintegrare le scorte in circolazione e, in un secondo momento, sostituire, data la loro maggiore manegevolezza, le monete attuali.

Le prove di conio di questa nuova serie — secondo indiscrezioni trapelate — sono state effettuate nel corso dell'estate: sulle facciate prive di bozzetto erano impresse soltanto le cifre. Tra i pezzi provati desta un certo interesse il taglio da 200 lire, previsto in bronzital, che rappresenta una novità assoluta per le pezzature italiane: si tratta di una moneta dal diametro all'incirca eguale a quello delle attuali cento lire; la differenza come abbiamo accennato è nella lega che si ha intenzione di adottare e che è quella delle venti lire attuali. Le altre monete allo studio sono state provate invece nella speciale lega denominata acmonital, composta di acciaio inossidabile al nikel cromo: altra novità, quindi, è costituita dal fatto che le 500 lire non saranno più d'argento ma appunto di acmonital.

La caratteristica comune dei pezzi provati alla Zecca è quella delle piccole dimensioni: il pezzo da 500 — a quanto si è appreso — è stato realizzato con misure eguali a quelle delle attuali 100 lire, per il pezzo da 100 il diametro è stato eguagliato a quello delle 50 lire, per queste ultime invece la riduzione è meno sensibile. Anche il «ventino» non presenta molta differenza con quello attuale, ed è stato provato in bronzital come è quello in circolazione.

Altra notizia trapelata negli ambienti competenti è quella relativa alla nuova moneta da 1000 lire che è allo studio. Questa moneta, che dovrebbe essere coniata in argento, sarebbe usata soltanto per emissioni commemorative, come è avvenuto ad esempio per le 500 lire coniate con un bozzetto speciale in occasione del centenario dantesco: la nuova moneta da 1000 avrebbe di conseguenza un notevole valore numismatico ma sarà soggetta proprio per questa ragione alla rapida rarefazione.

Si tratta comunque — è bene ribadirlo — di studi e di prove realizzati finora in maniera assolutamente ufficiosa allo scopo di formulare proposte in ordine alla eventuale futura emissione di monete di piccola pezzatura. Prima che i programmi attualmente allo studio possano venire realizzati dovrà passare un certo periodo di tempo e ogni decisione spetterà, alla fine, al Governo. E' certo, in ogni caso, che il problema del numero, tipo e formato delle monete e delle banconote italiane è di estrema attualità.

Mentre per quanto riguarda l'eventuale stampa di una banconota da 100.000 lire e di una altra da 50.000 lire sono noti gli studi finora compiuti, ancora non si sapeva degli esperimenti compiuti questa estate dalla Zecca per il conio della nuova serie di cinque monete.

Certo una volta entrate in circolazione anche queste nuove monete, bisognerà fare un piccolo studio prima di dare il resto onde evitare di fare confusione tra le vecchie, le nuove, le piccole, le grandi, quelle in bronzital e quelle in acmonital. E' vero d'altronde che la nuova emissione risolverebbe in modo definitivo la cosiddetta crisi degli spiccioli.

All'insegna di Francisco Franco

LE NUOVE CENTO PESETAS da oggi in circolazione

Madrid, 30

Domani verrà messa in circolazione in Spagna la nuova moneta da cento pesetas che reca sul dritto l'immagine di Franco con le parole «Francisco Franco Caudillo de Espana por G. de Dios 1966». Sul rovescio della moneta, che è di 34 mm. di diametro, figurano i cinque scudi araldici degli antichi regni di Spagna, Castiglia, Leon, Navarra, Catalogna, Aragona e Granada e la cifra cento. La moneta pesa 19 grammi ed è composta di una lega di argento e rame a 800/1000.

Mille tonnellate di argento sono state adoperate nella coniazione di 25 milioni di pezzi nel nuovo stabilimento della «Fabrica nacional de monetas».

Il Ministro delle Finaze Juan Jose Espinosa Jose San Martin, presentando alla zecca la nuova moneta ai giornalisti, ha detto che gli operai dello stabilimento hanno dovuto lavorare a ritmo accelerato, rinunciando anche alle ferie, per completare la coniazione in tempo per il 30.o anniversario dell'ascesa al potere del generale Franco.

Allo studio della Commissione

Programma per la lotta anticancerosa in Italia

Roma, 30

Si è riunita stamane nella sede del Consiglio superiore di Sanità la commissione per la programmazione della lotta anticancerosa in Italia, nominata dal Ministro della Sanità sen. Mariotti.

La commissione ha esaminato un progetto di organizzazione per la lotta contro i tumori in Italia. Si è deciso di costituire un comitato ristretto con il compito di delineare dettagliatamente la strutturazione futura dei servizi e di dare immediato avvio ad una politica coordinata di utilizzazione dei fondi disponibili e di indirizzo unitario delle iniziative. Mezzi e modi della propaganda ed educazione sanitaria, strutture capillari per gli esami di massa, dislocazione dei centri specializzati e i problemi di formazione del personale sanitario addetto saranno i punti che detto gruppo dovrà approfondire.

Si è sottolineata la necessità che le modalità e gli sviluppi della lotta anticancerosa non possono essere riguardati staticamente anche da un punto di vista normativo, ma debbono essere considerati in senso dinamico onde venire incontro allo sviluppo delle tecniche di diagnosi precoce e di terapia specifica.

Nel corso della discussione si è rilevata l'esigenza di un ripristino degli organi normali di amministrazione della Lega italiana per la lotta contro i tumori, anche in considerazione dei compiti che l'ente dovrà svolgere nell'ambito di una futura più organica struttura dei servizi.

Colpo ladresco a Roma

INFRANTA LA VETRINA rubano i gioielli

Roma, 30

Un furto di preziosi per un valore, secondo il proprietario Luigi Avoli, di circa un milione di lire, è stato compiuto alle 15 di oggi in una oreficeria che l'Avoli gestisce nella centralissima via del Tritone assieme alla moglie Maria Valentini.

Verso le 15, davanti al negozio ubicato al n. 207 della via del Tritone si è fermata un'automobile «Giulia» di colore chiaro e con targa di cartone: a bordo erano tre uomini. Uno di costoro è sceso e vibrando un forte colpo con un corpo contundente ha mandato in frantumi parte del vetro della vetrina impossessandosi di alcuni anelli con brillanti e altri oggetti d'oro; subito dopo il malvivente è risalito sull'auto che, svoltando a sinistra, si è diretta verso piazza del Popolo.

Già dieci mesi fa i malviventi avevano compiuto nella medesima oreficeria un furto per un ammontare di oltre otto milioni di lire. Quella volta i ladri entrarono nel negozio forando il pavimento dell'appartamento che si trovava al piano superiore.

CACCIA ALL'IPPOPOTAMO all'aeroporto di New York

New York, 30

Un piccolo ippopotamo in viaggio dall'Africa al Michigan è scappato oggi dalla gabbia durante lo scalo all'aeroporto intercontinentale John Kennedy terrorizzando una ventina di addetti al deposito. Per fortuna l'animale ha imboccato uno stretto passaggio fra due edifici nel quale è stato possibile bloccarlo, chiudendo i cancelli di accesso.

L'ippopotamo, di razza nana, pesa due quintali e mezzo ed è lungo un metro e mezzo.

Conosceremo il sesso dei nascituri

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Albany (New York) — Un gruppo di ricercatori della facoltà di medicina di Albany hanno ieri annunciato di aver messo a punto un metodo sicuro per prevedere il sesso nei nascituri

OGGI INIZIA IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

Un messaggio di Saragat agli alunni e ai docenti

Sarà perseguita col massimo impegno la meta che renderà l'istruzione accessibile a tutti

Roma, 30

Il Presidente Saragat, alla vigilia della riapertura delle scuole, ha rivolto agli alunni e ai docenti il seguente messaggio:

«Con l'inizio del nuovo anno scolastico, mi è caro rivolgere agli studenti di ogni regione d'Italia il mio affettuoso saluto, il mio incoraggiamento e i miei più fervidi, cordiali auguri. Con gli stessi sentimenti e consapevole dell'altezza della loro missione, saluto gli insegnanti di ogni ordine e grado e tutti coloro che in qualsiasi modo vivono e operano nel mondo della Scuola. Saluto infine le famiglie degli studenti, comprendendone le ansie, le speranze e, spesso, i sacrifici.

Fondata su principii di uguaglianza e democrazia, la nostra Repubblica ha come meta — additata solennemente dalla Costituzione — di rendere la Scuola accessibile a tutti, sulla sola base del merito e delle attitudini personali. Questa meta — che è ancora lontana, nonostante i notevoli progressi sin qui realizzati — sarà perseguita con impegno costante e costante sollecitudine così come si è fatto per la scuola d'obbligo, ormai collaudata da risultati incoraggianti.

Nell'affrontare, seriamente ma serenamente, le fatiche che li attendono nei prossimi mesi, ricordino i giovani che la scuola li prepara alle responsabilità di domani, ma anche alle gioie, alle soddisfazioni di questo domani, in una società della quale essi stessi saranno gli artefici, e che noi auspichiamo più giusta, più prospera e in ogni senso migliore».

Da parte sua il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui ha affermato, nel corso di una intervista che «l'apertura dell'anno scolastico 1966-67 potrà coincidere con un momento risolutivo per i problemi di fondo della Scuola, se l'impegno del Governo sarà confortato dalla pronta sensibilità di tutte le forze responsabili e veramente interessate allo sviluppo e all'efficienza della pubblica istruzione in Italia». Il Ministro ha aggiunto che dalla sollecitudine con cui il disegno di legge per il finanziamento del nuovo Piano della Scuola, già approvato dal Senato, sarà approvato dalla Camera, dipenderà se l'anno scolastico potrà aprirsi sotto i migliori auspici, non solo per il 1966-67, ma per l'intero quinquennio di attuazione delle riforme e degli interventi già programmati e predisposti.

A questo provvedimento, che prevede uno stanziamento di oltre 1200 miliardi nel quinquennio, in aggiunta ai fondi previsti nei bilanci ordinari (quello per il 1967 raggiunge la cifra di 1360 miliardi), si affianca la legge per il finanziamento di un Piano quinquennale di edilizia scolastica e universitaria (con uno stanziamento di 1210 miliardi). Questi due strumenti legislativi, insieme con il disegno di legge per la riforma dell'ordinamento universitario presentato al Parlamento fin dal maggio 1965, rappresentano, ha affermato Gui, in questo momento, la chiave di volta per la prosecuzione ordinata degli interventi previsti dal Piano di di sviluppo e, nel contempo, la momento, la chiave di volta per chè la Scuola possa, nella situazione di crescita e di trasformazione già in atto, mantenere i suoi impegni educativi e sociali.

Riferendosi a tale trasformazione il Ministro ha ricordato che con l'istituzione della Scuola media è stata opportunamente interpretata l'espansione scolastica — esplosa dapprima in termini di consistenza meramente numerica — nelle sue componenti democratiche e tendente al raggiungimento di nuovi traguardi culturali economici e sociali nel quadro della programmazione generale del Paese. Quanto alle prospettive con le quali si presenta il nuovo anno per i licenziati della Scuola media, che per la prima volta frequenteranno gli Istituti secondari superiori, Gui ha rilevato che il suo Dicastero ha avuto cura di predisporre gli schemi degli interventi legislativi per il riordinamento di tutti gli Istituti secondari di secondo grado. La presentazione e l'approvazione dei relativi disegni di legge è collegata alla approvazione degli altri provvedimenti che, nell'ordine razionale della programmazione, ne sono l'inderogabile premessa e sono già stati presentati al Parlamento.

UN BIMOTORE ATTERRA senza carrello

Il Cairo, 30

Un bimotore di linea egiziano con 34 persone a bordo è stato costretto oggi ad atterrare «sulla pancia» poichè il carrello era stato danneggiato al decollo da Luxor nell'urto contro un cammello vagante ai margini dell'aeroporto.

GRAVE FATTO DI SANGUE IN GALLERIA MANZONI A MILANO

Ballerina jugoslava accoltellata dal marito

Ora giace in fin di vita all'ospedale - Il feritore, un libanese, è riuscito a fuggire ed è ricercato dalla polizia e dall'Interpol - La tragedia causata dalla gelosia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 30

Una avvenente ballerina jugoslava è stata ripetutamente pugnalata questa notte dal marito. La donna, Rosetta Draganovich nata ventidue anni or sono a Belgrado, si trova fra la vita e la morte all'Ospedale Fatebenefratelli dove è stata ricoverata. Il marito, Joseph Daniel Semaan di 45 anni, nato a Beirut, è riuscito per il momento a far perdere le sue tracce. Si presume che abbia varcato il confine svizzero. Ma la polizia ha già interessato l'Interpol.

Il drammatico fatto di sangue è avvenuto alle 4.15 di stamane, nella centralissima Galleria Manzoni dove Rosetta Draganovich, in arte «Lolita», si esibiva in un locale notturno che ha la sede nella lussuosa Galleria.

Tre persone, due accompagnatori occasionali della bellissima, alta e slanciata ballerina e una sua amica d'infanzia, Sonia Bozic di 22 anni, pure ballerina, hanno assistito al verificarsi del dramma, ma nessuno ha fatto a tempo ad intervenire. Uno degli accompagnatori delle ragazze, Sergio Agostoni di 33 anni, ha tentato di inseguire il libanese, ma questi più veloce è riuscito a salire sulla sua macchina, una «Volkswagen» rossa con targa della Confederazione Elvetica, e quindi ad allontanarsi.

I motivi che hanno spinto Joseph Daniel Semaan ha colpire ripetutamente la moglie con un lungo ed acuminato coltello (lo ha ancora con sè) non si conoscono. Sembra però che ad armare la mano del libanese sia stata la gelosia. E' comunque certo che il Semaan aveva intenzione di uccidere la moglie e questo è stato desunto da due fatti: alcuni giorni fa Joseph Daniel Semaan si era incontrato con la «Lolita», che viveva in una pensione di via Unione con l'amica, avendo una violentissima discussione al termine della quale il libanese stracciò una fotografia della moglie. Ieri, poi, le scrisse una lettera trovata stamane e che ora è in possesso degli inquirenti, scritta in cattivo italiano, nella quale accenna ad un figlio che non era «suo» e, che dice testualmente «e tu bisogna morire e stare sotto terra per sempre». Tale lettera reca in calce la sua firma.

Lasciato verso le tre l'albergo presso il quale aveva preso alloggio, il Semaan si è recato in via Manzoni dove ha parcheggiato la sua macchina. Quindi è entrato — erano circa le 3.30 — nel locale notturno, come ha dichiarato il guardiaportone, Mario Benetti. Una volta nel «night», il libanese ha tentato di avvicinare Rosetta, ma inutilmente. «Lolita» non ha voluto parlargli. Terminato il lavoro, Rosetta e Sonia sono uscite dal locale notturno, accompagnate dall'Agostoni e dal commerciante Rosario Ogliarolo, di 55 anni.

I due uomini con Sonia si erano leggermente portati avanti. «Lolita» invece era rimasta attardata di qualche passo. Ad un certo momento, da una rientranza della Galleria, dove esiste un negozio di abbigliamento maschile, è sbucato l'accoltellatore. Stando al racconto concorde dei testimoni, il Semaan ha avvicinato la moglie tentando di metterle una mano sulla spalla. La reazione della affascinante ballerina è stata immediata: «Vai via beduino!». A questo insulto, il libanese è scattato: ha estratto di tasca un acuminato coltello e ha cominciato a colpire ripetutamente la moglie la quale, senza un grido si è accasciata a terra. Rosario Ogliaroli si è precipitato sulla ragazza, mentre il suo amico ha tentato di raggiungere il feritore, ma inutilmente: Joseph Daniel Semaan è stato più veloce. Salito sulla sua Volkswagen rossa, è fuggito.

Sul luogo del dramma erano giunte altre persone che provvedevano a chiamare una autolettiga. Rosetta Draganovich è stata però trasportata all'Ospedale Fatebenefratelli con un auto di passaggio. Al nosocomio, i medici le hanno riscontrato sei ferite di arma da taglio nella regione dorsale. Date le sue condizioni precarie, la ballerina è stata immediatamente posta sotto una tenda ossigeno e sottoposta a trasfusioni di sangue. Le sue condizioni sono gravissime.

Aldo Mariani

UN'ORSETTA PREGIATA donata allo zoo di Oria

Brindisi, 30

Un'orsetta di razza siriaco-israeliana è stata donata dallo «zoo biblico» di Gerusalemme (un giardino zoologico dove sono esposti tutti gli animali citati nella Bibbia) allo zoo in allestimento a S. Cosmo alla Macchia in frazione di Oria.

Il piccolo orso è giunto a Roma in aereo — affidato alle cure di una hostess — ed ha quindi proseguito per Oria in treno; gli esemplari della sua razza si adattano facilmente al clima italiano e a lunghi periodi di cattività.

DEPOSIZIONE DI UN NOTO GIORNALISTA AL PROCESSO PER L'AFFARE BEN BARKA

Il Re del Marocco accusato di complicità

Come Oufkir il Sovrano conosce la verità ma non vuol dirla L'eccessiva brevità dell'istruttoria stigmatizzata dal teste

Parigi, 30

Alla Ventitreesima udienza del processo a carico dei rapitori di Mehdi Ben Barka, il barone Emmanuel D'Astier de la Vigerie, notissimo giornalista di tendenza progressista, ma grande ammiratore del generale De Gaulle di cui fu uno dei collaboratori durante la guerra, ha accusato oggi il Re del Marocco di «complicità» nella scomparsa del «leader» dell'opposizione marocchina di sinistra.

Citato come teste dalla Parte civile, D'Astier de la Vigerie ha definito «specioso» l'argomento secondo il quale l'arresto dei poliziotti Souchon e Voitot fu ritardato al fine di non offrire al Governo marocchino un pretesto per dichiararsi ignaro di tutto. «I marocchini — ha detto — erano al corrente quanto le autorità francesi e fin dal primo giorno della partecipazione di Souchon e Voitot».

Dopo avere affermato che sarebbe stato agevole «trattenere» il capo della polizia marocchina Dlimi, così come non sarebbe stato impossibile «pregare» il generale Oufkir di prolungare il suo soggiorno in Francia, il che avrebbe permesso all'uno e all'altro di «dare spiegazioni sulla vicenda», il teste ha aggiunto: «Non capisco perchè ciò non sia stato fatto. La ragione di Stato esiste, ma non bisogna abusarne».

D'Astier de la Vigerie ha infine deplorato l'eccessiva brevità dell'istruttoria, ha affermato che «certi governanti hanno sbagliato quando hanno rallentato il corso della Giustizia», ha detto che «l'apparato giudiziario non è stato all'altezza della politica francese, della politica del generale De Gaulle», ed ha concluso: «L'indulgenza del Tribunale ostacolerebbe la verità. La verità? Sappiamo che Oufkir la conosce. Ma c'è un altro uomo che la conosce. Egli non vuol dirla. Egli è complice. Si tratta del Re del Marocco».

Udendo quella frase, il Presidente ha cercato di reagire. Ma ormai era troppo tardi: la deposizione era terminata.

Creatasi così un'atmosfera di estrema tensione, l'udienza è stata subito dopo caratterizzata da un violento incidente fra il Presidente e la Parte civile provocato dagli attacchi contro il Governo marocchino lanciati da un altro teste.

Il Presidente ha detto: «E' inammissibile. Non permetterò mai che quest'aula serva di tribuna all'Unione nazionale delle forze popolari marocchina. Il teste può ritirarsi...».

Un avvocato di Parte civile ha risposto: «Signor Presidente, si tratta di un processo politico, in queste condizioni, non resta alla Parte civile che ritirarsi a sua volta!».

GUARDIANO NOTTURNO aggredito da malviventi

Roma, 30

Aggredito da sconosciuti malviventi, un guardiano notturno di un deposito di carburante è stato ricoverato in ospedale per numerose ferite alla testa.

Il caposquadra del deposito di via Meucci 1 ha udito questa notte squillare il campanello d'allarme. L'uomo, che stava dormendo, si è alzato e dopo una rapida perlustrazione ha trovato nei locali adibiti a ufficio il guardiano Gogliardo Trotta, di 57 anni, riverso al suolo. Aveva un vasto ematoma allo zigomo destro e altre ferite al capo.

Trasportato poco dopo all'ospedale di San Camillo, i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni il Trotta, che è tuttora in stato di choc, non in grado di essere interrogato.

APPELLI PER LA BASILICA DELLA SALUTE

PERICOLANTI LE STATUE DEL TEMPIO VENEZIANO

La grande ala di un angelo è precipitata e per poco non ha ammazzato un turista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 30

Alcune strutture monumentali della Basilica della Salute, sul Canal Grande, sono pericolanti. Da tempo, infatti, il rettore del Seminario patriarcale, che ha la vigilanza sulla grandiosa costruzione concepita dal Longhena, aveva segnalato al Comune e alla Sovrintendenza alle Gallerie e ai Monumenti lo stato di precarietà di alcune sculture che sormontano la chiesa, allo scopo di sollecitare i necessari interventi.

Le segnalazioni, purtroppo non avevano dato l'esito sperato: difficoltà di varia natura, accampate dagli enti interessati, avevano sempre rinviato ad altra epoca gli interventi invocati, con il risultato che una situazione di per sè già preoccupante si è andata aggravando, al punto che oggi, verso le nove del mattino, l'ala di uno dei grandi angeli che sovrastano i timpani della basilica, precisamente in corrispondenza con la vicina abbazia di San Gregorio, s'è staccata dalla mole statutaria abbattendosi con fragore sulla gradinata. Si tratta di un blocco di marmo d'Istria del peso di circa un quintale, che per poco non ha investito un turista che stava salendo la gradinata, appunto per entrare in chiesa.

E' stato lo stesso scampato al pericolo a dare l'allarme; e subito dal rettorato del Seminario sono stati fatti accorrere i vigili del fuoco. Questi, raggiunta non senza difficoltà la base del timpano, hanno dovuto staccare dalla statua altri pezzi egualmente pericolanti, provvedendo contemporaneamente ad assicurare con dei cavi metallici alcune strutture architettoniche circostanti che si presentavano in precarie condizioni statiche.

Tempo addietro un altro elemento scultoreo della basilica, la statua raffigurante Eva, era rimasto mutilato per il distacco di un braccio che, battendo contro il basamento, si era ridotto a pezzi. Parecchie di queste sculture, come alcuni angeli, vengono attribuite a un allievo del Longhena.

V. A.

PROSSIMO ESPERIMENTO A CORTINA D'AMPEZZO

Codice di circolazione anche per gli sciatori

Segnalazioni riguardanti le difficoltà delle piste

Cortina d'Ampezzo, 30

La viabilità sciistica, come quella stradale, sarà prossimamente regolarizzata sino a giungere alla compilazione di un vero e proprio codice di circolazione. Il primo esperimento di viabilità scistica sarà attuato, nella prossima stagione invernale, a Cortina d'Ampezzo, da parte dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che completerà i lavori per la segnalazione di tutte le piste di sci della conca ampezzana e che collocherà, nel centro cittadino, tre grandi tabelloni luminosi con la ricerca, a mezzo di pulsanti, delle varie piste.

L'operazione, ha richiesto un lungo studio preparatorio, con la collaborazione della commissione piste da sci del Comune e comporterà una spesa di otto milioni di lire. E' già stata approntata una carta plastigrafica di grandi proporzioni con l'indicazione di tutti gli impianti di risalita, delle piste servite da tali impianti ed è stata predisposta una numerazione dei vari tracciati, colorati diversamente in relazione alle varie difficoltà: le piste «molto facili» saranno contrassegnate in verde quelle «facili» in blu, quelle di «media difficoltà» in rosso e quelle «difficili» in nero.

Su ogni pista, inoltre, verranno poste in evidenza le segnalazioni riguardanti la difficoltà del tracciato, dalla partenza all'arrivo di modo che lo sciatore si renderà conto, in ogni momento, delle difficoltà del percorso, dei raccordi e delle eventuali biforcazioni poichè, passando da una pista all'altra, varierà il colore delle apposite tabelle. In caso di incidente, inoltre, questo sistema faciliterà il compito dei soccorritori

In complesso, saranno collocate 256 tabelle in plastica speciale e a colori indelebili che saranno tolte a fine stagione. Quadri esplicativi delle piste, con le indicazioni delle difficoltà, saranno collocati al punto di partenza di ogni impianto di risalita, mentre alla partenza di ogni pista saranno egualmente visibili le frecce che indicheranno i vari tracciati. Il tabellone con la carta plastigrafica, infine, sarà messo a punto in tre esemplari (illuminati al «neon»), con un pulsante come si è detto, per ogni pista e quattro distinti pulsanti per l'accensione simultanea delle piste di uno stesso colore

METTI UN TIGRE NEL MOTORE

...SCATTANTE ANCHE' DI PRIMA MATTINA!

ESSO EXTRA

metti Esso Extra

...Si, perché Esso Extra è cosí puro che lascia puliti ed efficienti, come mai prima d'ora, carburatore e candele. Sentite come risponde il motore a Esso Extra... piú brillante nelle accelerazioni
piú brillante nelle partenze
piú brillante ad ogni sollecitazione
...e quanti chilometri in piú con un litro!

Esso Extra Nuova Formula rende piú brillante il vostro motore

Esso

CRONACHE SPORTIVE

SI RITORNA ALLA SERIE «A» DOPO LA «LEZIONE» DELLA TORPEDO A MILANO

La presunzione tiene cattedra all'università del calcio nostrano

Confermata dall'Inter la pochezza delle squadre italiane in campo mondiale Fiorentina-Juventus al centro della terza giornata - I ripensamenti di Viani

Se la lezione di mercoledì è stata intesa nel suo vero significato, il campionato deve riprendere in un clima di accentuata umiltà. Le gare internazionali di metà settimana (ci riferiamo a quelle che vedevano impegnate Internazionale e Fiorentina, in quanto l'avversario del Bologna non costituiva certamente un «test» valido) hanno infatti riproposto in pieno la gravità di una situazione atletica e tecnica, che interessate interpretazioni di comodo tendevano invece a minimizzare. Nerazzurri e viola hanno superato per il rotto della cuffia le rispettive rivali e non sono riuscite ad accumulare il necessario vantaggio per potere affrontare la partita di rivincita con un buon margine di reti attive.

Chi ha visto per televisione la competizione di San Siro e chi ha letto le cronache di quella disputata allo stadio fiorentino ha dovuto ammettere che, rispetto alle prestazioni degli azzurri in Inghilterra, non vi è stato nessun miglioramento: la stessa inferiorità sul piano fisico, gli stessi concetti rinunciatari, la stessa avventurosità nel gioco. Soltanto i nostri tecnici negano la luce del sole; ad essi basta rilevare che anche all'estero si adotta il «libero» per concludere che tutto il mondo è paese. Ed invece, se anche non ci fossero tanti altri aspetti negativi a distinguere la nostra attività calcistica da quella dei paesi più progrediti, è proprio nell'interpretazione del «libero» che casca l'...asino. Da noi infatti il «libero» è in realtà un battitore bene ancorato sui limiti della sua area di rigore,

* * *

Logicamente non mancano i medici pietosi, che suggeriscono ogni settimana le cure più efficaci. Ultimo in ordine di tempo è stato Viani, che, dopo avere organizzato scientificamente la ...tratta dei giovani calciatori in ogni più riposto angolo della penisola, ha indicato nell'allevamento «in loco» il toccasana di tutti i mali che affliggono lo sport più popolare. Nessuno può fare a meno di sottoscrivere una proposta del genere (benchè provenga da una fonte assai sospetta). Ma come non ricordare allora la caccia spietata che segugi stipendiati dalle società metropolitane hanno dato e continuano a dare nei più dimenticati villaggi (e basta andare nel vicino Friuli per rendersene conto) ad elementi men che interessanti, per sottrarli al loro ambiente naturale e farne degli spostati nella grande città?

* * *

Rifugiamoci allora nel campionato ed esaminiamo da vicino il programma del terzo turno. Non esistono gare dall'esito scontato in partenza, anzi ve ne sono di quelle che sembrano aperte ad ogni soluzione. Il rilievo generale non è di poco conto, ma gli aspetti particolari sono anche più interessanti. C'è anzitutto il primo «big match» della stagione: Fiorentina - Juventus ha infatti il potere di polarizzare la attenzione degli sportivi anche al di là delle specifiche preferenze. L'undici toscano fa tanta simpatia, perchè rappresenta il primo serio tentativo di valorizzare dei giovani (e nulla toglie se alcuni di costoro — come l'ex romanista De Sisti — siano costati una barca di soldi). Forse adesso c'è qualcuno che pretende troppo dai ragazzi di Chiappella; però, tutto sommato, una vittoria in casa ed un pareggio in trasferta rappresentano l'esatta applicazione della media inglese. Dal canto suo la Juventus si presenta con un biglietto da visita ancora più probante: quando infatti gli avversari vengono superati con assoluta disinvoltura, si realizza copiosamente e si chiude la saracinesca davanti alla propria porta, il giudizio complessivo non può essere che positivo. Scontro tra compagini lanciatissime, dunque, e pronostico in alto mare (se lo sforzo di mercoledì non peserà sulle gambe dei viola).

* * *

Ma il calendario non ha voluto fare un torto alla Juventus, mandandola allo sbaraglio sul campo della Fiorentina. Anche le altre due squadre, che in questo momento sono al comando della classifica, vanno a saggiare le insidie dei terreni avversari. In teoria nè la Roma, che attende il Napoli, nè l'Atalanta, che ospita l'Inter, valgono i rivali degli striscioni bianconeri.

* * *

Il Bologna si trasferisce a Cagliari, dove appena sei giorni fa si è esibito (con scarso merito) il Milan. Il confronto indiretto tra due squadre che coltivano grosse aspirazioni promette utili indicazioni, specialmente se l'undici di Carniglia saprà giostrare all'altezza delle sue prestazioni interne. E intanto lo stesso Milan chiede all'imbattuto Mantova un certificato di... buona condotta, atto a tranquillizzare i tifosi rossoneri, in attesa del recupero di Mora e Sormani (per non parlare di Schnellinger, l'infortunato più recente).

* * *

Con Milan - Mantova si chiude l'elenco delle partite tra compagini altolocate e delle sfide a sfondo regionale. C'è poi un Torino - Venezia, che può servire ai granata per un ulteriore rilancio. Ci sono infine tre ...baruffe tra povera gente: Lecco - Lazio, Spal - Brescia e Vicenza - Foggia, sei squadre cioè che mettono assieme la miseria di due punti. E' il caso di aggiungere che in questi casi la vittoria vale il doppio?

P. T.

Sudori freddi per Helenio Herrera. Da Mosca sono rimbalzate a Milano severe critiche sul comportamento dell'arbitro di Inter-Torpedo e dei giocatori nerazzurri; inoltre le dichiarazioni insinuanti di H.H. sulla necessità di un controllo antidoping per la partita di Mosca non giovano certo a creare un ambiente favorevole per l'incontro di ritorno della Coppa dei Campioni

POLEMICHE SERRATE IN VISTA DEL «RITORNO»

La stampa sovietica attacca l'Internazionale

Troppo vigoroso il «calcio atletico» dei nerazzurri verso i quali l'arbitro è stato troppo indulgente

Mosca, 30

La stampa sovietica attacca oggi violentemente l'arbitro tedesco Tschentscher e i giocatori dell'Internazionale, in particolare Landini e Suarez, in relazione alla recente partita Inter-Torpedo, svoltasi a Milano nell'ambito della Coppa dei Campioni. Come è noto, l'Inter ha vinto per 1-0 la partita di andata e disputerà il «ritorno» a Mosca il 12 ottobre prossimo.

Opinione unanime dei commentatori sovietici è che l'arbitro sia stato scandalosamente favorevole all'Inter. In una intervista rilasciata al «Komsomolskaya Pravda», giornale ufficiale dell'organizzazione giovanile comunista dell'URSS, l'allenatore della Nazionale sovietica Nikolai Morozov, il quale ha assistito alla partita milanese, afferma che le colpe fondamentali dell'arbitro Tschentscher sono: aver tollerato senza ricorrere neppure all'ammonizione lo «sporco» e violento gioco di Landini e di Suarez, che ha provocato serie ferite a Mikhailov e a Sarayev; aver fermato il gioco sovietico con tutta una serie di punizioni inesistenti e avere chiuso gli occhi di fronte ai falli dei milanesi; aver svolto opera intimidatoria nei riguardi dei giocatori della Torpedo, ammonendo senza ragione Denisov e Streltsov. In sostanza, secondo Morozov, i giocatori dell'Inter, capita rapidamente la situazione, si sono abbandonati a ogni genere di scorrettezze, certi dell'impunità.

Secondo Morozov inoltre la clamorosa traversa colpita dai sovietici all'inizio del primo tempo era in realtà un gol, essendo il pallone caduto ben dentro la linea della porta. Il selezionatore sovietico cita a suffragio della sua tesi la reazione del pubblico milanese, ammutolito al tiro, le affermazioni unanimi di tutti i giocatori della Torpedo, l'opinione di una buona metà degli allenatori italiani di Serie A, presenti nello stadio. Con una certa malizia Morozov aggiunge di non aver potuto rintracciare sulla stampa italiana una sola fotografia del controverso episodio e nota con amarezza che l'arbitro non ha sentito nell'occasione la necessità di consultare neppure il segnalinee.

Da parte sua, il commentatore Andrei Starostin scrive con maggior ponderatezza su «Sovietsky Sport»: «Lasciamo da parte il risultato, ammettiamo pure che, se anche il gol fosse stato convalidato, la Torpedo non avrebbe vinto la partita. Ma non è questione però di una sola dubbia decisione dell'arbitro, quanto della tendenza che egli ha dimostrato in tutta la partita. Torpedo e Inter, continua Starostin, hanno praticato lo stesso gioco maschio, ma sono stati i sovietici a ricevere tre ammonizioni, a essere minacciati di espulsione, a vedersi inflitta tutta una serie di punizioni spesso cervellotiche».

Prendendo lo spunto dalla partita Inter-Torpedo, infine, «Sovietsky Sport», in un commento editoriale, allarga il discorso a tutta la classe arbitrale.

ESORDIO DI ISPIRO

Privo di Mreule il CRDA a Piacenza

Monfalcone, 30

Gli atleti del CRDA hanno completato, sotto la pioggia, la preparazione in vista della partita con il Piacenza, che coincide anche con la prima trasferta aziendale di questo campionato.

Ci sono novità nell'ambiente cantierino e sono dell'ultima ora. Dopo aver già compilato la lista delle convocazioni, Zelesnich è stato costretto a ritornare sui propri passi per rivedere l'elenco, poichè Mreule non potrà in nessun caso giocare a Piacenza. Il giocatore ha riportato uno stiramento alla coscia destra nell'allenamento di martedì; ha cercato di porvi rimedio con le cure più idonee ma il risultato è stato negativo. Oggi egli ha provato e riprovato ma alla fine si è dovuto arrendere alla malasorte. Zelesnich lo ha depennato dall'elenco e lo ha rimpiazzato con il triestino Ispiro. Questi, pertanto, i giocatori che domani, alle ore 13, lasceranno in autopullman Monfalcone per portarsi a Piacenza: Di Davide, Baccari, Trevisan, Sortino, Valenti, Cossar, Cuca, Politti, Carniello, Ispiro, Borsetto, Palma, Covaz. Questi due ultimi fungeranno da eventuali rincalzi; gli altri scenderanno in campo nell'ordine di elencazione.

Zelesnich ha detto che i Cantieri sperano di poter far bene in questa trasferta: a Piacenza, nel passato, gli aziendali hanno pareggiato una volta per 1-1 e hanno perduto due volte per 1-0. Ora vorrebbero cogliere il risultato che manca a questa collezione o almeno ripetere il pareggio.

M. C.

PALLACANESTRO - SERIE B FEMMINILE

Novità e speranze delle sei «regionali»

Mivar, S.G.T., C.M.M., Julia, Fari e Virtus Moretti si troveranno tutte con i ranghi trasformati al «via»

Mivar, Ginnastica Triestina, Circolo Marina Mercantile, Julia, Fari Gorizia e Virtus Moretti di Udine sono le squadre che con tutta probabilità si allineeranno al via del campionato di Serie «B» femminile.

La Mivar, reduce di uno sfortunato campionato di Serie «A», ma pur sempre detentrice del titolo italiano giovanile, sembra in difficoltà; ben cinque delle componenti la squadra campione hanno richiesto infatti il nulla osta per passare ad altra società: Collavizza, Kastner, D'Agostini e le due sorelle Potleca. Stando ai «si dice», la Collavizza avrebbe tutta l'intenzione di trasferirsi a Udine e gareggiare per i colori della Virtus Moretti, la quale si sarebbe già accaparrata la Santesso, una delle «azzurrine» di Cortina. Se la Mivar dovesse soddisfare le richieste delle sue giocatrici è logico che si presenterebbe al via del campionato notevolmente indebolita, a meno che non venga rinforzata da altri elementi.

La Ginnastica Triestina, una delle nobili decadute del basket nazionale, sembra aver superato il periodo critico degli ultimi anni. Ringiovanita la squadra, rinunciando a parecchie delle titolari dell'anno passato, che con ogni probabilità saranno lasciate libere, e riconfermata la fiducia ai suoi allenatori Ghietti, Guarini e Drocker, darà pieno affidamento alle sue giovani nazionali Caradonna, Carlon, Alessio, Fornasiero e Benvenuto, guidate dalla sperimentata Pacorini e puntando al completamento della squadra con elementi provenienti dalle juniores e dalle allieve.

Unico probabile arrivo dovrebbe essere quello di Ester Milocco, militante fino all'anno scorso nelle file della Julia, ma che sarebbe intenzionata a far compagnia... alla sorella minore Viviana, già biancoceleste. Come si vede nessun colpo grosso ma una politica intesa a sfruttare al massimo gli elementi del proprio vivaio.

Gli stessi saggi intendimenti sono manifestati dal Circolo Marina Mercantile, che si presenterà al via con gli stessi elementi che hanno vinto il campionato di promozione e tra questi non dobbiamo dimenticare le due azzurre Longo e Antonini, con in più due giocatrici del vivaio. Poco da segnalare per la Julia: alla probabile partenza della Milocco dovrebbe far riscontro il rientro della Polli e forse di qualche altro sperimentato elemento che dovrebbe permettere a questa società un campionato tranquillo.

Delle altre compagini regionali, la Fari Gorizia come abbiamo visto dovrebbe presentarsi alla partenza priva della Santesso, ma con in più la Bernot e soprattutto fare affidamento sulla «1.88» Marconi, altra azzurra a cui si chiede un campionato brillante per ripagare la fiducia che i tecnici nazionali hanno riposto in lei. Rimane la Virtus Moretti, forse la squadra che alla fine risulterà la più rinforzata di tutte, sempre che le sue ciambelle (Collavizza e Santesso) riescano con il buco. Perchè se le società da cui queste ragazze dipendono dovessero irrigidirsi nel negare loro il passaggio alla società udinese, allora il discorso sarebbe tutto diverso.

L'arbitro Bonazza si dimette dalla F.P.I.

L'arbitro - giudice Giorgio Bonazza ha rassegnato le dimissioni dalla Federazione pugilistica italiana, alla quale apparteneva da oltre vent'anni, non condividendo le modalità seguite nell'esonero — avvenuto a sua detta senza nemmeno un'inchiesta da parte degli organi nazionali — del presidente del Gruppo arbitri e giudici della Regione, che era stato regolarmente eletto.

BASKET SERIE C - LE SQUADRE TRIESTINE

Punta... alla salvezza l'Hausbrandt di Bergamini

Prossimo al decennio il fortunato abbinamento

Altra squadra triestina che difenderà il buon nome cestistico locale nel campionato di Serie C sarà l'Hausbrandt, società che specie nel campo organizzativo è stata in questi ultimi anni all'avanguardia. Il suo infaticabile presidente, Carlo Bergamini, è stato l'artefice primo dell'abbinamento del quale il prossimo anno si festeggerà il decennale, che dovrebbe coincidere con un grande torneo internazionale.

«Dobbiamo essere grati alla ditta Hausbrandt — ha detto il presidente Bergamini — se nonostante l'aumentato costo del campionato, che ci porterà con le trasferte fino in Emilia, la impossibilità di trattenere in loco i migliori elementi e di conseguenza quella di farli venire da altre province, la mancanza di adeguati campi sia per i grossi avvenimenti che per più ampie leve giovanili, la ditta stessa ha voluto continuare la sua opera di propaganda dello sport cestistico, favorendoci anche quest'anno, con un congruo contributo che sarà, però, appena bastante alle pure spese del campionato».

«Confidiamo di poter ricambiare — ha proseguito Bergamini — con una notevole attività sia in campo nazionale che internazionale, ma soprattutto con la formazione di nuove leve giovanili per le quali daremo il massimo del nostro interessamento. Si punta, quindi, a raggiungere la salvezza, con la prospettiva che nel futuro il ventilato Palazzo dello Sport ci permetta ambizioni più grandi».

Queste le parole dell'anziano e benemerito presidente della Pallacanestro Hausbrandt, la cui prima squadra ha iniziato da oltre un mese la sua preparazione, sotto la guida del riconfermato allenatore Tullio Micol. Alle sedute prendono parte i seguenti giocatori: Della Croce, Stigli (rientrato dall'Udinese), Dazzarra, Friedrich, Prelz, Fermo, Lindi, D'Angeri, Pagano, Lisiak, Bianco, Mazzeo, ai quali si sono aggiunti gli ex juniores Cusumano, Lo Nigro e la promessa Balsini. Questa rosa sarà ridotta a 12 elementi, naturalmente i più validi, alla vigilia del campionato che inizierà il 6 novembre.

Per quanto riguarda le partite precampionato sono in programma amichevoli con Lloyd Adriatico, al quale è stato ceduto Apostoli, CUS, USAF Aviano e forse Moretti Udine. Nel settore giovanile, curato da Generoso, la leva estiva ha fornito elementi giovanissimi con i quali sarà formata una squadra allievi.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA - SECONDA GIORNATA

Girone A: Cervignano alla riscossa Pieris-Cremcaffè «clou» del Girone B

Impegnato a Tolmezzo il Ponziana - La Pro Gorizia a Mortegliano

Seconda giornata d'andata, domani, per il campionato regionale dilettanti di prima categoria di calcio. Si tratta in pratica del turno delle conferme e dei riscatti, a seconda insomma dei risultati ottenuti dalle singole squadre nella domenica inaugurale.

GIRONE «A»

Cambiano le antagoniste, cambiano nella maggior parte dei casi anche i campi (solo Pro Osoppo e Tolmezzo saranno nuovamente impegnate sul terreno amico, mentre Sangiorgina e Tisana giocheranno per la seconda volta in trasferta), e cambierà domani sera anche la classifica. Non tutte le sei squadre oggi a punteggio pieno, c'è da scommetterlo, potranno rimanere ancora al vertice. La maggior candidata a perdere contatto per prima è la Sacilese, che dovrà rendere visita ad un Cervignano che giocherà con il dente avvelenato per la sconfitta di Trieste (Ponziana) e che non intende rimanere ancora a digiuno di punti.

Le altre attuali «vedette» hanno invece molte probabilità di arrivare a quota quattro. Meglio di tutte stanno Saici e Brugnera, che riceveranno rispettivamente la visita del Tisana e della Gemonese. Per Ponziana, Sangiorgina e Cordenonese viaggi, almeno sulla carta, abbastanza agevoli. I biancocelesti giocheranno a Tolmezzo, i nogaresi a Osoppo e la Cordenonese a Tarcento. Se tutto andrà secondo logica, quindi, domani in vetta a punteggio pieno rimarranno in cinque.

A Palazzolo, dove sarà di scena il Codroipo, scontro diretto fra due squadre ancora a zero e intenzionate a sganciarsi quanto prima dall'incomoda posizione di coda. Il pronostico è per i padroni di casa, ma l'eventualità di un pareggio non è assolutamente da scartare. Gran derby infine, fra Aquileia e Terzo. Un incontro che si annuncia ricco di motivi interessanti e, naturalmente, senza pronostico

GIRONE «B»

Tre delle cinque squadre partite domenica sul piede destro della vittoria giocano in casa i secondi 90 minuti di campionato. In trasferta saranno Cremcaffè e Gonars e su campi tutt'altro che agevoli. I giallorossi triestini saranno di scena a Pieris nel primo scontro al vertice della stagione, una partita che si annuncia ricca di interesse dal punto di vista tecnico e spettacolare. Chi vince, delle due, rimane in testa a fare la andatura. E' facile prevedere che a Pieris ci sarà battaglia grossa, in quanto nessuna delle due intende rinunciare al primato.

Viaggio difficile anche per il Gonars, che troverà nel San Giovanni una avversaria decisissima a far sparire quanto prima lo zero dalla casella dei punti conquistati. Mossa e Mortegliano, le altre due squadre vittoriose nel turno d'avvio, ospiteranno rispettivamente Mariano e Pro Gorizia. Le due viaggianti domenica sono state costrette alla spartizione della posta sul campo amico e possono aspirare a conservare l'imbattibilità.

Trivignano, Fortitudo, Ricreatorio e Cividalese, ancora alla ricerca di un punterello per togliersi subito dall'incomoda posizione, alla frusta. Il calendario, almeno per le prime due, non è certamente benevolo. Il Trivignano a Muggia (Muggesana) e la Fortitudo a Palmanova, rischiano ancora di rimanere a digiuno. Ricreatorio e Cividalese saranno a confronto diretto a Udine e nessuna delle due, è chiaro, vorrà perdere.

Rimane Manzanese - Arsenale, uno scontro fra due squadre designate «grandi» dalla carta. Il pronostico è per i «seggiolai», apparsi domenica a Gorizia già sorretti da una buona condizione.

C. N.

Provvedimenti disciplinari

La commissione disciplinare del C. R. della FIGC ha multato la Gemonese per comportamento scorretto dei sostenitori; ha squalificato per una giornata Ledri (Mariano), Nadalutti (Cividalese) e Fabbro (Osoppo). Per tesseramento plurimo sono stati squalificati fino al 27 novembre: Bianchet e Beacco (Ponziana), Scaini (Ronchis), Gelisi (Fontanafredda) Travain (Casarsa), Durandi (Feletto); fino al 27 gennaio 1967: Azzano (Ponziana), Agnolini (Varmo), Pigani (Sangiorgina), Bonifacio (Saici).

NELLA TRIESTINA

D'Eri e Gentili in campo con l'Entella

Caciagli comunicherà solo questa mattina la formazione della Triestina che domani incontrerà a Valmaura l'Entella nella seconda di campionato. Poi ha spiegato: «Sino a quando non ho la possibilità di rendermi conto del grado di preparazione dei militari, preferisco attendere l'ultimo momento prima di dire chi scenderà in campo. Scala e Canzian sono giunti in sede solo in serata e domani mattina lavoreranno assieme ai rincalzi. Se dimostreranno di stare bene giocheranno».

E' impressione però che Caciagli opporrà all'Entella la stessa squadra che domenica ha pareggiato a Monfalcone, con la sola novità di D'Eri al posto dello squalificato Ferrara. Giocherà quindi anche Gentili. Il giocatore ha superato brillantemente ieri pomeriggio il collaudo definitivo. L'allenatore lo ha fatto correre, calciare, ed ha allestito una partitella, tre contro tre su un lato del campo, per impegnarlo al massimo. Gentili si è mosso molto bene e alla fine non lamentava il minimo dolore al ginocchio infortunato. La sua presenza contro l'Entella sembra insomma scontata, come dovrebbe risultare deciso l'inserimento di D'Eri a terzino sinistro.

Gli alabardati, anche se Caciagli non ha voluto ancora sbilanciarsi, giocheranno con Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Canzian; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. Oltre a questi undici giocatori l'elenco dei convocati comprende Zadel, Capitanio e Palcini.

Totocalcio n. 5

ATALANTA - INTER	2 X
CAGLIARI - BOLOGNA	1 X
FIORENTINA - JUVE	1 X 2
L. VICENZA - FOGGIA IN.	1
LECCO - LAZIO	X 1
MILAN - MANTOVA	1
ROMA - NAPOLI	X 1 2
SPAL - BRESCIA	1
TORINO - VENEZIA	1
LIVORNO - PISA	1
MODENA - GENOA	1 X
PALERMO - AREZZO	1
SALERNIT. - CATANIA	X

IN POCHE RIGHE

GIRO DEL LAZIO

Franco Scaccia, un ventenne di Civitavecchia, si è imposto nella quarta e più dura tappa del Giro ciclistico delle province del Lazio, vincendo con un distacco di 1'3" sul bustese Vladimiro Panizza e con vantaggi maggiori, su Vigoletti, Brunetti, Fizzetti, Palasso e lo jugoslavo Skerly, giunto a 3'24". Questi è riuscito pero a mantenere la maglia giallo-rossa del primato per soli tre secondi nei confronti di Panizza, fortunato protagonista nel finale di tappa.

ARBITRI PALLAVOLO

In vista della prossima ripresa dei campionati nazionali di pallavolo, gli arbitri della nostra Regione si riuniranno domani mattina nella sala del CONI di via del Teatro per partecipare a un corso di aggiornamento. La seduta sarà presieduta dall'arbitro internazionale Toniolo e dal triestino Gortan, entrambi componenti della Commissione nazionale arbitri.

BASEBALL - ALPINA

L'Alpina si metterà in viaggio questo pomeriggio in pullman alla volta di Macerata, dove domani disputerà l'atteso ricupero per la Serie B di baseball contro il Romcaffè. Per questa partita, decisiva ai fini della promozione in Serie A, l'allenatore potrà disporre di tutti i titolari. Sullo stesso pullman saliranno anche i giocatori della squadra allievi, che per le semifinali nazionali del campionato di competenza renderanno visita al Romcaffè. Ai due incontri di Macerata assisterà l'allenatore della Nazionale, l'americano R. Thompson, che seguirà particolarmente le prove di Bresciani e Mahnic, in vista della formazione della squadra «Under 23». Il tecnico statunitense è ripartito ieri da Trieste dopo aver visionato mercoledì il ronchigino Bison.

TENNIS A PADOVA

Avrà inizio questa mattina a Padova la seconda edizione della coppa «Carlo de Nordis», campionato interregionale maschile e femminile di tennis riservato alle categorie allievi e juniores. Alla manifestazione, che si concluderà domani, il Tennis Club Triestino, sarà rappresentato da Lenardon, Brusich, Toni Tarabocchia e da Serena Giadrossi.

LIRE 87.430 LA TRIS

Bellini II, in gran forma, completamente a suo agio sul terreno pesantissimo, ha sbaragliato il campo nell'handicap ad invito, Premio Oise sui 1600 metri, corsa Tris della settimana in programma a S. Siro. Ecco il dettaglio: Premio Oise (L. 2.000.000, m. 1600, corsa Tris): 1) Bellini II (G. Dettori) Scuderia Erica; 2) Rieti; 3) Daucus; 4) Bacco. N.P.: Santos, Moscon, Tchin Tchin, Trillo, Espertino, Canazei, Olimpica, Assenzio. Lunghezze: 2½, 1, 2¼. Tot.: 68, 22, 38, 34 (250). Combinazione vincente Tris. 10 - 2 - 8. Numerosi vincitori, 471 e quota modesta: L. 87.430.

SAN GIOVANNI - GONARS

Sul rettangolo di viale R. Sanzio verrà disputata domani, con inizio alle 15, la gara fra i rossoneri sangiovannini e i friulani del Gonars, per il secondo turno del campionato di I categoria dilettanti. Il S. Giovanni domenica ha perduto per infortunio due valide pedine della forza di Russo e Doz.

CAMPIONATO «FINN»

Lio Coccoloni, della Marina militare di Roma, ha vinto su «Burrasca» il titolo italiano di vela, categoria «Finn», per il 1966. Nell'ultima regata, vinta dal napoletano Dalla Vecchia, egli si è classificato terzo. Ordine di arrivo: 1) «You You» (Dalla Vecchia - Circolo Vela Italia - Napoli); 2) «Pelella II» (Cosentino - Circolo Nautico Posillipo - Napoli); 3) «Burrasca» (Coccoloni - M. M. - Roma); 4) «Po» (Quass - SVOC Cosulich - Monfalcone); 5) «Gin» (Pampaloni - S. V. Viareggina). Classifica finale: 1) «Burrasca» punti 29,7; 2) «Garigliano» (Mauro Pelaschier - SVOC Monfalcone) p. 37,7; 3) «You You» p. 38; 4) «Gin» p. 42; 5) «Cariddi» (Guccione - C.V. Sicilia) 47,4.

NUOTO ALL'EDERA

Presso l'Edera sono riaperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione al nuoto per esordienti, ragazzi e ragazze, per la stagione sportiva 1966 1967. I corsi avranno luogo alla piscina «Bianchi», sotto la direzione del prof. Domenico Barzelatto. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria dell'Edera, via Machiavelli 3, tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20.

MONDIALE MARCIA

La «Tass» ha annunciato che il marciatore dell'URSS Boris Khlorovic ha migliorato ieri a Minsk il primato mondiale delle due ore compiendo km. 26,657. Il limite precedente apparteneva al connazionale Egorov con km. 26,429 stabilito a Leningrado nel luglio 1959.

VELA A TRIESTE

Tempo permettendo, nel pomeriggio di oggi sarà dato il via alla prima regata della riunione autunnale organizzata dall'Adriaco. Alla manifestazione conclusiva per le imbarcazioni saranno presenti tutti i «Flying Junior» delle società del golfo, con in testa quelli della Società Triestina della Vela che da tempo dominano nella categoria.

Una fattrice con il redo: un'immagine che ha molti punti in comune con la rassegna degli «yearling» che avrà luogo lunedì prossimo all'ippodromo di Montebello. Naturalmente i puledri che verranno presentati saranno un po' più grandicelli di quello che appare nella foto

ECCEZIONALE RASSEGNA IPPICA LUNEDI' POMERIGGIO ALL'IPPODROMO

Trenta puledrini «aspiranti trottatori» in passerella sulla pista di Montebello

Numerosi trofei d'onore e oltre un milione e mezzo di premi in denaro spetteranno agli allenatori e ai proprietari dei puledri meglio classificati nella Rassegna regionale dei prodotti trottatori nati nel 1965, che avrà luogo lunedì all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14.

E' la prima volta che Trieste ospita una rassegna di tale portata, segno questo che nella Regione gli allevamenti fioriscono e si ingrandiscono per merito degli appassionati che dedicano tutto il loro fervore per allevare i puledri. Una commissione nazionale, che dovrebbe essere presieduta dal prof. Primo Castelvetro e dal dott. Piero Biondi, esaminerà e giudicherà una trentina di puledri (dovrebbero essere 32 per la precisione) e stilerà una classifica che terrà conto della perfezione somatica dei giovanissimi soggetti.

Per il fattivo interessamento del dott. Alfredo Jegher, rappresentante regionale della categoria allevatori, il Friuli-Venezia Giulia avrà dunque la sua brava rassegna. Grandi allevamenti e piccoli allevatori avranno in tal modo la possibilità di presentare i loro prodotti, frutto di una passione che ha radici ben profonde. L'Allevamento Ausa del dott. Bortolotto di Cervignano sarà presente con il maggior numero di prodotti — anche se diversi, pur essendo nati in questo allevamento, sono stati poi ceduti ad altre formazioni — ma anche altri allevamenti, diversi dei quali di proprietari triestini, avranno modo di esporre i loro prodotti. Fra gli altri sfileranno puledrini delle signore Margherita Debrazzi e Helga Erbotti, dei signori Carlo Barducci, Battistin Silvestro e Oliviero Waschl, nonchè delle scuderie Aquileia, Rosalia, Villa Elisa, Castello, Walgloria (del signor Plaino) e Allevamento Ivalda, York e uno del guidatore Sterle.

Per questa importante manifestazione, l'ingresso all'ippodromo di Montebello sarà gratuito.

HOCKEY SU PISTA

Triestina - Novara partita di congedo

Gli alabardati affrontano questa sera sulla pista di viale Miramare il Novara nell'ultima partita valevole per il massimo campionato hockeistico. La Triestina, che confida molto nello scontro diretto tra il Monza e il Modena, spera ancora di inserirsi nella corsa allo scudetto. Per conseguire questo obiettivo la squadra di Cergol dovrà puntare al successo pieno.

Nella partita d'andata gli alabardati superarono i novaresi con un gol di scarto; per gli azzurri, allenati da Grassi, quella fu la prima sconfitta interna della stagione, cui seguì nel girone di ritorno la vittoria del Monza sulla pista novarese. Queste le due uniche... macchie dei novaresi davanti al loro pubblico. Il Novara possiede l'attacco più realizzatore del torneo (81 gol), ma ha anche una difesa molto perforabile (59). Rispetto la Triestina il Novara ha realizzato più gol sia in trasferta che in casa. Inoltre nelle file novaresi milita il capocannoniere del campionato, l'ala Zaffinetti.

La Triestina si presenterà nella partita del congedo al gran completo. La gara avrà inizio alle 21.45.

PALLAVOLO

La Coppa CRDA al secondo turno

Nella serata di ieri il torneo «Coppa CRDA» ha superato il secondo turno. Nella partita d'apertura si sono affrontate la Libertas e la Bor, due delle formazioni che possono aspirare al successo finale; vittorioso ne è uscito il sestetto della Bor, che dopo un set iniziale piuttosto in sordina si è rifatto nei due successivi. In entrambe le frazioni perdute la Libertas ha cercato di fronteggiare la maggiore potenza avversaria ma senza successo; a tratti ha dato la impressione di poter rimontare ma poi immancabilmente ha ceduto in prossimità del punto decisivo. Nel corso dell'avvincente incontro si sono messi in evidenza Bevilacqua e Fucka della Bor, e i due fratelli Frison della Libertas.

Successivamente si sono misurate le due formazioni del CRDA; nel pieno rispetto del pronostico, pur concedendo tre punti di vantaggio ai colleghi juniores, ha vinto la squadra maggiore senza impegnarsi a fondo.

Risultati: Bor-Libertas 2-1 (13-15, 15-12, 15-13); CRDA «A» - CRDA jun. 2-0 (15-4, 15-12).

Classifica: Bor, Libertas, CRDA A, VV.FF., p. 2; CRDA jun. e ENAOLI punti zero.

Lutto della Giamperlati

Un grave lutto ha colpito ieri la famiglia della professoressa Luciana Giamperlati, una delle più valide esponenti dell'atletismo regionale, più volte azzurra e quasi settimanalmente sulle cronache sportive per le sue imprese e i suoi successi, privandola dell'affetto paterno. Alla valente atleta e alla sua famiglia, così duramente colpite, in questa triste circostanza giungano le nostre più sentite condoglianze unitamente a quelle degli sportivi triestini.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (Trotto PADOVA)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
SESTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	2 1 x

PRESIDENTE UNIRE

Il Ministro per l'Agricoltura, on. Franco Restivo, ha proceduto alla nomina del nuovo presidente dell'UNIRE nella persona del dott. Carlo Aloisi.

C. 0204-66

coin

IN TUTTE LE FILIALI

MAGLIERIA

LEACRIL®

Le nuove collezioni d'autunno sono pronte. Nel grande spazio dedicato alla maglia, Leacril ha evidenza speciale: morbida, giovane, è la maglieria che piace a prima vista. Sono modelli vivaci, di gusto francese, attualissimi. Maglie, magliette, completi, coordinati. Colori luminosi, brillanti, fantasie di successo. Prezzi molto interessanti

LEACRIL "la fibra viva"



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DOMESTICA stabile offresi per due persone. Via Udine 21, portineria. 32323 A

OFFRESI prestaservizi 5 ore al giorno, o pulitrice. Cassetta n. 54859 A, SPI.

REFERENZIATA, capacissima casa, negozio, offresi anche saltuariamente. Palma, tel. 94756. 54875 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI prestaservizi giovane, referenziata, dalle 8 alle 17, ottimo trattamento. Tel. 68756. 51930 B

DOMESTICA fissa, referenziata, cercano sposi con bambino, altro aiuto infrasettimanale. Scrivere Zanfagna, Foro Buonaparte 48, Milano. Tel. 865870. 6442 B

DOMESTICA tuttofare cercasi per signora anziana. Tel. 93846 domenica mattina. 54861 B

DONNA stabile, governo casa, disposta trasferirsi Torino, trattamento ottimo cercasi. Presentarsi Radici, via Muratti 3, orario di negozio. 51924 B

FAMIGLIA triestina abitante Roma cerca tuttofare capace referenziata desiderosa sistemazione stabile trattamento ottimo stanza bagno personali viaggio pagato. Telefonare dopo le 20 al 725278. 34278 B

FAMIGLIA americana, cerca aiuto-madre, con conoscenza lingua inglese per aiutare in casa e bambini. Telef. 96126. 51942 B

C Richieste d'impiego L. 20

CORRIERE offresi incarichi fiducia Italia ed estero, patente internazionale, passaporto, porto d'armi, auto grossa cilindrata, possibile cauzione. Cassetta 54627 C, SPI.

DISEGNATORE progettista attrezzature meccanica stampi esperienza metodi giovane migliorerebbe. Scrivere Casella 71 A SPI Milano. 6428 C

ESPERTA stenodattilografa diplomata segretaria d'azienda, conoscenza inglese francese contabilità, referenziata, offresi. Telefonare 734442. 54867 C

PELLICCERIA ZILIOTTO dalle pelli comuni alle pelli pregiate Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

GEOMETRA 26enne, ufficiale complemento Esercito, pratica pluriennale lavori ufficio, cantiere e ufficio vendite, referenziatissimo, impiegherebbesi qualsiasi settore. Scrivere: Cassetta 32237 C, SPI.

GIOVANE francese, 23enne, conoscenza perfetta tedesco, francese, inglese, già corrispondente industria tessile tedesca, provvisto benservito, occuperebbesi presso seria ditta o industria. Cassetta 1/B, SPI, Udine. 6445 C

OFFRESI neodiplomata maestra sorveglianza bambini ore mattino. Tel. 91831. 32521 C

PRATICO riparazioni radio, giovane con macchina propria esente contributi offresi per sola mattina presso ditta; miti pretese. Cassetta 34358 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue appartamenti, bar, camere gesso, tempera, lavabile ecc.; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 32447 CC

A. DATTILOGRAFA capace assume lavori copiatura, assume lavori copiatura a domicilio. Massima discrezione. Tel. 813710 32802 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 33078 CC

ANTILOPI renna camoscio, pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2. 32443 CC

ESPERTA dattilocontabile italo tedesca assume trascrizioni traduzioni. Scrivere cassetta 54779 CC, SPI.

FALEGNAMERIA ripara scuri avvolgibili, esegue lavori nuovi. Tel. 94725. 54793 CC

INSTALLATORE acqua gas, riparazioni, sostituzioni scaldabagni, idrosanitari, rubinetterie. Tel. 723739. 32507 CC

PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 32483 CC

RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni, impianti antenne, interventi immediati, preventivi di spesa gratuiti. 32213 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. 20 APPRENDISTE 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 32281 D

A.A. RAGAZZO apprendista sedicenne, intelligente, cercasi per negozio Corso, con referenze. Telef. 29268. 32347 D

ABBIGLIAMENTO sportivo cerca apprendista 15enne, preferibilmente conoscenza sloveno-croato. Offerte Cassetta 32473 D, SPI.

AFFIDIAMO confezione bustine domicilio. Scrivere senza impegno: Migliorisi, Casella postale 221, Sanremo. 6441 D

AFFIDIAMO confezione bustine shampoo vostro domicilio. Scrivere David, Casella postale 345, Roma. 6343 D

AMBOSESSI concediamo confezioni bustine domicilio. Scrivere Migliorisi, Casella postale 221 Sanremo. 6344 D

APPRENDISTA banconiere - a per torrefazione cercasi. Presentarsi via Cavana 2 «La Triestina». 32329 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Bar telef. 93570. 51922 D

APPRENDISTA fioraia cercasi; via San Giusto n. 3, tel. 94506. 51894 D

APPRENDISTA 15-17 anni, ambosessi, per latteria-bar, buono trattamento cercasi. Tel. 55556. 54889 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Pizzeria Capri - Roiano. 54701 D

APPRENDISTE 15enni bella presenza, possibilmente conoscenza sloveno, per magazzino abbigliamento cercasi. Casetta 34386 D, SPI.

APPRENDISTI ambosessi cercansi. Bar tel. 38982. 51824 D

APPRENDISTI cercansi, 15-17 anni. Bar, telefono 93928. 454 D

APPRENDISTI operai tappezzieri, lavoro stabile, cercansi. Ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9. 32517 D

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

CERCASI ragazza o ragazzo 15-16 anni, come apprendista banconiere. Rivolgersi buffet piazza Ponterosso 6. 51908 D

CERCANSI operai falegnami capaci, per azienda locale. Indirizzare Cassetta 54891 D, SPI.

CERCASI cuoco pasticciere capace per ristorante; posto fisso. Cassetta 51910 D, SPI.

CERCASI ragazzo 14-15 anni, macelleria Godigna, via Giulia n. 24. 34420 D

CERCASI apprendista pellicciaia; via Dante 7. 32475 D

CERCASI apprendista drogheria profumeria, che sappia slonevo. Tel. 24068. 32199 D

CERCASI apprendista commessa; panificio via S. Lazzaro 5. 51822 D

CERCASI subito aiuto banconiera bar. Riva Grumula 8 telefono 37414. 54865 D

CIRCO Darix Togni assume provetto stenodattilo conoscenza inglese tedesco disposto viaggiare età massimo 30enne paga adeguata capacità. Inoltrare curriculum dott. Coppola presso Enal, via Giulia 1, Trieste, o direttamente dal 30 settembre via San Marco. 51832 D

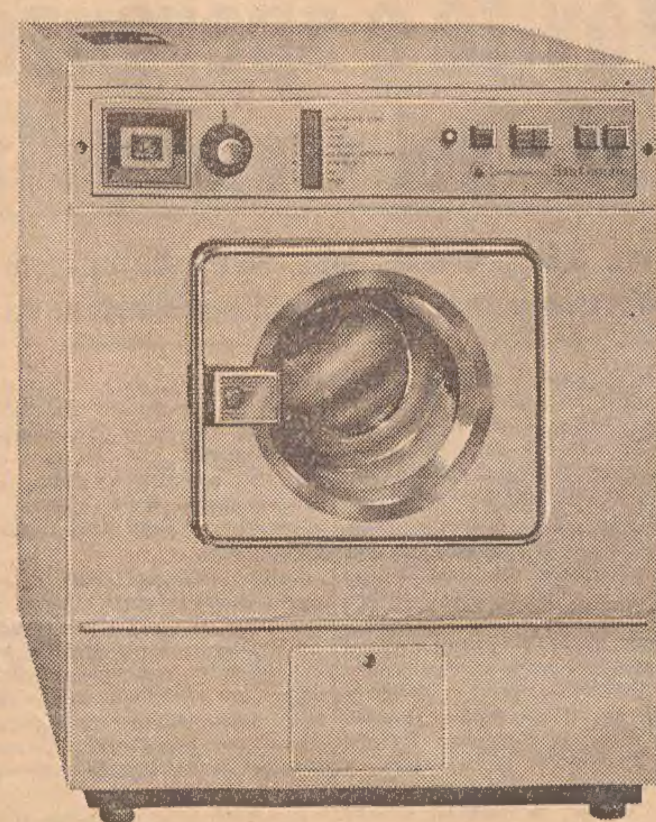
COMMESSA pratica elettrodomestici radio cercasi. Cassetta 54855 D, SPI.

(Continua in 12.a pagina)

5 Clienti super per la super 5



la lavatrice che vi dice sempre SI



SI lava con programmi differenziati tutti i tessuti (30 cicli)
SI sceglie automaticamente il programma di lavaggio
SI prelava e lava a tempi fissi o regolabili (azzeratore)
SI lava sempre a livello di acqua costante (brev.)
SI scalda l'acqua e lava contemporaneamente
SI "sfiora" lo sporco e sciacqua in acqua sempre pulita (brev.)
SI è stabile e veramente silenziosa (silent block)
SI candeggia e introduce automaticamente il detersivo
SI lava sino a Kg 5 di biancheria asciutta (economizzatore automatico)
SI materiali prestigiosi assicurano la massima durata

superautomatica San Giorgio super 5

La Elettrodomestici San Giorgio - La Spezia - produce inoltre, per la vostra casa, una gamma completa di apparecchi di qualità e prestazioni elevatissime



Lavastoviglie superautomatiche — Frigoriferi — Lucidatrici aspiranti "Perla" — Aspirapolvere — Proteus casa — Ventilatori — Stufe elettriche



KEROSENE airflam TECNICA SVIZZERA

IL RISCALDAMENTO IDEALE!
con le stufe a kerosene AIRFLAM

GAMMA COMPLETA D'APPARECCHI EXTRA PIATTI
(bruciatore a evaporazione: niente fumo, nè residui carboniosi)

• Fiamma largamente visibile che crea nella casa l'atmosfera gioiosa e familiare che si sente attorno a un caminetto. • Costruzione "tutto acciaio" (rendimento e durata superiore alla ghisa). • Vernice cotta ad alta temperatura, resistente anche agli urti: tinta luminosa che si adatta con ogni tipo di arredamento. • Serbatoio incorporato sul fianco (brevetto AIRFLAM): rifornimento esterno quindi più facile: nessun odore. • Doppia sicurezza perchè con doppio galleggiante: carburatore fabbricato su licenza americana • Nei casi di mancanza di spazio, esiste il tipo con scarico fumi verticale A 40 H. • Pratiche e pulite le stufe AIRFLAM non necessitano di alcuna manutenzione. • Un milione di apparecchi in servizio in tutto il mondo: soddisfazione totale degli utenti.

A 25	- 120 m³	L. 58.900
A 32	- 170 m³	L. 68.000
A 40	- 250 m³	L. 73.200
A 40 H	- 250 m³	L. 75.000
A 43	- 250 m³	L. 74.800
A 82	- 400 m³	L. 89.600

Garanzia due anni
Documentazione su richiesta, a: AIRFLAM Via Panzeri, 5 - Milano Tel. 833.926 - 851.606

Altri prodotti: Caldaie per riscaldamento centrale - Generatori d'aria calda.

CONCESSIONARI REGIONALI:
DITTA FRASSINI — Viale XX Settembre 13 — TRIESTE
DITTA KRAINER & C. — Via Rastello n. 41 — GORIZIA

Durante i lavori di RESTAURO nel negozio di p. Goldoni l'«Universaltecnica» continua la VENDITA a prezzi speciali nel negozio di CORSO GARIBALDI 4 Universaltecnica

Questa vettura e' riservata agli uomini positivi

e' la nuova Ford Taunus 1300 (VERSIONI 12M E 15M)
ed e' fatta per chi vuole essere padrone non schiavo della propria automobile Ford



TAUNUS 12M da lire 995.000 - TAUNUS 15M da lire 1.155.000 (IGE compresa franco Concessionari Ford in tutta Italia)

c'è una Ford nel vostro futuro

Concessionario FORD
DOTT. ING. BRUNO SERGAS
ESPOSIZIONE - PRENOTAZIONI PROVE - RATEAZIONI
VIA S. FRANCESCO 60 - TEL. 35958 61686
Esposizione: VIA ROMAGNA 6 - TEL. 36095

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Un gruppo di suore francescane espulse dalla Cina, al loro arrivo all'aeroporto di Orly, provenienti da Hong-kong: del gruppo fa parte anche la suora italiana Luigia Antonietta (la prima a sinistra nella foto). Nelle loro dichiarazioni alla stampa, le religiose sono state molto caute, esprimendo preoccupazione per la sorte delle 17 consorelle cinesi lasciate a Pechino. Nella capitale cinese, le suore dirigevano la scuola internazionale del «Sacro Cuore», frequentata esclusivamente dai figli del corpo diplomatico accreditato a Pechino

UN ALTRO SCOSSONE A MOSCA AL «TERMOMETRO DELLE SPIE»

Americano espulso dalla Russia sotto l'accusa di attività sovversiva

La «crisi» degli agenti segreti ora in pieno sviluppo fra Stati Uniti e URSS prelude forse a qualche iniziativa politica - Il caso del volontario della pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Mosca, 30**

Il «termometro delle spie» viene costantemente seguito con curiosità dagli osservatori politici a Mosca: generalmente, esso è indicativo dello stato dei rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti. Qualche volta, sia i sovietici che gli americani condizionano questo «termometro» con scopi ben precisi, e in questi casi le deduzioni che si possono trarre dalla sua osservazione sono di altra natura. Da qualche settimana, a esempio, URSS e USA si stanno scambiando accuse e scortesie in tema di spionaggio, eppure lo stato dei rapporti tra i due Paesi è decisamente buono. Non v'è dubbio che la «crisi dello spionaggio» ha comunque una sua ragione, che non tarderà a emergere: probabilmente una delle due parti ha scelto questa strada per appoggiare una sua richiesta in tutt'altro settore.

La «crisi» in corso ha avuto apparentemente inizio negli Stati Uniti, quando le autorità USA arrestarono un gruppo di persone, accusandole di essere agenti al servizio di potenze straniere e pochi giorni dopo espulsero due diplomatici sovietici dal territorio americano per la stessa ragione. Qualche settimana fa, il Governo sovietico ha risposto espellendo un paio di diplomatici americani, accusando la «CIA» di servirsi dei turisti per raccogliere informazioni segrete nel territorio sovietico e arrestando un volontario del «corpo della pace», che era sconfinato senza visto dall'Iran.

Oggi, il giornale dei sindacati sovietici «Trud» rivela che il cittadino americano Nicolas Riegg è stato espulso dall'URSS durante il mese in corso per attività sovversiva e spionaggio. L'organo di stampa dei sindacati sovietici non precisa nè l'età nè le origini di Riegg (un ex-studente dell'Università della Pennsylvania), mentre la Ambasciata americana afferma di «non essere al corrente della situazione». «Trud» precisa che Riegg fu in contatto con il secondo segretario dell'Ambasciata americana Donald Lesh, che fu espulso il 14 settembre scorso, appunto sotto l'accusa di avere svolto attività incompatibili con il suo «status» di diplomatico.

Secondo il giornale sovietico, Riegg è al servizio della CIA da quando era studente, e che quando ancora era studente aveva tentato di iscriversi alla Università di Leningrado per svolgere attività spionistica. Le autorità sovietiche avevano però respinto la sua richiesta e così il giovane ha dovuto aspettare il settembre 1964 ed entrare in URSS con un visto di turista. In occasione di questo viaggio, il giovane avrebbe diffuso in URSS «letteratura anticomunista» e avrebbe raccolto notizie riservate, che avrebbe portato personalmente all'agenzia della «CIA». Residente in quel periodo a Stoccolma, Riegg è poi tornato in URSS, ma — afferma «Trud» — la sua attività era stata ormai scoperta e quindi non potè più nuocere fino al momento della sua espulsione dal nostra Paese».

Il giornale dei sindacati sovietici critica aspramente gli americani, che si servono di questi sistemi per spiare l'Unione Sovietica e invita tutti i russi a tenere sempre presente che «ogni straniero è potenzialmente una spia».

Il giornale dice che Riegg ha firmato una dichiarazione in cui ammette la sua colpa e si rimette alla generosità delle autorità sovietiche. «Vorremmo richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica straniera — dice il giornale — e particolarmente di quella americana, sulla generosità del popolo sovietico: nel nostro Paese ricorriamo a misure estreme di punizione solo in rari casi, specialmente quando sono coinvolti degli stranieri».

Questa professione di generosità è stata fatta in un momento in cui Thomas Dawson, un membro del «Corpo americano della pace», si trova in stato di arresto per ordine delle autorità sovietiche e sarà probabilmente rinviato a giudizio per aver violato la frontiera. L'ultimo americano che venne processato per una simile accusa, Newcomb Mott, venne condannato a 18 mesi e si suicidò in carcere il 20 gennaio scorso, secondo la versione ufficiale sovietica.

Henry Shapiro

WASHINGTON SMENTISCE

Washington, 30

Il Dipartimento di Stato ha formalmente smentito le accuse sovietiche secondo cui il cittadino americano Nicholas Riegg sarebbe colpevole di spionaggio.

ALLA VIGILIA DELL'OCEANICA MANIFESTAZIONE DEL 1.o OTTOBRE

VIRULENTO DISCORSO DI CIU CONTRO I «REAZIONARI» DI OGNI PAESE

Ribadito appoggio a Hanoi per sventare la «congiura» ordita dagli americani e dai «revisionisti» russi - Intanto il Cremlino invia messaggi di amicizia

Pechino, 30

«I giorni dell'imperialismo americano e di tutti i reazionari sono contati. Allo stesso modo, la vita si fa sempre più difficile per i revisionisti moderni»: lo ha dichiarato il Primo Ministro della Cina comunista Ciu En-lai, parlando a un ricevimento alla vigilia della festa nazionale (17.o anniversario della fondazione della Repubblica popolare).

Il Capo del Governo ha così proseguito: «Sotto la direzione del Presidente Ho Chi-minh, il popolo vietnamese marcia di vittoria in vittoria, nella sua guerra di resistenza contro l'aggressione americana e per la salvezza nazionale. In collusione con il revisionismo moderno, l'imperialismo americano, il quale è allo stremo delle forze, si serve delle Nazioni Unite per tramare nuovi complotti a proposito di pretesi colloqui di pace. Le Nazioni Unite non hanno alcun diritto di intervenire nella questione vietnamese. Il popolo cinese, forte del pensiero di Mao Tse-tung, è deciso, quale che ne sia il prezzo, ad appoggiare fermamente il popolo vietnamese nella sua lotta, fino a quando gli aggressori americani saranno stati scacciati dal Vietnam.

«La nostra grande rivoluzione culturale — ha detto poi il Primo Ministro — viene acclamata e calorosamente esaltata da tutti i marxisti-leninisti e dai rivoluzionari di tutto il mondo. Un pugno di imperialisti, di revisionisti moderni e di reazionari, di differenti Paesi, ci rivolgono ingiurie proprio perchè la nostra grande rivoluzione culturale ha estirpato le radici delle loro attività sovversive e delle loro manovre ai danni della pacifica evoluzione in corso in Cina. I loro insulti dimostrano soltanto la giustezza di quanto abbiamo fatto e svelano la loro fisionomia reazionaria, la loro ostilità verso il popolo cinese e verso la causa del progresso umano».

L'oratore ha, infine, esaltato le conquiste della Cina popolare (definendole una grande vittoria per il pensiero di Mao) e l'opera della rivoluzione culturale nel ripulire «tutta la sporcizia lasciata dalla vecchia società».

Ciu En-lai ha parlato in occasione del ricevimento e del pranzo ai quali sono intervenuti personalità cinesi e ospiti stranieri. Non erano presenti nè Mao Tse-tung (presidente del partito) nè Liu Shaochi (Capo dello Stato). E' la prima volta, da quando è divenuto Capo dello Stato dal 1959, che Liu Shao-chi non prende parte a questa manifestazione.

E' da notare che, a partire dalla sessione plenaria del comitato centrale comunista (svoltasi il mese scorso, la prima in quattro anni), il Presidente della Repubblica è passato dal secondo all'ottavo posto nella lista ufficiale delle personalità del partito. Inoltre, egli appare in pubblico piuttosto di rado; l'ultima volta fu a fianco di Mao Tse-tung, il 15 settembre durante una manifestazione di massa. Per quello che riguarda la cerimonia odierna, l'assenza di Liu potrebbe spiegarsi anche con il fatto che, contrariamente al solito, non erano presenti nè capi di Stato stranieri nè capi di Governi stranieri.

La cerimonia si è svolta nella «grande Sala del popolo», presenti cinquemila persone. All'inizio hanno fatto il loro ingresso nel gigantesco ambiente 500 giovani «guardie rosse», le quali marciavano leggendo ad alta voce (e scandendo le parole in coro) talune citazioni da scritti di Mao. I ragazzi hanno successivamente intonato canzoni rivoluzionarie e hanno recitato «ballate» esaltanti il pensiero di Mao Tse-tung; infine, hanno lasciato l'aula sempre marciando.

Domani Mao e altre eminenti personalità del regime assisteranno dall'alto della «Porta della pace celeste», che un tempo era l'ingresso (proibito) alla città imperiale, alla grande parata del 1.o ottobre. Si prevede che la sfilata durerà cinque ore (tre più degli anni scorsi) e che ad essa prenderanno parte un milione e mezzo di persone. Non si sa se sfileranno anche unità militari.

Il 23 settembre scorso, il «Quotidiano del popolo» pubblicò i titoli di cinque nuove canzoni esaltanti Mao, che il popolo avrebbe dovuto imparare e cantare durante le cerimonie di domani. I loro titoli sono: «Presidente Mao, tu sei il sole rosso nel cuore dei popoli di tutto il mondo». «Gli scritti del Presidente Mao sono il sole», «Noi siamo le guardie rosse del Presidente Mao», «Noi siamo al fianco del Presidente Mao», «La grande patria».

Oggi intanto, dopo che la «Pravda» aveva indirizzato un ennesimo attacco a Pechino, il Comitato centrale del PC sovietico, il Presidium del Soviet supremo e il Consiglio dei Ministri hanno inviato ai dirigenti cinesi, in occasione della festa nazionale, un messaggio in cui si ribadisce «l'amicizia fra i due popoli» e si sottolinea la necessità «di rafforzare l'unità degli Stati socialisti di fronte all'aggressione imperialista nel Vietnam». Il telegramma conclude con auguri di successo ai dirigenti e al popolo cinese.

SI SCATENANO GLI ANTICHI ODI TRIBALI

Tumulti sanguinosi nella Nigeria del Nord

Venticinque morti a Bauchi, una sessantina a Maiduguri - Imposto un rigido coprifuoco

Lagos, 30

Gravi sanguinosi incidenti si sono verificati in numerose località della Nigeria settentrionale, alla vigilia del sesto anniversario dell'indipendenza. Almeno 25 persone sono rimaste uccise a Bauchi, località in cui è stato sepolto Sir Abubakar Tafawa Balewa, assassinato durante un colpo di stato in gennaio. Una sessantina di morti si sono avuti a Maiduguri, nell'estremo angolo nord-orientale del Paese, zona che è rimasta tranquilla durante i disordini di maggio e di agosto nelle zone settentrionali di Fulani-Ausa.

Notizie di disordini si hanno anche da Jos, importante centro minerario dell'altipiano centrale, e dalla capitale della regione settentrionale Kaduna. A Jos, Kaduna e Zaria, un'altra località del Nord, è stato imposto un coprifuoco che va dalle 19 di sera alle 7 del mattino. Secondo un informatore che si trova sul posto, le forze dell'ordine, reparti dell'Esercito e agenti della polizia sarebbero stati costretti a impiegare le armi per disperdere alcuni individui che, approfittando della situazione, si erano dati al saccheggio a Kaduna.

I disordini pare abbiano origine da lotte tribali fra gli ibos e gli abitanti delle regioni del Nord. Attorno alla capitale Lagos è stato rafforzato il pattugliamento della polizia in seguito a notizie riservate secondo cui erano state preparate delle manifestazioni violente per la giornata dell'indipendenza.

Il Governo ha reso noto che gli ibos sono stati costretti ad abbandonare i loro territori per un'interruzione dei collegamenti ferroviari fra il Nord e il Sud, che ha bloccato i rifornimenti di generi di prima necessità, come farina e sale. Alcuni treni sono partiti da Enubu e Lagos per il Nord, con rifornimenti di questi generi e di prodotti petroliferi, con la scorta di soldati.

Intanto, pare che l'Aviazione stia trasportando rinforzi per le guarnigioni del Nord. Dalla regione dei disordini giunge notizia che, per la prima volta, anche le forze di polizia hanno tendenza a dividersi in base all'origine tribale degli uomini. Ieri sera, un aereo dell'aviolinea nazionale è arrivato a Kaduna per evacuare i pochi ufficiali di polizia orientali e i loro familiari residenti nel Nord.

ATTENDE UN BIMBO la moglie di Sukarno

Giakarta, 30

Ratna Sari Dewi, la bellissima moglie giapponese del Presidente Sukarno, che ha 65 anni, è incinta di quattro mesi.

La notizia è stata riferita da amici, che hanno sottolineato che la signora è felicissima per la prospettiva della prossima maternità e che spera di dare al Presidente una femmina: la signora tuttavia avrebbe desiderato che la notizia non fosse ancora resa pubblica.

Sukarno ha già quattro figli e tre figlie avuti da due delle sue tre mogli. La signora Dewi, che ha 26 anni, intende trascorrere ancora qualche mese in ritiro per poi trasferirsi a Tokio per il parto.

LA SCIAGURA DELL'AEREO TEDESCO PRECIPITATO

Una quinta salma rinvenuta sulla Mendola

Appartiene a un alpinista scomparso un anno fa

Bolzano, 30

Nel corso delle operazioni di recupero delle salme dei quattro tedeschi morti nella sciagura aerea del Passo della Mendola, è stato trovato il cadavere di un'altra persona. Giaceva nella zona di Forcella della Lavina, a qualche centinaio di metri di distanza dai rottami dell'aereo tedesco.

Il morto è stato identificato: si tratta di Louis Pfeifer, di 29 anni, di Tires, scomparso il 6 luglio dello scorso anno. Il Pfeifer aveva guidato una comitiva di turisti tedeschi nella zona e non aveva fatto più ritorno alla sua abitazione. I turisti e la famiglia avevano segnalato la sua scomparsa ma le ricerche non avevano dato alcun esito.

Il ritrovamento del quinto cadavere nella zona di Cima Prazzol ha creato altri difficili problemi per le squadre del soccorso alpino di Caldaro e dei carabinieri, che da ieri si prodigavano per il ricupero dei resti delle vittime del monomotore tedesco, ma alla fine i rocciatori sono riusciti a portare a termine la loro pietosa opera.

Le salme dei quattro turisti germanici — Friedrich Funke, di 34 anni, Adolf Homfeldt, di [illegible]1, Engelbert Kampling, di 43, tutti di Rheine presso Stoccarda, e Theodor Schneider, di Emsdetten — sono state composte nella cappella del cimitero di Caldaro, ove è stata anche trasportata la salma di Louis Pfeifer.

Frattanto, è giunta oggi a Bolzano da Treviso una commissione d'inchiesta per accertare le cause della sciagura aerea, avvenuta mercoledì scorso sul costone del Monte Prazzol. Alla commissione si è affiancato anche un esperto tedesco, arrivato da Stoccarda.

IN AUMENTO IL NUMERO dei sinistri in mare

Londra 30

I Lloyds di Londra, il più grande complesso mondiale di assicurazioni marittime, hanno comunicato che i sinistri marittimi sono in aumento e ne indicano le cause nella maggiore complessità delle navi moderne e nel minor valore degli equipaggi.

Secondo i Lloyds, le navi incendiatesi o andate comunque perse nel 1963 sono state 249, per un complessivo tonnellaggio di 558 mila tonnellate; nel 1964, le navi perse nel mondo sono state 273 per 739 mila tonnellate.

Un invito all'austerità CONCLUSI I LAVORI del Fondo monetario

Washington, 30

La ventunesima assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale si è conclusa oggi, dopo cinque giorni di lavori, con un appello alla prudenza nell'amministrazione delle risorse dell'istituto finanziario mondiale.

Il presidente della Banca mondiale, George D. Woods, ha detto che, nonostante vi siano indicazioni che i contributi delle nazioni ricche siano in aumento, occorrerà non allontanarsi da una politica di austerità.

«Noi dobbiamo essere ancora più prudenti nelle nostre operazioni — ha detto Woods — dobbiamo essere ancora più rigorosi nella scelta dei nostri programmi, e ancor più insistenti riguardo a un'amministrazione economica e oculata dei finanziamenti destinati allo sviluppo».

La strage delle infermiere PERIZIA PSICHIATRICA per il «mostro» di Chicago

Chicago, 30

Richard Speck, il giovane accusato di avere assassinato otto allieve infermiere, è stato trasferito ieri dalla sua cella di prigione a un Istituto psichiatrico, dove gli è stato fatto un elettroencefalogramma. All'Istituto è stato anche interrogato dal direttore e da uno dei sei medici, cui è stato affidato il compito di accertare se le sue condizioni mentali gli consentano di subire il processo.

RIVELAZIONI A PARIGI SULLO SPIONAGGIO ALLA N.A.T.O.

ARRESTATI NEL MAGGIO SCORSO I QUATTRO AGENTI DI PANKOW

Uomini del «DST» ne avevano preso il posto per seguire la pista

Parigi, 30

L'annuncio dato ieri sera in merito all'arresto di quattro persone che svolgevano attività di spionaggio per conto della Germania orientale ha suscitato notevole scalpore a Parigi, tanto più in quanto una delle persone arrestate lavorava alla NATO.

I quattro agenti della Repubblica democratica tedesca, i coniugi Kranick e Bammler, sono stati arrestati a Parigi il 24 maggio scorso. Nelle loro abitazioni, gli agenti del controspionaggio francese (DST) hanno trovato un perfezionatissimo materiale di trasmissione.

Ex legionario, ritornato alla vita civile in seguito a ferite riportate durante la campagna di Indocina, Kranick era divenuto nel 1960 archivista all'ufficio stampa del Governo francese di Berlino Est. Là egli conobbe Bammler, figlio di un generale della «Wermacht» e agente segreto della R.D.T., la cui copertura era costituita dalla carica di direttore degli spettacoli di Berlino Est. Attraverso di lui, Kranick cominciò in questo periodo a fornire ai servizi segreti orientali informazioni sulle truppe francesi.

Rientrato a Parigi nel 1963, Kranick sposò una ragazza francese segretaria all'Ambasciata della Repubblica federale tedesca, che fece in seguito assumere alla NATO. Nel 1964, i coniugi Bammler, che nella Germania orientale avevano ricevuto una approfondita formazione, giunsero a Parigi con un importante materiale di trasmissione. Fu proprio grazie a queste apparecchiature che essi poterono comunicare, attraverso il procedimento dei «micro punti», alcuni segreti raccolti dalla moglie dei Kranick sulla NATO.

Dopo l'arresto delle due coppie di spie, alcuni agenti del «DST» francese ne presero il posto in seno alla rete spionistica tedesco-orientale, continuando a trasmettere a Berlino Est informazioni, che naturalmente erano false. Questa manovra aveva lo scopo di permettere al controspionaggio francese di mettersi in contatto con altri agenti della Germania di Pankow. Il «DST» e la NATO, confermando i quattro arresti, hanno comunque mantenuto il massimo riserbo su questo aspetto della questione.

I coniugi Kranick e Bammler compariranno davanti alla Corte di sicurezza entro un mese.

La scoperta dello spionaggio alla NATO ha coinciso con l'inizio, davanti alla Corte di sicurezza dello Stato, del processo a carico di un cecoslovacco accusato di aver reclutato alcuni francesi per conto dei servizi segreti del suo Paese.

L'uomo, Bohumil Pavliceck, di 41 anni, è stato arrestato in aprile a Parigi, dove si trovava da qualche settimana per incontrare — secondo le sue affermazioni — un compatriota.

Nel 1960, a Praga, il Pavliceck, dopo aver compromesso in un losco affare un ispettore della compagnia aerea «Air France» Jean Marie Augros, lo aveva convinto a lavorare per i servizi segreti cecoslovacchi.

La Corte di sicurezza dello Stato ha condannato a sette anni di reclusione Jean-Marie Augros, e a tre anni il Pavlicek.

Lutti e rovine nella scia di «Inez»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Miami — L'uragano «Inez» si è avventato sulla zona dei Caraibi, seminando morte e distruzione con venti che hanno raggiunto i 260 chilometri orari; ora è Cuba a essere investita in pieno dalla furia degli elementi, che provocano danni gravissimi alle colture, mentre a Haiti e a San Domingo si tenta di trarre un bilancio provvisorio dei lutti. Nella sola Repubblica Dominicana i morti sono più di cento; quanto ad Haiti, tutte le comunicazioni con i centri colpiti sono interrotte. Nella foto, un aereo rovesciato a Point a Pitre, nella Guadalupa

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

---

†

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clio Friedrich v. D'Este

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore, il fratello GIOVANNI, la nipote MARIA con il marito GUIDO DALLA ROSA, la cognata MARIA D'ESTE e i parenti tutti.

Trieste, 1 ottobre 1966

---

†

Dopo una vita spesa tutta in dedizione alla famiglia, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Bradaschia ved. Ponton

Ne danno il triste annuncio la figlia ELSA con il marito prof. EUGENIO FIGOLI ed assieme ai rispettivi congiunti i nipoti CARLO PERESSOT, LIDIA MERLO, MARIO BRADASCHIA, CESARE LUSA, ANNA FURIAN, PIA MAZZEI e MARIO PONTONI.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento ieri il nostro caro

Giuseppe Kovacic

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, la figlia VILMA con il marito EMILIO LEPRINI e i nipoti LUCIO e CYNTHIA le sorelle EMILIA e GRAZIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 2 ottobre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Salsilli in Corincich

Ne danno il triste annuncio il desolato marito, i figli GIORGIO, MARIAGRAZIA e la nipotina TIZIANA, la nuora e il genero (assenti), la sorella e le famiglie SPERONI, COLOMBO, BAKOS e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 2 ottobre alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 29 settembre, dopo lunga malattia serenamente spirava

Elda Dusatti n. Sancin

A tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia di Trieste, il marito e le figlie ne danno il doloroso annuncio.

Roma, viale G. Cesare 223
Trieste, 1 ottobre 1966

(343434 - Org. Trasp. Fun. - Roma)

---

† Il 29 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Gosdan

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli DARIO, CLAUDIO e FULVIO assieme alle nuore, al nipotino FLAVIO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via U. Polonio n. 3 direttamente al Cimitero.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Raffaele Okorn per le premurose cure prestate.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Ieri è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scopinich v. Radini
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli TEA, MARIO e GIUSEPPE, il genero, le nuore, i nipoti, la sorella, i cognati, unitamente ai parenti tutti.

Monfalcone, 30 settembre 1966

---

† Si è spento dopo lunga malattia il nostro caro

Guerrino Molaroni

Ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, la figlia, i fratelli, la sorella, il genero e il nipotino FABIO.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Omero Zorn

i FAMILIARI ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CABRIN

Nella ricorrenza del primo anniversario della dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.

Enrico Buchberger

la moglie e i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo hanno avuto caro.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 1 ottobre alle ore 8 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nel terzo anniversario della tragica scomparsa del suo caro

Mariano Sincovich
Marittimo

la moglie MARIA lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani domenica 2 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di Villa Revoltella.

Nel IX anniversario della dipartita di

Fabio Romano

la moglie e la figlia lo rievocano con affetto e profondo rimpianto.

---

†

Il 30 settembre si è spento il nostro caro

Raffaele Kosovel
insegnante a riposo
di anni 85

padre e maestro esemplare.

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli RAFFAELE e MIRANO, la cognata LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Giovedì 29 dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari lo

AVV.

Giulio Villa Santa

Affranti ne danno il doloroso annuncio i figli avv. GINO e MARGHERITA, la nuora IRMA, e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 1 ottobre alle ore 8.45 partendo dalle Camere ardenti dell'Ospedale di San Martino per la Chiesa dello stesso Ospedale.

Genova, 30 settembre 1966

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emmerich Velicogna

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie THEA, il figlio EZIO con la moglie GIANNETTINA e i figli EMMERICH ed EMANUELA, la sorella, i fratelli con le rispettive famiglie, la cognata MARIA MAZZUCCATO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 14 da via Cadore 29 per la Parrocchiale indi al Cimitero Maggiore.

Milano, 30 settembre 1966

(I.P.F. «Motta», v. Reg. Giovanna 3)

---

† Si è spento il 30 settembre il nostro caro

Francesco Giamperlati

lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie, il genero, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 1 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. B. Bennari e alla Suora Maria Rosa del Sanatorio «S. Santorio» per le amorevoli cure.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo lunga malattia cessava di vivere all'età di anni 59

Bruno Cimenti

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, le figlie STELIA e LIDIA (assente), i genitori, i fratelli, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. Enrico Tagliaferro, i sigg. Medici, le Suore e il Personale tutto della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Noelia Manzoni**

si è spenta il 30 settembre.

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta seguiranno domani domenica alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore della cara Assunta le amiche MARINA e ROBERTA con le rispettive famiglie.

---

† Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Furlan

Ne danno il triste annuncio la figlia DORA, il genero GIORDANO, il nipotino DARIO, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 ottobre alle ore 15.30 dall'abitazione di via del Botro 6 (ex S.M. Madd. Inf. 1039) diretti al Cimitero di Cattinara.

---

† **Ubaldo Pasquato**

si è spento addì 30 settembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, i fratelli, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 ottobre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le tante attestazioni di affetto tributate al loro caro

Eduardo Del Bono

la moglie e le figlie ringraziano la Soprintendenza Gallerie e Monumenti, il personale del Castello di Miramare, il Direttore e il personale tutto dell'Ufficio Imposte Dirette, gli amici dell'E.A.A.S., il «Piccolo» e quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Nel secondo doloroso anniversario della morte, la moglie, i figli e i suoceri ricordano con amore e rimpianto infiniti l'indimenticabile

Livio Bonetta

Una S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X di Rozzol.

DOMANI DALLE 17 ALLE 21
ESPOSIZIONE INTERNA
CON INGRESSO LIBERO
AL PUBBLICO VIA CARDUCCI 10

Tutti i visitatori, compresi i bambini riceveranno in omaggio un biglietto numerato che darà diritto a concorrere all'operazione dei

56 PREMI QUI ELENCATI

6 paletò uomo-donna	valore	L. 28.000
6 impermeabili uso spinnaker	»	L. 7.500
6 vestiti lana donna	»	L. 7.900
6 pantaloni uomo	»	L. 5.900
6 gonne donna	»	L. 3.900
2 completi uomo	»	L. 29.500
2 tailleurs donna	»	L. 17.500
2 giacche uomo	»	L. 13.900
2 giacche ragazzo	»	L. 7.000
4 borse in pelle	»	L. 6.000
4 camicie uomo-donna	»	L. 2.900
4 pullovers uomo-donna	»	L. 4.500
2 valige	»	L. 6.000
4 ombrelli	»	L. 1.950

Ai piccoli accompagnati, un pallone gigante Godina



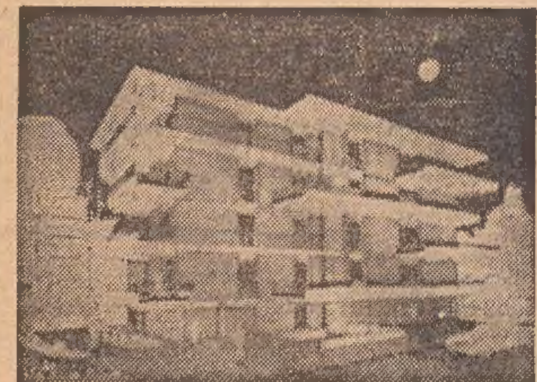
APPARTAMENTI

VIALE ROMOLO GESSI E VIA BELLOSGUARDO

Palazzine signorili, finiture eccezionali, ampie terrazze, parco e campo giochi per ragazzi

Salone, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi

PAGAMENTO: 40% IN CORSO D'OPERA; 60% IN 10 ANNI



V. BELLOSGUARDO (N. Dame de Sion)



VIA ROMOLO GESSI (Pass. S. Andrea)

VIA GATTERI

Casa signorile :: ottime finiture
1, 2, 3, 4 stanze e doppi servizi

Pagamento:
25% in corso d'opera; 75% in 15 anni

VIA GHIRLANDAIO-VERGERIO

APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI PER INVESTIMENTO CAPITALE REDDITO GARANTITO

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DELL'IMPRESA: DIAZ 7 - Tel. 30088 - 35107

CIVIDIN & ROSENWASSER

Se Lei non si rade con il Braun sixtant è solo perchè non l'ha ancora provato

Vittorio Zandegiacomo



La invito nel mio negozio per:

la revisione gratuita del Suo Braun

la permuta a condizioni vantaggiose di ogni altro rasoio

l'acquisto a prezzi eccezionali

dal 3 all'8 ottobre 1966



Vittorio Zandegiacomo
Corso Italia, 1
Tel. 37.591 - Trieste

SPN 1322/ P. BRAUN

COMMESSA conoscenza sloveno cercasi con referenze. Cassetta 54855 D, SPI.

CUSTODE, eventualmente giardiniere, cercasi. Scrivere Cassetta 51912 D, SPI.

GIOVANE impiegata e commessa conoscenza sloveno cercasi. Cassetta 54855 D, SPI.

GIOVANE pratica bar, cercasi. Trattamento familiare. Telefonare 28289. 32527 D

IMPORTANTE azienda marittima assumerebbe giovane praticante ufficio. Cassetta 32489 D, SPI.

IMPORTANTE azienda marittima, assumerebbe perfetta corrispondente inglese, tedesco. Cassetta 32489 D, SPI.

RAGAZZO cercasi. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 54825 D

RAGAZZO 14-16 cerca macelleria Bandelli, tel. 90502. 32321 D

SARTO confezioni attaccatura maniche assume stabilimento Beltrame, via Besenghi 13.

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume lavoranti sarte macchiniste ed apprendiste sarte. 3343 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza uso bagno. Tel. 25560. 32493 F

CENTRALISSIMA indipendente abitazione ufficio affittasi. Telefonare 63341. 32429 F

INGRESSO scale, altre mobiliate, appartamentino affittasi, scambiasi. Palma, tel. 94756. 54875 F

MOBILIATA bagno riscaldamento telefono ascensore affitterei distinto. Tel. 815944. 32431 F

G Istruzione L. 40

A.A. ACCONCIATURE estetiste massaggiatrici, corsi CIMEC inizio primo ottobre. Calliste pedicure manicure inizio 5 ottobre. Battisti 8, 38139. 54823 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Inizio 5 ottobre corsi diurni serali accelerati conseguimento licenza media, maturità classica e scientifica, abilitazione: magistrale, geometra ragioniere; corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 32515 G

A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità paghe (2 mesi: 5000); calcolatrici, macchine contabili. Istituto specializzato: piazza Tommaseo 1. 54869 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G

PITTORE accademico impartisce lezioni pittura, storia dell'arte, architettura. Telef. 23870. 54759 G

H Oggetti smarriti L. 40

SMARRITO portafogli contenente Carta identità e lire 50.000. Pregasi onesto rinvenitore riportarlo alla Cooperative pescatori, Pescheria. 32451 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A.A. APPARTAMENTI affittansi: camera cucina gabinetto, 17 mila zona via Coroneo; 2 camere cucina gabinetto, 27.000 zona viale Sonnino; camera cucina bagni poggiolo centralnafta ascensore, 28.000; altro 32.000 zona Valmaura; 2 camere soggiorno cucinino bagno, 30.000 zona Piccardi; 3 stanze cucina bagno, soleggiato 30.000 zona v. Conti; 4 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio, 35.000 zona v. Battisti; 5 stanze cucina gabinetto centralnafta, 45.000 zona via Torrebianca; 3 stanze cucina servizi poggiolo centralnafta ascensore, 55.000 zona Piccardi; altri di lusso da 60.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 32511 I

A. FLAVIA (Stadio) primo ingresso, 3 stanze bagno centralnafta poggioli, affittasi; altri Industria, Roncheto, Maddalena. AGEP Crispi 14. 32497 I

AFFITTANSI 2 stanze ufficio S. Francesco 23. Tel. 28272 mattino 32461 I

AFFITTASI piazza Foraggi locale piastrellato, porta in ferro, luce, forza, acqua, soppalco. Telefonare 726224. 32453 I

APPARTAMENTO matrimoniale soggiorno cucinetta ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta affittasi 30.000 zona Istria. Amministrazione stabili, corso Italia 29. 32471 I

APPARTAMENTO soleggiato vista mare, 3 stanze ripostiglio anticamera cucina bagno installato 2 terrazze autoriscaldamento affittasi. Visita 10-18, Dogliotti, Guido Reni 6, I. 32495 I

APPARTAMENTO in casetta zona SCORCOLA, 2 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 32479 I

APPARTAMENTO via UDINE, 2 stanze stanzetta cucina gabinetto, affitta 20.000 compensando spese Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 32501 I

APPARTAMENTO lusso radicalmente rinnovato, 4 camere salone servizi riscaldamento nafta autonomo soleggiato ascensore, palazzo signorile centrale pronto novembre, affitta direttamente proprietario a persona qualificata. Tel. 30058 dalle 14 alle 15 54857 I

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 20.000 poche spese; altro camera cucina camerino bagno 25.000 affittansi. Amministrazione Crispi 9. 32525 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina doccia wc terrazza ripostiglio cantina centralnafta, affittasi 40.000 Rossetti. Amministrazione stabili, corso Italia 29. 32471 I

COLOGNA 76/1, visita posto 11-12, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, 32.000 affittasi pronto ingresso AGIP Crispi 14. 32499 I

MONFALCONE affittasi locale, buona posizione, qualsiasi attività, adattissimo trattoria, bar, con eventuale appartamento. Telefonare 74831. 200 I

PICCOLO locale ammezzato, via centralissima, affittasi prontamente. Tel. 90698. 32463 I

L Rich. appart. bott. L. 40

CERCASI affitto per due sposi, camera e cucina, urgente. Telefonare 815944, ore 11-16. 32431 L

CERCO in affitto appartamento 3 stanze paraggi Campo Marzio. Telef. 37414. 54865 L

CONIUGI soli cercano affittanza appartamentino camera, camerino, soggiorno, servizi, centralnafta. Inintermediari. Tel. 29579 32459 L

QUARTIERINO cercasi in affittanza per piccola famiglia referenziata pagando anche spese. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 32511 L

M Vendite d'occasione L. 50

CAUSA forza maggiore vendo pastore tedesco 11 mesi di razza docile con bambini. Telefonare 50841; 18.30-19.30. 51904 M

CINEPRESA Zoom elettrica automatica, altra Kodak semplice e proiettore Paillard Zoom vendonsi occasione. Telef. 61330. 54761 M

CUCCIOLI collie (lassy), vendonsi. Zuttioni San Pier d'Isonzo San Zanut 5. 201 M

FACILITERETE l'avviamento delle vostre auto e aumenterete il rendimento applicando l'accensione a transistor a L. 29.500. Distributrice esclusiva GBC, F. Severo 138. 51928 M

LAVATRICI Hoovermatic semiautomatiche perfette, altre AEG vendonsi occasione. Negozio via dell'Istria 13. 34430 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

PELLICCE ogni tipo, qualità superiore, modelli superelegganza, anche su misura, cappelli, colli, ogni guarnizione, stole, cappestole, prezzi bassissimi. Cervo, XX Settembre 16, la vostra pellicceria di fiducia! 51878 M

TELEVISORE I-II canale perfetto vendesi occasionissima negozio via dell'Istria 13. 34430 M

TELEVISORI occasione perfetti 21-19, 10-25.000 vendonsi. Tecnovision, Pascoli 45. 54849 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 34248 NN

ABBISOGNANDO attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, I Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

CUCINE soggiorni matrimoniale scarpiera libreria bar sedia e tavoli occasione. Viale R. Sanzio 22, Cisa. 51920 NN

CUCINE, elementi cucinino su misura, soggiorni teak, palissandro, mobili di classe. Grezar, Rossetti 59. 100 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, soggiorni, cucine, prezzi bassissimi. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 54871 NN

O Commerciali L. 50

A. MORFEUS il materasso a molle che dura di più; prezzo 21.500; mensilmente 1500; per contanti omaggio cuscino molleggiato. Stegù, Piccardi 10. 51884 O

LIME, seghetti, punte, maschi, barrette chiavi fisse pinzetteria e tutta l'utensileria di alta qualità a prezzi speciali. Gusella, via Cicerone 8. 50840 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 105 O

P Rappr. piazzisti L. 50

ELEMENTO serio attivo media età con automezzo disposto iniziare carriera rappresentante, residenza a Trieste, per sviluppo provincia Trieste Udine Gorizia. Inviare currisulum a Casella 93/A SPI, Milano. 6443 P

PELLICCERIA
ZILIOTTO
dalle pelli comuni alle pelli pregiate
Trieste - Via Milano 16 - Tel. 29374

IMPORTANTE società cerca piazzisti auto propria per Trieste e provincia; offresi rimborso spese e provvigioni. Cassetta 32393 P SPI.

IMPORTANTE raffineria petrolifera milanese assume agenti venditori oli minerali lubrificanti e grassi autotrazione industria a Trieste, Gorizia, Udine, e relative province. Richiedesi automezzo proprio, spiccata predisposizione vendite, servizio militare assolto, titolo studio minimo media inferiore, esame colloquio serietà referenze. Concedesi esclusiva primari qualificati prodotti ed elevatissima provvigione. Pregasi non rispondere se non in possesso requisiti richiesti. Precedenza elementi già introdotti. Scrivere Casella 156/N, SPI, Milano. 6433 P

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA - piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI - piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI - piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI - piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



Nel momento dello stacco

Quando giungete all'intervallo di mezzogiorno o alla pausa della sera... Quando volete dire basta con le cose serie... Biancosarti col suo aroma squisito, con la lieve euforia delle sue erbe sapientemente infuse... Vi prepara un dolce "stacco" dal lavoro, un intervallo gradevole, un tempo libero gioioso



BIANCOSARTI
assaggiatemi..diverremo amici

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

RAPPRESENTANTE cercasi primarie industrie, articolo calzature o ombrelli, zona Alta Italia. Patente 6188 Fermo posta, Gorizia. 202 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 850 '65 e agosto '66; 1800 '60; 500 D '64; Volkswagen '63; 600 '56, '58; 1100 '55, '57; Giulietta TI '58, '59; Belvedere '53. 32487 Q

PRIVATO vende 850 fine 65 km. 19.000 completa radio trombe accessori 690.000; 500 D fine 63 completa accessori lire 300.000. Tel. 26336 dalle 12 alle 15. 34250 Q

VENDO Volkswagen '63; ritiro anche 500 '62, '63, '64. Tel. 68120. 32457 Q

500 N, 600 vendonsi privatamente 150.000 trattabili. Donatello 8 TS 50862, TS 21876. 54837 Q

1200 gran luce '60, unico proprietario, privato vendo. Autorimessa Combi. 32537 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

CEDESI negozio elettrodomestici, zona favorevole, prezzo vantaggioso. Cassetta 32523 R, SPI.

S Case, ville terreni L. 70

APPARTAMENTO GIULIA, tre stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento, VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344 (pomeriggio aperto). 32479 S

APPARTAMENTO in villa, 5 camere cucina servizi poggiolo vasto giardino garage centralnafta; altro vasto salone 2 stanze cucina servizi poggiolo centralnafta garage giardino; attico da ricostruire vista mare centralnafta, vendonsi direttamente occasione. Tel. 68656. 32511 S

CASETTA acquistasi anche in disordine pagando contanti subito. Telef. 68656. 32511 S

CASETTA Domio, camera cucina veranda cantina orto frutteto grande terreno, 4.000.000 trattabili; diverse altre zone panoramiche prezzi ottimi; terreni diverse zone vista mare, acqua luce, vendonsi occasione. Amministrazione stabili, Orologio 6, telefono 68656. 32511 S

PRONTA entrata casa nuova, disponibili singoli appartamenti condominio 1-2 stanze soggiorno cucinino finiture accurate, agevolazioni pagamento, vende direttamente Impresa. Visite giornaliere compresa mattinata domenica, Ginnastica 32. 4 S

U Matrimoniali L. 100

AD un matrimonio felice, finanziariamente ottimo, tutti possono arrivare rivolgendosi a istituto familiare serissimo, con dirigenti di moralità e referenze ineccepibili, esperienza trentennale. Chiedete gratuitamente ricchissima documentazione scrivendo: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 6444 U

V Diversi L. 100

AUTORIZZATO studio professore perito psicografologia, Ugo Trani. Consultazioni, oroscopi. Imbriani 6, tel. 68605. 32477 V

DOTTORE commercialista esperto dispone 2 ore giornaliere per svolgere mansioni di fiducia. Cassetta 32425 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Durante i lavori di
RESTAURO
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
VENDITA
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
Universaltecnica

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via V. Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine - Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feria[le] precedente i festivi dal 17-12-1966 [al] 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Itali[en] Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi d[al] 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso [il] giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubia[na] - Zagabria - Budape[st]
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Expres[s]) Poggioreale - Lubia[na] - Belgrado
11.55 DD (Simplon Expres[s]) Poggioreale - Lubia[na] Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubia[na]
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado - Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggiore[ale]
7.12 A Poggioreale
8.30 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggiore[ale] (WL Istanbul - Ate[ne] - Belgrado)
9.55 D Lubiana - Poggiore[ale]
16.53 A Poggioreale
17.03 DD (Simplon Expres[s]) Zagabria - Lubiana Poggioreale
19.58 D (Beograd Expres[s]) Belgrado Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

BRUCIATORI
OERTLI SANT'ANDREA

ANCHE PER I BRUCIATORI VALE IL PROVERBIO «CHI PIU' SPENDE MENO SPENDE»

Quello che conta infatti non è tanto il prezzo di acquisto di un bruciatore, ma soprattutto:
la sua qualità,
la sua durata,
il suo costo di esercizio,
la possibilità di usare indifferentemente la nafta od il gasolio,
la possibilità di valersi di un servizio assistenza capillare ed efficiente.
Tutto questo avrete scegliendo un bruciatore OERTLI SANT'ANDREA